

ALLA NATO SI AMMETTE: L'URSS PUÒ INTERVENIRE IN POLONIA NEL GIRO DI POCHÉ ORE

Timori immutati di blitz russo In Europa aerei-sentinella Usa

Atteso dall'America
l'arrivo urgente
di quattro «Awacs»

BRUXELLES — L'Unione Sovietica è pronta a invadere la Polonia. Se ricevono l'ordine di farlo, le truppe sovietiche possono passare all'azione con un preavviso di qualche ora, al massimo di un giorno: un lasso di tempo tanto breve che l'Occidente potrebbe venire a conoscenza quasi a cose fatte.

La conferma sull'inquietante stato di allerta di ingenti forze dell'Armata rossa ai confini polacchi è venuta ieri dall'ammiraglio canadese Robert Falls, presidente del comitato militare Nato (la più alta istanza militare dell'Alleanza atlantica), nel corso di una conferenza stampa in margine ai lavori del Comitato dei piani di difesa.

Falls ha aggiunto: «Di fronte a questa situazione, la Nato deve tenere gli occhi aperti e restare pronta, senza trasmettere a Mosca segnali negativi e senza dare l'impressione di voler intervenire nelle vicende della Polonia». «La cosa più importante — ha sottolineato Falls, che non ha accennato a stati di allarme delle forze atlantiche — è non fare alcunché che possa aggravare la situazione. Dobbiamo soprattutto migliorare la nostra capacità di raccogliere informazioni e di seguire l'evolversi degli avvenimenti».

Prima della conferenza stampa, l'ammiraglio Falls aveva partecipato, con tre comandanti in capo delle forze atlantiche, a una seduta ristretta del Comitato dei piani di difesa. Durante tale riunione, il problema polacco sarebbe stato affrontato solo «di sfuggita». Tuttavia, parlando con i giornalisti, Falls è stato in grado di confermare che la forza navale permanente mista (Stenavforland) della Nato «non è stata dislocata, com'era previsto, a partire dal 3 dicembre, ma resterà unita fino a nuova disposizione».

Falls ha così spiegato la misura: «Volevamo far capire ai sovietici che non siamo disinteressati a quanto avviene lungo i confini polacchi». E ha precisato: «Ho l'impressione che le nostre misure si arrestano qui, per il momento».

Secondo indiscrezioni di fonte militare Nato, altre misure di vigilanza militare sarebbero allo studio: fra queste, la creazione di comandi «incaricati di seguire da vicino l'evolversi degli avvenimenti».

L'opposizione da parte tedesca avrebbe invece indotto gli alleati a rinunciare a qualsiasi ipotesi di misura nel settore della difesa aerea. Bonn si preoccuperebbe infatti di non offrire a Mosca troppi strumenti di polemica.

Secondo quanto si è appreso a Bruxelles, il consiglio dei ministri degli esteri della Nato si terrà parzialmente domani, in sessione super-riservata (ministri e ambasciatori soltanto), per discutere la situazione internazionale e dei rapporti Est-Ovest. Questa procedura segreta è stata utilizzata assai raramente nel corso degli ultimi 30 anni.

Le fonti indicano che i ministri degli esteri, tenuto conto delle loro preoccupazioni in merito ai rapporti Est-Ovest e in particolare della situazione polacca, hanno deciso di riunirsi in un contesto «più confidenziale», la riunione «speciale» sarà seguita da una riunione allargata. Le principali questioni all'ordine del giorno, domani e venerdì, saranno: i rapporti Est-Ovest, la conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, la situazione polacca e l'Afghanistan.

Già ieri sera, comunque, si è appreso a Bruxelles di una richiesta urgente formulata dai ministri della difesa della Nato in relazione alla crisi polacca: si tratta dell'invio in Europa occidentale di quattro aerei statunitensi altamente perfezionati per la ricognizione a distanza, del tipo definito Awacs («sistemi aerei trasportati di ricognizione e controllo»).

Forti della Nato hanno implicitamente confermato che quattro Awacs dovrebbero essere inviati in Europa nel giro di 24 ore, assieme a due aerei-cisterna per il rifornimento di carburante in volo. Pur affermando che gli aerei rimarranno in Europa «per esercitazioni», le fonti Nato hanno confermato le supposizioni secondo cui il loro invio è stato deciso nel quadro dei timori di un blitz sovietico in Polonia.

Corale il monito dei «paesi fratelli»

VARSAVIA — La situazione in Polonia è sempre tesa, ma i timori di un intervento militare sovietico non sono condivisi né dagli organi ufficiali del regime né dal movimento sindacale indipendente, anche se da parte dei dirigenti più responsabili di «Solidarność» si rivolgono appelli ai lavoratori affinché evitino «provocazioni».

Ma, se la stampa di Varsavia tace, ci pensano i giornali dei paesi «fratelli» a mettere

in guardia i polacchi dal compiere passi avventati. Ieri, ad esempio, tutti i giornali di Berlino Est hanno ripreso con risalto il dispaccio dell'agenzia sovietica «Tass» in cui si annunciava che «i gruppi controrivoluzionari che agiscono all'interno di «Solidarność» puntano alla destabilizzazione in Polonia e ad acuire la lotta politica».

Queste pesanti accuse, a detta di autorevoli fonti diplomatiche occidentali, sono «in-

discutibilmente orchestrate», perché lo stesso dispaccio è stato pubblicato ieri, con leggere variazioni, su quasi tutti i giornali della Bulgaria e della Cecoslovacchia, che — come la Repubblica democratica tedesca — sono «paesi fratelli» della Polonia.

In esso si dice, inoltre, che lo scopo immediato di questi «controrivoluzionari» è il «confronto a livello locale con l'organizzazione del Partito operaio unificato (comunista) polacco, nonché con le gestioni di alcuni enti e fabbriche».

In Cecoslovacchia, non solo le strutture del partito comunista, ma anche singoli cittadini o associazioni professionali vengono intanto mobilitati di fronte all'accursi della tensione politica in Polonia.

E quanto emerge dalle pagine di «Rude Pravo», organo ufficiale del Pci, che riporta alcune dichiarazioni di cittadini in appoggio al documento finale del vertice del Partito di Varsavia, tenuto a Mosca la settimana scorsa per discutere della crisi polacca, è una risoluzione approvata dall'unione degli attori drammatici cecoslovacchi.

«Non possiamo rimanere indifferenti di fronte agli sviluppi della situazione del mondo e nella fratellanza polacca», afferma la risoluzione, che così prosegue accennando agli avvenimenti della «Primavera di Praga», nel 1968: «Ricordiamo bene i tentativi della controrivoluzione di imprimere una svolta allo sviluppo del socialismo nel nostro paese. Per questo motivo appoggeremo tutte quelle iniziative che contribuiranno alla salvaguardia e allo sviluppo dell'identità socialista della Repubblica popolare polacca».

A Varsavia, l'unico ammormento viene dal giornale dell'esercito «Zolnier Wolnost», che considera alcuni sindacati come forze antistatali e contrarie allo stato socialista: «Nella Polonia popolare non c'è posto per una forma di questo tipo che operi legalmente». Ventiquattro ore prima, il giornale aveva ammormito che l'esercito polacco stesso potrebbe essere il pu-

gno che schiaccia «le agitazioni sociali».

Ieri, intanto, il governo ha firmato un nuovo accordo con gli studenti universitari, che chiedono un proprio sindacato, ma all'accademia cinematografica di Varsavia c'è stato un «sit-in» di cento studenti che chiedono maggiore autonomia: non vi sono stati incidenti.

Gli studenti, obiettano che la legge attuale consente al ministero dell'Istruzione di sciogliere il loro sindacato, se lo vuole. Un accordo per mettere a punto uno nuovo è stato firmato in una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei ministeri di Istruzione, Cultura, Sanità, Interni e Giustizia.

Un sindacato autonomo reclamano anche i coltivatori

(Continuato in 2.a pagina)

FINE ASSURDA A NEW YORK DI UN SIMBOLO DEGLI ANNI SESSANTA

Assassinato John Lennon celebre «ex» dei Beatles



New York — Lennon e Yoko Ono ai tempi del loro matrimonio

È stato fulminato a colpi di revolver da uno squilibrato nell'atrio di casa sotto gli occhi della moglie Yoko Ono

NEW YORK — John Lennon, il più famoso degli ex Beatles, è stato ucciso la notte scorsa a New York da uno squilibrato, che gli ha sparato cinque colpi di pistola e che si è lasciato poi catturare dalla polizia. L'omicidio è avvenuto verso le 23 nell'ingresso del lussuoso «Resident Dakota», nel quartiere di Manhattan, dove Lennon abitava con la moglie Yoko Ono; il residence era divenuto famoso quando il regista Roman Polanski vi aveva girato il suo film «Rosemary's Baby».

Lennon e i Beatles (il complesso formatosi a Liverpool, e nel quale suonavano anche Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr) sono stati

per una generazione di giovani il simbolo da idolatrare, nel quale si sono però riconosciuti anche i più «anziani». Forse è stato proprio questo l'elemento più valido del successo dei Beatles: questa capacità di piacere non solo agli adolescenti dai capelli lunghi degli anni Sessanta, ma anche ai loro genitori e ai loro nonni e, successivamente, ai loro fratelli e sorelle minori.

Anche dopo lo scioglimento del gruppo pop nel 1970, i numerosi dischi dei Beatles hanno continuato a essere richiesti dai giovani, affascinati da una musica che molti hanno definita una «rivoluzione dei tempi moderni».

Ora, il «simbolo» John Lennon è scomparso, ucciso da uno squilibrato, Mark David Chapman, cacciatore di autografi. Anche se si era volontariamente ritirato dalla vita attiva negli ultimi anni, dedicandosi a quella che egli definiva un'attività da «uomo di casa», Lennon (che era nato nel 1940 a Liverpool) non aveva però rinunciato alla sua musica. E lo dimostra il titolo di una canzone del suo ultimo LP, uscito appena il mese scorso, un titolo ottimistico e denso di prospettive per il futuro: «Starting over» (Ricominciare).

La scorsa notte Mark David Chapman (un hawaiano di 25 anni) ha aspettato il cantante nell'atrio del residence. Quando Lennon è arrivato di ritorno da una registrazione, con la moglie a bordo della sua auto, Chapman lo ha chiamato per nome ed, estratta dal suo giubbetto una pistola calibro 38 acquistata sei settimane fa a Honolulu, ha sparato contro di lui cinque colpi.

Lennon ha esclamato: «Sono stato colpito», e ha fatto barcollando qualche passo prima di cadere a terra sotto gli occhi della moglie e di alcuni testimoni. Chapman è rimasto immobile e, al portiere del residence che gli chiedeva se si rendesse conto di quello che aveva fatto, ha risposto: «Ho ucciso John Lennon».

Senza attendere l'arrivo dell'ambulanza, Lennon è stato portato all'ospedale «Roosevelt» sul sedile posteriore di un'auto della polizia, con il capo tra le braccia della moglie che ripeteva: «Ditemi che non è vero, ditemi che sta bene».

Il poliziotto che lo ha trasportato all'ospedale ha detto che il cantante perdeva moltissimo sangue dal petto. Arrivato all'ospedale, gli sono state fatte numerose trasfusioni, ma poco dopo Lennon è morto.

Secondo il medico del pronto soccorso del «Roosevelt», Lennon presentava sette ferite da arma da fuoco, tra cui d'entrata e d'uscita; il colpo mortale sarebbe stato il primo, sparato alle spalle.

La polizia ha detto che Chapman si era recato, nel pomeriggio di lunedì, nel «Resident Dakota», nel quale vivono anche l'attrice Lauren Bacall e il direttore d'orchestra Leonard Bernstein, per chiedere a Lennon di porre un autografo sul suo ultimo long-playing, «Double Fantasy». Lennon avrebbe firmato il disco ma, secondo alcuni testimoni, avrebbe avuto una discussione con Chapman; pare inoltre che Chapman avesse con sé il disco al momento dell'assassinio.

James Sullivan, capo della polizia di New York, ha detto che l'assassino non sembra aver agito sotto l'effetto di stupefacenti o di bevande alcoliche. Secondo alcuni testimoni, dopo avere sparato Chapman aveva sul volto «un'espressione compiaciuta».

La polizia ritiene che Chapman fosse arrivato a New York dalle Hawaii da più di una settimana. Alcuni testimoni affermano di averlo visto più volte aggirarsi nei pressi del residence nei giorni scorsi e anche lunedì pomeriggio, prima di avvicinarsi a Lennon e chiedergli l'autografo.

Yoko Ono ha appreso dai sanitari dell'ospedale la notizia della morte del marito ed è rimasta «inebbita». Accompagnata da alcuni amici, si è poi recata al residence per dirlo al figlio Sean, di cinque anni. La donna ha chiesto a un amico, David Geffen, di diffondere questa dichiarazione: «John amava e pregava per il genere umano. Per piacere, fate lo stesso per lui».

Altri servizi
nelle cronache
degli spettacoli

CAUSA LA NEVE ROULOTTES TRASPORTATE SUI MONTI DA ELICOTTERI

Il tempo frena i soccorsi Varato il «piano Napoli»

Riunione di ministri con Zamberletti - Requisizione di appartamenti e villaggi

NAPOLI — Mentre si registra una nuova scossa con epicentro nella zona di Vico Valentia (Catanzaro), di magnitudo 4.4 e intensità di sesto grado, la scossa Mercurio, con conseguenti lievi danni ad alcune abitazioni del litorale, la situazione dell'area colpita dal terremoto si va facendo sempre più drammatica per il maltempo.

Anche se le previsioni indicano una diminuzione delle precipitazioni e un'attenuazione dei venti, un'altra notizia di disagio è stata vissuta dalle migliaia di sinistrati, soprattutto ad Avellino e provincia.

Sull'Alta Irpinia nevica dall'altra notte e si stanno imbiancando tutti i monti intorno al capoluogo, anch'esso interessato a precipitazioni nevose, il che rallenta ovviamente l'opera dei soccorritori.

Il maltempo che ancora imperversa (neve, pioggia, freddo) rende intanto pressoché impossibile il trasporto delle roulotte ai confinanti dei casolari sparsi sui rilievi di montagna del Pontino.

Con l'ausilio degli elicotteri dell'aviazione leggera dell'esercito provenienti dalla base di Ponte Cagnano (Salerno) si sta provvedendo comunque al trasporto delle roulotte a domicilio, fin sui costoni delle montagne raggiungibili soltanto a dorso di mulo.

Le operazioni di aggancio delle roulotte agli elicotteri impegnano duramente anche i militari a terra, oltre al pilota: un forte vento al quale si è sostituito la neve rende precaria la stabilità dei velivoli e delle roulotte, che più volte corrono il rischio di rovesciarsi.

Durante la mattinata, l'operazione è stata sospesa per una bufera, ma i primi due trasporti sono stati completati, e proseguiranno ininterrottamente fino a quando tutti i casolari sparsi per le montagne del Pontino non saranno stati raggiunti.

Intanto i ministri Capria, Le Malfa, Nicolazzi e Scotti, che fanno parte del comitato intergovernativo per il ter-



Potenza — Un elicottero Chinook dell'esercito trasporta una roulotte in una delle zone montuose colpite dal terremoto di sedici giorni fa

(Telefoto Ansa)

MOLTI SAREBBERO GLI EDIFICI IN CEMENTO NON ARMATO

Case pronte a crollare?

Inchieste in corso per stabilire le eventuali responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — La battaglia a colpi di carta bollata è soltanto cominciata, anche se le tre procure della provincia — Avellino, Sant'Angelo e Isernia, presentassero un'elevata sismicità è noto a tutti. L'ultima scossa di intensità notevole era stata registrata il 21 agosto 1962 nell'Irpinia e nel Sannio. L'attività sismica

direttamente interessata al sistema è un quadrilatero di 20 chilometri per 20.

Che l'Irpinia e le zone limitrofe del Vulture, in Basilicata, e del Gargano, nella Puglia, presentassero un'elevata sismicità è noto a tutti. L'ultima scossa di intensità notevole era stata registrata il 21 agosto 1962 nell'Irpinia e nel Sannio. L'attività sismica

nostro è un paese ad elevata sismicità per cui si doveva operare in una determinata maniera».

Si sarebbe cioè dovuto costruire tenendo presente i canoni delle strutture antisismiche, puntualmente rispettati all'estero. Il fatto che in Irpinia abbiano ceduto molti edifici nuovi, come ad esempio a Lioni, Sant'Angelo e Montoro, significa che si è costruito in maniera errata. Faremo il nostro dovere sino in fondo — ha detto il procuratore capo della Repubblica di Sant'Angelo del Lombardo, Costantino Franzini — per accertare se vi sia stato nesso di causalità tra l'evento sismico ed i crolli dei fabbricati per difetto di costruzione».

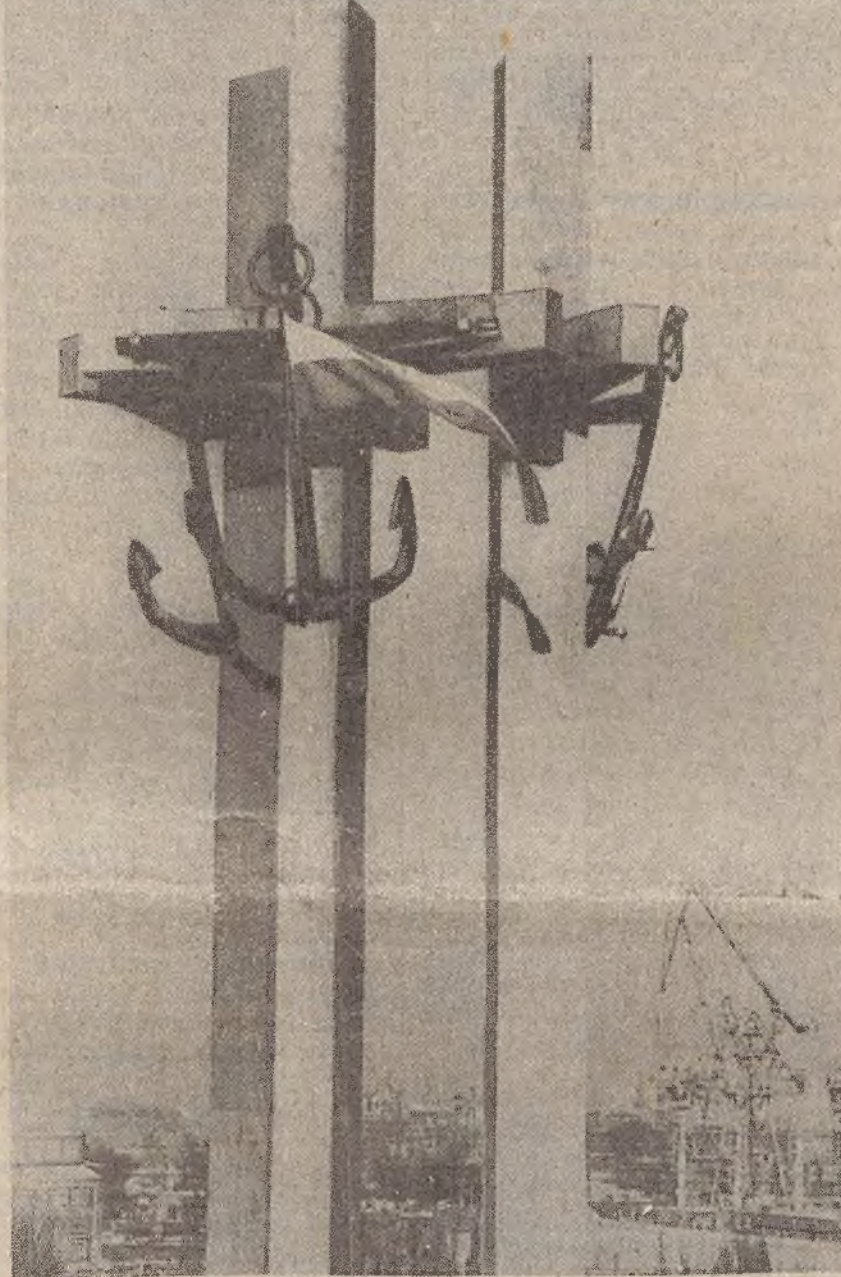
I famigliari delle vittime chiedono un rigoroso accertamento della verità che, questa volta, non può giovare di coperture e di ritardi. Lo stesso procuratore generale della Repubblica di Napoli, Roberto Angelone, segue l'andamento dell'inchiesta, dopo aver chiesto ai diretti collaboratori di non tralasciare alcun elemento.

Il prof. Michele Pagano, esperto di scienze delle costruzioni nell'università partenopea, è uno dei componenti del collegio di periti nominati dalla procura di San-

Bruno Petretta

(Continuato in 2.a pagina)

Ai caduti polacchi



Danzica — E' quasi pronto davanti ai cantieri Lenin di Danzica il monumento ai caduti del 1970 che ha costituito una delle principali rivendicazioni dell'estate polacca

(Ap)

LA CRISI IN POLONIA AL CENTRO DELL'INCONTRO

Forlani e Schmidt concordati: saranno evitate interferenze

Esaminati anche i rapporti economici tra Italia e Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Grande preoccupazione per la Polonia anche per la grave crisi della distensione che certamente deriverebbe da un intervento sovietico, ma molta prudenza nell'esprimere giudizi che potrebbero essere considerati come un'interferenza. Queste le valutazioni sulla crisi polacca espresse dal cancelliere Schmidt e da Forlani nella conferenza stampa presso la cancelleria federale che ha chiuso la breve visita di lavoro del presidente del consiglio italiano a Bonn.

Le valutazioni dei governi di Bonn e Roma sui fatti polacchi, quindi, anche alla luce degli sviluppi dell'ultima settimana, non sono sostanzialmente mutate rispetto al vertice Cee di Lussemburgo del primo e due dicembre. Possono essere aumentati segnali preoccupanti, tanto che la Nato è pronta a mettersi in allerta, ma contestualmente, proprio per l'estrema delicatezza della situazione, si è ingigantita la preoccupazione di non fornire all'Unione Sovietica alcun pretesto.

Forlani ha detto che c'è una comune valutazione su vicende che rischiano di aggravare la situazione internazionale. Mi riferisco — ha detto — alle vicende polacche: abbiamo auspicato insieme che non sopravvengano interferenze esterne che aggraverebbero di molto il quadro internazionale e farebbero correre al mondo interno rischi gravissimi.

«Il popolo polacco — ha so-

qualunque giudizio che potrebbe essere scambiato per un'interferenza».

L'aiuto cui ha fatto riferimento il cancelliere tedesco è evidentemente quello alimentare: la Polonia ha chiesto alla Cee 100 tonnellate di carne bovina, 40 tonnellate di burro e un milione e mezzo di tonnellate di cereali da foraggio. La Commissione di Bruxelles sta esaminando modi e tempi per aderire alla richiesta. Delle eventuali ripercussioni militari della crisi polacca parleranno invece a Bruxelles domani e venerdì i ministri degli esteri della Nato.

Nelle tre ore di colloquio, Schmidt e Forlani — vi hanno partecipato anche i ministri degli esteri Colombo e Ghenscher — hanno avuto tempo per trattare solo due argomenti: la Polonia e l'opera di ricostruzione dopo il terremoto

che ha colpito l'Italia. Forlani ha ringraziato la Germania federale per l'aiuto già fornito.

Schmidt ha precisato che, per quanto riguarda l'aiuto finanziario all'Italia per la ricostruzione a medio e lungo termine, è la Cee che dovrà pensarci. La Germania federale ha insistito perché proprio la Cee varasse il prestito eccezionale di 1.200 miliardi per la ricostruzione.

Non c'è stato tempo per trattare di altre questioni internazionali né dei rapporti commerciali bilaterali. Su questi ultimi qualche breve accenno nella conferenza stampa finale centrata soprattutto sulla necessità di riequilibrare una bilancia commerciale che nei primi nove mesi del 1980 (con un'inver-

Gianfranco Eminent

(Continuato in 2.a pagina)

L'Itavia sospende tutti i voli

ROMA — Da oggi l'Itavia sospende tutti i voli fino a che la situazione della compagnia non sarà affrontata nel suo complesso dal governo. La comunicazione è stata data dal presidente della compagnia, Davanzali, ai sindacati di categoria convocati appositamente. La società nei giorni scorsi aveva ricevuto dal ministero dei trasporti 2880 milioni per ripianare il deficit di gestione del 1979 e aveva così corrisposto un mese di stipendio arretrato e la retribuzione per il mese di novembre ai 950 dipendenti, di cui 140 piloti.

In un precedente incontro con le organizzazioni sindacali avvenuto il 4 dicembre scorso, il presidente dell'Itavia aveva sottolineato la complessa situazione in cui versava la compagnia in seguito al grave incidente di Ustica, che ne aveva deteriorato l'immagine e quindi il traffico, e

aveva annunciato di aver rinviato al ministro Formica un documento sui cui attendeva una risposta del governo entro ieri.

E la prima volta nella storia dell'aviazione civile italiana che una compagnia sospende completamente la propria attività. Da circa due settimane l'Itavia aveva incominciato a ridurre le frequenze. La decisione della compagnia provoca l'isolamento «aereo» di tre città: Bergamo, Bologna e Lamezia Terme.

L'Itavia è l'unica compagnia aerea privata italiana. E stata fondata nel 1958, ma è dal 1965 che ha l'attuale gestione sotto la presidenza dell'avv. Aldo Davanzali. Ha un capitale sociale di tre miliardi e mezzo. La società non ha mai chiuso il bilancio in attivo. Le sue perdite, dal 1973 a oggi, vengono valutate a circa 50 miliardi di lire.

OGGI UN VERTICE TRA I SEGRETARI DEI PARTITI ORA AL GOVERNO

Forlani: Questione morale? Sì, ma non soltanto per la Dc

Pare confermata l'intenzione di Bisaglia di dimettersi dopo il verdetto del Giuri

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il «caso Bisaglia» è stato alla ribalta, per tutta la giornata, all'ombra delle varie sedi politiche, per i corridoi di Montecitorio e di palazzo Madama. Di ufficiale si sa che Bisaglia deciderà quando saranno note le conclusioni del Gran giuri nominato da Fanfani, di ufficio, però, si continua a dire con sufficiente certezza, che il ministro veneto ha già deciso di dimettersi qualunque sia l'esito di questo giudizio.

Cioè rinunciare volontariamente all'incarico ministeriale, per avere le mani libere di passare all'offensiva sul fronte della questione morale. Spadolini e Longo sarebbero favorevoli a questa linea in quanto un gesto del genere, dicono, gioverebbe molto alla credibilità della Dc o della sua iniziativa in tema di moralizzazione.

Tema, questo, che sarà all'ordine del giorno del vertice tra i segretari dei partiti di governo, in programma domani a palazzo Chigi. Subito dopo il vertice ci sarà un Consiglio dei ministri.

Forlani vuole modificare la legge sul finanziamento pubblico dei partiti ad istituire l'anagrafe patrimoniale. Le modifiche alla legge sul finanziamento pubblico, di cui abbiamo già detto nei giorni scorsi, riguardano soprattutto l'obbligo di singoli o di correnti, che godono di elargizioni private, di versarli nelle casse del partito e riportarli nel bilancio.

La proposta dell'anagrafe patrimoniale riguarderà non solo i parlamentari ma anche gli amministratori degli enti locali, i big degli enti pubblici, delle banche, i megafunzionari di Stato.

A questo proposito, oggi si riunisce la direzione socialista per mettere a punto la richiesta del partito da proporre a Forlani. Sono 10, e cioè nuova disciplina del finanziamento pubblico, anagrafe patrimoniale, nuove norme per il reato di diffamazione a mezzo stampa, lotta all'evasione fiscale, riforma guardia di finanza, finanziamento dei servizi segreti, misure contro le intercettazioni telefoniche, riforma dell'inquirente, misure in materia di giustizia e leggi elettorali.

Anche i repubblicani chiedono la riforma della legge sul finanziamento ai partiti oltre al controllo delle spese dei candidati, all'anagrafe patrimoniale, all'abolizione dell'inquirente, alla revisione dell'immunità parlamentare. I repubblicani faranno di più: presenteranno una proposta di legge per accentuare il rigore delle incompatibilità tra cariche pubbliche e professionali.

Analoghe richieste faranno i socialdemocratici. Per quanto riguarda la Dc, dopo la conclusione del consiglio nazionale, Piccoli ha voluto precisare che sulla questione morale, nel dibattito, si è fatto riferimento ad «una certa decadenza della istituzione, ad un certo lassismo della vita civile, della vita politica, anche ad un certo lassismo legislativo».

Poi ha detto che bisogna riferirsi a tutti i grandi partiti, non solo alla Dc. «Qui si attacca la Dc ma ci sarebbe da entrare nella vita economica di tutti, guardare nei bilanci di ognuno, compresi quelli del Psi».

Gli adempimenti politici conseguenti alle decisioni del consiglio nazionale verranno portati a termine nei prossimi giorni, ha chiarito Piccoli, nel corso della riunione della direzione.

In quella sede si dà già per

scontata la nomina di Ciriaco De Vita a vice segretario del partito. Contemporaneamente si procederà all'azzeramento di tutti gli incarichi di partito diversi da quelli della segreteria. A.C.

In attesa di giudizio eletto assessore

MESSINA — L'insegnante elementare Calogero Guglielmo, 50 anni, rinviato a giudizio per tentativo di concussione, è stato eletto assessore comunale a San Marco d'Alunzio, paese di quattromila abitanti in provincia di Messina. Sospeso dal Psi quando scoppiò il suo «caso» giudiziario, è stato eletto in una giunta Dc-Psi presieduta dal democristiano dott. Salvatore

Arcodia, tra le proteste dei consiglieri dell'opposizione. Attualmente Guglielmo è indipendente di sinistra nel consiglio comunale formato dal 16 consiglieri della maggioranza composta da democristiani e socialisti (lui compreso) e i quattro dell'opposizione che sono comunisti.

Guglielmo fu arrestato nell'agosto del 1978 su denuncia dell'industriale Pietro Cerasolo il quale sostiene che l'amministratore comunale — Guglielmo era in carica anche allora — gli aveva chiesto una tangente di dieci milioni di lire per una licenza edilizia. E i carabinieri giunti all'improvviso nell'abitazione di Guglielmo trovarono in salotto una borsa con i dieci milioni.

Bisaglia-Pisanò: lunedì i giuri conclude i lavori

ROMA — Il «giuri d'onore», istituito dal presidente del Senato con l'incarico di indagare ed esprimere un giudizio sulle accuse rivolte dal ministro Pisanò al ministro dell'Industria Bisaglia, concluderà i suoi lavori lunedì prossimo, 15 dicembre. La relazione conclusiva sarà consegnata al presidente Fanfani.

Essa sarà comunicata dal presidente stesso all'assemblea e non può costituire oggetto di dibattito, neanche indirettamente mediante risoluzioni o mozioni (come è previsto dall'art. 88 del regolamento del Senato).

VERSO LA CRISI LE AZIENDE DEL SETTORE ELETTRONICO

Per l'industria Zanussi l'orizzonte si incupisce

Il sindacato ha programmato per venerdì uno sciopero di otto ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per l'industria elettronica si preannunciano tempi cupi. Nonostante il nostro Paese abbia ancora un mercato in espansione le aziende del settore e prima fra tutte la Zanussi, denunciano difficoltà. Per denunciarle lo stato di crisi di questo settore il sindacato nazionale dei metalmeccanici ha programmato per venerdì 12 dicembre, uno sciopero di otto ore. Le ragioni di questo sciopero sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa.

Nel 1979 la bilancia dei pagamenti italiana ha registrato un deficit di 700 miliardi soltanto per quanto riguarda l'elettronica (televisori, radio, impianti stereo ecc.).

L'Italia stessa è un terreno di conquista. Per i televisori i colori soltanto il 30 per cento del mercato è in mano alle ditte italiane.

Quali le ragioni di questa situazione? Per i sindacalisti

integrazione da parte delle aziende. Alla Zanussi, programmati 45 giorni di cassa integrazione fino alla fine dell'80, sono stati richiesti altri 42 giorni per i primi mesi dell'81. All'Emerson sono stati messi in liquidazione i due stabilimenti.

All'Indesit duemila lavoratori sono in cassa integrazione. Alla Grundig 300 lavoratori sono stati messi in mobilità. Cassa integrazione anche alla Philips e Brion Vega. Per il sindacato le ragioni di questa difficoltà non stanno nel mercato che invece tira. In Europa ormai agiscono due giganti del settore la Philips e la Grundig e per le industrie italiane gli spazi di mercato si riducono.

L'Italia stessa è un terreno di conquista. Per i televisori i colori soltanto il 30 per cento del mercato è in mano alle ditte italiane.

Quali le ragioni di questa situazione? Per i sindacalisti

dell'Im una delle cause è lo scarso rinnovamento tecnologico. In Italia per fare un televisore a colori occorrono in media 4 ore e mezzo. Nelle grandi aziende europee occorre la metà del tempo. In Giappone si è arrivati a tempi ancora inferiori.

Questi risultati sono possibili grazie ad un rinnovamento tecnologico che in Italia è solo avviato in parte. Per il sindacato occorre proseguire su questa strada ma è necessaria anche una collaborazione tra le varie aziende italiane.

Senza una cooperazione le piccole industrie nazionali non possono competere con i colossi multinazionali. Altro elemento importante per il sindacato è anche il controllo sulla qualità delle importazioni.

L'Italia è l'unico paese europeo dove non si controlla la qualità di ciò che viene importato. Giuseppe Sanzotta

IL SEGRETARIO DEL PCI HA SCRITTO A BREZNEV PER CHIARIRE LA SUA POSIZIONE

In caso di invasione della Polonia Berlinguer romperebbe con Mosca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Questa volta nei documenti ufficiali non ci saranno i «se e i ma». I fuochi puntati contro i civili che reclamano diritti elementari di democrazia non hanno colore politico; nessun distinguo è possibile tra invasori». La battuta di un autorevolissimo esponente della sezione esteri del Partito comunista italiano sintetizza il significato di una presa di posizione senza precedenti di Berlinguer, che ha scritto nei giorni scorsi a Breznev per ammonirlo a un intervento sovietico in Polonia avrebbe conseguenze irreparabili nei rapporti tra i comunisti italiani e Mosca. La lettera è stata inviata anche al segretario del Pcus, Leonid Breznev, e al segretario del Pcus, Leonid Breznev, e al segretario del Pcus, Leonid Breznev.

Gli adempimenti politici conseguenti alle decisioni del consiglio nazionale verranno portati a termine nei prossimi giorni, ha chiarito Piccoli, nel corso della riunione della direzione.

In quella sede si dà già per

si incontrerà con Vadim Zagladin, primo vice responsabile della sezione esteri del Pcus, in questi giorni in Italia per seguire il congresso del Partito comunista sammarinese.

A Zagladin i comunisti italiani confermeranno che la presa di posizione di Berlinguer non è affatto estemporanea. Ieri alle 18 l'ufficio stampa delle Botteghe Oscure ha diffuso un comunicato per confermare che la direzione comunista nei giorni scorsi ha fatto «un passo ufficiale» presso i paesi del Patto di Varsavia per «fare presenti le preoccupazioni dei comunisti italiani circa la situazione in Polonia», per confermare l'apprezzamento per gli accordi raggiunti tra i rappresentanti dei lavoratori e le autorità dello Stato polacco.

per auspicare che «essi possano avere positiva attuazione» e per mettere infine in luce «le conseguenze gravissime che avrebbe un intervento militare in quel paese».

Se Mosca invade la Polonia, Berlinguer rompe con Mosca? Le premesse sono state ormai poste e sembra che tutti nel Pcus, anche quanti come Cossutta sono in odore di filosovietismo, abbiano dato il loro avallo all'iniziativa berlingueriana. E' evidente che comunque si sviluppi la situazione in Polonia il clamoroso gesto di autonomia da Mosca di Berlinguer avrà conseguenze importanti sulla politica interna italiana.

Un giovane deputato craxiano, l'on. Guido Albertini, ieri nel Transatlantico di Montecitorio, dopo aver espresso un sostanziale apprezzamento per la mossa comunista, osservava: «Non si può continuare all'infinito a sostenere che tutte le prese di posizione del Pcus sono ispirate e rivolte a contrabbattere nella politica interna un volto diverso da quello reale».

Anche il segretario socialdemocratico Longo, del resto, ha lodato apertamente Berlinguer: «L'iniziativa presa dal Pcus nei confronti dei comunisti dell'Unione Sovietica ha dichiarato «e delle altre nazioni del patto di Varsavia, va apprezzata per i contenuti di fermezza nel sostenere il processo di sviluppo in maniera autonoma della società polacca, anche attraverso l'organizzazione dei sindacati liberi e per la decisa condanna di qualsiasi ipotesi di intervento militare».

Il repubblicano Giovanni Spadolini ha accentratissimo il suo intervento su un unico punto: «Premiamo l'atto con soddisfazione dell'iniziativa del partito comunista volta a tutelare l'autonomia e la indipendenza della Polonia dalle drammatiche e crescenti minacce che incombono su quel Paese».

Poi ha soggiunto: «E' un gesto concreto di solidarietà non meno che un monito all'Unione Sovietica, in un momento in cui il massimo senso di responsabilità è richiesto dalle forze politiche dell'Occidente, comunisti compresi».

Sabato al Senato i decreti legge pro terremotati

ROMA — I decreti legge a favore dei terremotati della Basilicata e della Campania saranno approvati dal Senato sabato prossimo, 13 dicembre. Lo ha stabilito la conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari di palazzo Madama, riuniti sotto la presidenza di Fanfani. E' stato anche deciso di affidare alla commissione speciale del Senato il compito di indagare per i terremotati, quello varato dal governo il 5 dicembre scorso.

Come è noto, fino ad ora, la commissione speciale ha impegnato nell'esame del provvedimento che stanziava 1200 miliardi per le misure urgenti. Da ieri e fino a giovedì la commissione esaminerà contemporaneamente i due decreti. Il secondo, tra l'altro, proroga al 31 giugno 1981 il pagamento dei premi, con scadenze comprese tra il 23 novembre 1980 e il 15 giugno 1981, relativo ad autoveicoli, motocicli e natanti non adibiti ad uso di diporto, di proprietà di residenti nei comuni colpiti dal sisma.

Dalla prima pagina

ne di Napoli. In pratica, a quanto si è appreso, durante la riunione è stato deciso di dare il via alle requisizioni di villaggi turistici esistenti tra la zona di Minuturno e quella di Licola in maniera da far diventare gli stessi villaggi «città satellite» per i senzatetto di Napoli.

Per quanto riguarda le zone di maggiore emergenza Zamberletti ha detto che continua a svilupparsi il programma di sistemazione delle popolazioni in iniziative che sono all'esame dei sindaci. Ad un giornalista che gli chiedeva se, in questo modo, diventava anche «il commissario di Napoli», Zamberletti ha detto: «Assolutamente no».

Il sindaco Valenzi al termine dell'incontro non ha fatto dichiarazioni. A chi gli chiedeva se era soddisfatto, si è limitato a rispondere: «Ho qualche speranza».

Al termine dell'incontro con i ministri è stato emesso un comunicato nel quale è detto che l'onorevole Zamberletti «ha riferito sulla situazione dei soccorsi nelle zone terremotate ed ha prospettato le esigenze di una immediata saldatura tra la fase dell'emergenza e quella della ricostruzione».

«I ministri hanno comunicato che si incontreranno nei prossimi giorni con i presidenti delle giunte regionali della Campania e della Basilicata e con i rappresentanti delle amministrazioni locali per discutere sulle misure per l'avvio della ricostruzione».

«L'on. Zamberletti e il sindaco Valenzi — prosegue il comunicato — hanno poi riferito al comitato dei ministri sulla situazione di Napoli e della provincia e, per quanto riguarda il capoluogo, sulle misure più urgenti e necessarie per venire incontro alle esigenze abitative delle popolazioni».

In serata, Zamberletti ha reso noto «il piano di intervento immediato», predisposto d'intesa con l'amministrazione comunale, «al fine di avviare a soluzione i problemi alloggiativi della città di Napoli, determinati dal terremoto del 23 novembre».

Il piano è articolato nei seguenti punti: 1) «sistemazione temporanea della popolazione rimasta senzatetto in appartamenti privati, all'uopo messi a disposizione dai proprietari o requisiti».

La fascia di territorio interessata è quella costiera Nord di Napoli. L'uso di tali appartamenti — limitato ad un periodo massimo di sei mesi — sarà remunerato con il corrispettivo previsto dalla legge sull'equo canone; sarà inoltre garantito il completo risarcimento degli eventuali danni.

Pertanto i proprietari degli appartamenti siti nelle località sudindicate sono invitati a collaborare all'attuazione del piano commissariale ponendo spontaneamente a disposizione gli alloggi.

Saranno esentati — prosegue il comunicato — soltanto coloro che occupano stabilmente gli appartamenti per averli fissati alla propria residenza in epoca anteriore al 23 novembre 1980 o per inagibilità della loro abitazione a causa del terremoto. In difetto di spontanea offerta da parte dei proprietari, il commissario straordinario procederà in via coattiva alla requisizione.

2) «Utilizzazione immediata di un considerevole numero di roulotte e di case mobili (container)». Tali abitazioni provvisorie — è stato detto ancora nel comunicato — saranno destinate a ricoverare i nuclei familiari i cui appartamenti lesionati dal sisma possono essere sollecitamente riparati e resi abitabili in breve tempo.

In attesa della realizzazione di tali alloggi, i destinatari saranno ospitati provvisoriamente negli alberghi convenzionati dal comune su delega del commissario del governo.

3) «Realizzazione di un complesso residenziale di edifici a più piani costruiti mediante tecniche della prefabbricazione».

R. R.

Anche Craxi andrà nelle zone del sisma

ROMA — Il segretario del Psi on. Bettino Craxi si recherà nelle zone terremotate il 24 e 25 dicembre prossimi. Ne ha dato notizia l'on. Carmelo Conte, della direzione nazionale del Psi nel corso dell'assemblea dei segretari regionali e provinciali del Psi che si è svolta ieri per un esame dell'opera di coordinamento e di cooperazione fra gli organismi periferici del partito a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

AI 1200 PREVISTI SI AGGIUNGERANNO I PRESTITI INTERNAZIONALI

Terremoto: per la ricostruzione a disposizione 8 mila miliardi

ROMA — Ammontano a circa ottomila miliardi di lire le risorse finanziarie già disponibili, anche se non tutte ancora definitivamente concretizzate, per la ricostruzione delle zone terremotate. Alle cifre previste (1200 miliardi) con i provvedimenti per l'emergenza, 2800 da prelevare dai fondi della Cassa di Risparmio di Roma, si aggiungono due miliardi di dollari provenienti da due prestiti in avanzata fase di studio sul mercato internazionale, 250 miliardi di lire dal fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa, oltre a 1200 miliardi di lire stanziati dal Consiglio d'Europa e che saranno erogati attraverso la Banca europea degli investimenti.

E' stato lo stesso ministro del tesoro Andreotta a precisare, nel corso di una conferenza stampa indetta per annunciare la concessione all'Italia da parte della Bei di nuovi finanziamenti per un totale di 543 miliardi di lire. Andreotta ha anche affermato che i problemi per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma non sono tanto di carattere finanziario quanto di organizzazione e di scelta.

I finanziamenti Bei per 543 miliardi di lire annunciati ieri non riguardano il sisma perché erano già stati deliberati prima: 200 miliardi tuttavia andranno alle regioni colpite dal terremoto. La Bei inoltre ha avviato i contatti con gli organismi nazionali e regionali per individuare rapidamente gli investimenti ai quali contribuire. Proprio per ricevere i nuovi prestiti, infatti, a favore delle regioni terremotate, della Banca europea degli investimenti, il governo — ha reso noto il ministro del tesoro — presenterà degli emendamenti ai decreti-legge sui provvedimenti d'emergenza.

ne di Napoli.

In pratica, a quanto si è appreso, durante la riunione è stato deciso di dare il via alle requisizioni di villaggi turistici esistenti tra la zona di Minuturno e quella di Licola in maniera da far diventare gli stessi villaggi «città satellite» per i senzatetto di Napoli.

Per quanto riguarda le zone di maggiore emergenza Zamberletti ha detto che continua a svilupparsi il programma di sistemazione delle popolazioni in iniziative che sono all'esame dei sindaci. Ad un giornalista che gli chiedeva se, in questo modo, diventava anche «il commissario di Napoli», Zamberletti ha detto: «Assolutamente no».

Il sindaco Valenzi al termine dell'incontro non ha fatto dichiarazioni. A chi gli chiedeva se era soddisfatto, si è limitato a rispondere: «Ho qualche speranza».

Al termine dell'incontro con i ministri è stato emesso un comunicato nel quale è detto che l'onorevole Zamberletti «ha riferito sulla situazione dei soccorsi nelle zone terremotate ed ha prospettato le esigenze di una immediata saldatura tra la fase dell'emergenza e quella della ricostruzione».

«I ministri hanno comunicato che si incontreranno nei prossimi giorni con i presidenti delle giunte regionali della Campania e della Basilicata e con i rappresentanti delle amministrazioni locali per discutere sulle misure per l'avvio della ricostruzione».

«L'on. Zamberletti e il sindaco Valenzi — prosegue il comunicato — hanno poi riferito al comitato dei ministri sulla situazione di Napoli e della provincia e, per quanto riguarda il capoluogo, sulle misure più urgenti e necessarie per venire incontro alle esigenze abitative delle popolazioni».

In serata, Zamberletti ha reso noto «il piano di intervento immediato», predisposto d'intesa con l'amministrazione comunale, «al fine di avviare a soluzione i problemi alloggiativi della città di Napoli, determinati dal terremoto del 23 novembre».

Il piano è articolato nei seguenti punti: 1) «sistemazione temporanea della popolazione rimasta senzatetto in appartamenti privati, all'uopo messi a disposizione dai proprietari o requisiti».

La fascia di territorio interessata è quella costiera Nord di Napoli. L'uso di tali appartamenti — limitato ad un periodo massimo di sei mesi — sarà remunerato con il corrispettivo previsto dalla legge sull'equo canone; sarà inoltre garantito il completo risarcimento degli eventuali danni.

Pertanto i proprietari degli appartamenti siti nelle località sudindicate sono invitati a collaborare all'attuazione del piano commissariale ponendo spontaneamente a disposizione gli alloggi.

Saranno esentati — prosegue il comunicato — soltanto coloro che occupano stabilmente gli appartamenti per averli fissati alla propria residenza in epoca anteriore al 23 novembre 1980 o per inagibilità della loro abitazione a causa del terremoto. In difetto di spontanea offerta da parte dei proprietari, il commissario straordinario procederà in via coattiva alla requisizione.

2) «Utilizzazione immediata di un considerevole numero di roulotte e di case mobili (container)». Tali abitazioni provvisorie — è stato detto ancora nel comunicato — saranno destinate a ricoverare i nuclei familiari i cui appartamenti lesionati dal sisma possono essere sollecitamente riparati e resi abitabili in breve tempo.

In attesa della realizzazione di tali alloggi, i destinatari saranno ospitati provvisoriamente negli alberghi convenzionati dal comune su delega del commissario del governo.

3) «Realizzazione di un complesso residenziale di edifici a più piani costruiti mediante tecniche della prefabbricazione».

R. R.

ne pesante. Il complesso ver-

realizzato in tempi brevi, in virtù delle tecniche di prefabbricazione, e consentirà di alloggiare i nuclei familiari temporaneamente sistemati negli appartamenti reperiti nell'area costiera.

Case

L'Angelo dei Lombardi. Tra quest'ultimo centro e l'alta «capitale del terremoto», Lioni, il prof. Papano ha prelevato una trentina di reperti di cemento armato tra le macerie di stabili apparsi a Napoli. Entro qualche giorno si potrebbero conoscere i primi risultati dell'inchiesta. Messo a furor di popolo sul banco degli accusati, il costruttore Arcangelo Japicco, presidente onorario della squadra di calcio dell'Avelino e segretario amministrativo del Psdi, nonché ex vice sindaco del capoluogo irpino, sta rispondendo colpo su colpo dal suo «regno» di Mirabella Eclano agli addebiti mossigli.

Stigmatizzo — ha detto Japicco — il comportamento colpevole e personale che hanno agito contro di me in maniera da ledere l'onorabilità e la serietà di un imprenditore noto in campo nazionale, in seguito a una campagna di stampa diffamatoria, fondata su menzogne. Prima di giungere a un provvedimento di revoca, sarebbe stato loro dovere compiere curati accertamenti. «Ho dato mandato al collegio dei miei legali di agire penalmente contro tutti coloro che mi hanno diffamato con accuse del tutto infondate. Sia ben chiaro: io ho voluto coprire per motivi politici ben individuati avversari per ostacolare il mio ingresso nel consiglio regionale di Campania».

«Un edificio costruito con più terreno che cemento», ha detto un parente delle sedici vittime. In quel crollo, il maresciallo Spera della Guardia di finanza ha perduto la moglie, due figli in tenera età e la cognata. I parenti della famiglia hanno già annunciato al magistrato la costituzione di parte civile.

B. P.

Forlani

sione di tendenza rispetto all'anno scorso) ha fatto registrare un atto per la Rft di 1.500 miliardi.

Forlani ha ringraziato il cancelliere e la Repubblica federale tedesca per la «pronta prova di solidarietà» fornita in occasione del terremoto, ma non si è per nulla accennato nei colloqui ad un prestito diretto di Bonn all'Italia.

Schmidt ha escluso affermando che la via da seguire è quella degli aiuti comunitari e rivendicando al suo paese il merito di aver lanciato l'iniziativa del prestito eccezionale. Qualche speranza c'è, invece, per quanto riguarda il nostro riequilibrio della bilancia commerciale.

Forlani, che in questo senso deve pur avuto qualche assente dal cancelliere tedesco, ha riconosciuto che l'Italia ha avuto un lungo periodo

di prosperità acquistando materie prime nell'area del dollaro, che si andava in via deprezzando, e rivendendo i prodotti finiti nell'area del marco. Oggi la situazione è cambiata ed è soprattutto questo il motivo per cui la nostra bilancia con la Germania è in passivo per la prima volta dal '77, ma si può tentare di ristabilire di nuovo una situazione favorevole «in un prossimo futuro» e «in una certa misura».

Certo una ripresa economica dell'Italia non deve fidare su nuove fluttuazioni di valute, ha chiarito Forlani, ma deve essere fondata piuttosto sulla diminuzione dei consumi interni e su una maggiore capacità produttiva per dare una più alta concorrenzialità ai nostri prodotti, in modo da riconquistare quei settori del mercato internazionale che abbiamo perduto.

Schmidt è apparso a Forlani pessimista sulla crisi economica mondiale: il marco si rivaluterà nei confronti del dollaro «perché l'inflazione da noi è un terzo di quella americana e questo fatto prima o poi pagherà», ha detto il cancelliere, ma le necessità energetiche costeranno sempre maggiori sacrifici al mondo industrializzato.

Occorre esportare di più nei paesi produttori di petrolio e ridurre le importazioni di greggio. Questa la strada per uscire dalla stretta, pur consapevoli di avere sul capo la spada di Damocle di un altro aumento del prezzo del petrolio che — secondo Schmidt — avrebbe conseguenze disastrose e potrebbe favorire processi di crisi economiche inarrestabili non solo nei paesi industrializzati, ma anche in quelli del Terzo mondo non produttori di petrolio.

G. E.

Monito

privati, che producono tre quarti di generi alimentari della Polonia. «Noi vogliamo che la gente sappia che siamo veramente un grosso gruppo e che esistiamo» ha detto il portavoce dei contadini di «Solidarnosc», Jerry Geresz. Un funzionario del ministero dell'Agricoltura ha però spiegato che i coltivatori non hanno ancora completato il loro statuto e, pertanto, non possono essere registrati.

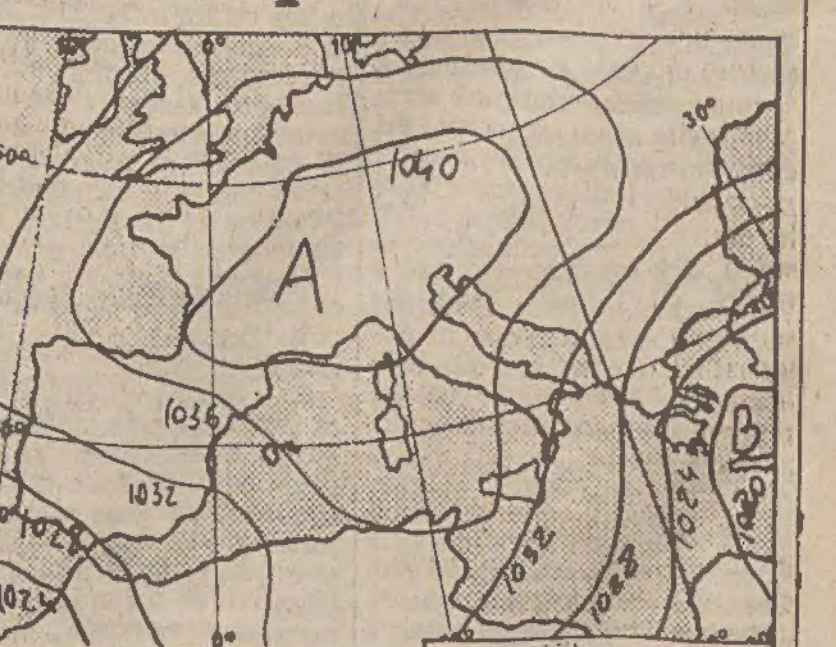
In serata si è appreso che il ministero degli esteri polacco ha compiuto un «passo formale» presso l'agenzia sovietica «Tass» in seguito alla pubblicazione, da parte sua, della notizia circa incidenti «controrivoluzionari» a Kielce. Tale pubblicazione aveva già provocato una smentita implicita da parte dell'agenzia di notizie polacca «PAP».

L'ufficio dell'agenzia «Tass» a Varsavia ha fatto sapere — si è ancora appreso — di «non essere all'origine» della notizia contestata, che peraltro era datata proprio da Varsavia.

Polacchi chiedono asilo in Germania

BONN — Sei cittadini polacchi facenti parte dell'equipaggio di un peschereccio sciolto hanno chiesto asilo politico alle autorità della Germania federale. Essi hanno lasciato la nave dopo l'approdo nelle vicinanze di Kiel — città tedesca orientale sul Mar Baltico — e non vi hanno più fatto ritorno: hanno invece chiesto alle autorità della regione (lo Schleswig-Holstein) di venire accettati come profughi per motivi politici.

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alte pressioni con massimo sulla Francia si protende verso il Mediterraneo centrale determinando la progressiva attenuazione dell'afflusso di aria fredda ancora rilevabile sulle nostre regioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ad eccezione della Puglia e della Calabria, dove per residui nubi temporali potranno ancora dar luogo ad isolate precipitazioni durante il mattino. Gelate notturne specie al Nord. Dopo il tramonto possibilità di locali banchi di nebbia sulla pianura Padana.

Temperatura: in aumento i valori massimi, senza apprezzabili variazioni quelli minimi.

Venti al Nord deboli di direzione variabile; sulle altre regioni deboli settentrionali con locali rinforzi al Sud.

Mark: molto mosso con moto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Ionio; poco mosso o localmente mosso gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -2,3; Venezia -5,4; Bolzano -10,3; Verona -6,3; Milano -7,4; Torino -7,3; Cuneo -5,1; Genova -10,1; Bologna -5,2; Firenze -7,5; Pisa -7,6; Ancona -5,1; Falerone -3,1; Pescara -2,4; L'Aquila -4,3; Bari -3,6; Napoli -1,5; Santa Maria di Leuca -1,4; Reggio Calabria -5,8; Messina -6,9; Palermo -6,9; Catania -4,1; Alghero -0,9; Cagliari -2,9.

L'AGGUATO A CASSINO FU ORGANIZZATO DA SEBREGONDI

Gli assassini del capo-guardie Fiat furono Nicola Valentino e la Biondi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Furono Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi, condannati all'ergastolo dalla Corte d'assise d'appello dell'Aquila per la strage di Patrica, a uccidere, nel gennaio 1978, il capo dei servizi di sicurezza dello stabilimento della Fiat di Cassino Carmine De Rosa. L'agguato fu organizzato da Paolo Ceriani Sebregondi, il presunto capo delle «Formazioni combattenti comuniste» anch'egli condannato al carcere a vita, ma in contumacia, per l'assassinio del procuratore della Repubblica di Frosinone Fedele Calvo e degli uomini della sua scorta. Del «commando» facevano parte anche Alberto Armellino, impiegato del centro meccanografico della Fiat di Cassino, e Giancarlo Rossi, operaio nelle stesse stabilimento, addetto al reparto verniciatura.

Sono queste le conclusioni alle quali è giunta la Procura

della Repubblica di Cassino che ha emesso cinque ordini di cattura contro i componenti del «gruppo di fuoco» ritenuto responsabile anche del ferimento di tre capi reparto, due della Fiat di Cassino, uno dell'Alfasud di Poggioreale, e uno dell'Alfasud di Poggioreale, e uno dell'Alfasud di Poggioreale, e uno dell'Alfasud di Poggioreale.

La Repubblica di Cassino che ha emesso cinque ordini di cattura contro i componenti del «gruppo di fuoco» ritenuto responsabile anche del ferimento di tre capi reparto, due della Fiat di Cassino, uno dell'Alfasud di Poggioreale, e uno dell'Alfasud di Poggioreale, e uno dell'Alfasud di Poggioreale.

Carmine De Rosa, ex maggiore dei carabinieri da poco tempo assunto ai servizi di vigilanza della Fiat di Cas-

sino, fu ucciso la mattina del 4 gennaio 1978 mentre usciva dalla sua abitazione per recarsi al lavoro nella fabbrica. Insieme con un impiegato dell'azienda, Giuseppe Porta, De Rosa stava salendo a bordo di una «127» quando i terroristi, che lo stavano aspettando, entrarono in azione, crivellandolo di colpi.

Sergio Geraldini

L'ex suora Marisa Galli lascia il Pr

ROMA — Marisa Galli, ex suora, ha deciso di lasciare il gruppo radicale per passare in quello misto nelle file della sinistra indipendente. La parlamentare ha annunciato la sua decisione con una lettera al presidente della Camera, Nilde Iotti ed una ad Adelaide Aglietta capo gruppo del Pr.

DI MARANZANA E MALAPARTE

Quando l'attore si toglie il trucco

ANCHE L'ATTORE, qualche volta, cambia gli atteggiamenti: si toglie il trucco, si spoglia della sua parte, tacita la parola del copione altrui. E prende la penna. Così, ad esempio, ha fatto il nostro, triestino, attore Mario Maranzana. Un giorno egli ha riscoperto il «maledetto toscano» Curzio Malaparte, s'è invaghito di un suo testo ormai dimenticato, «Das Kapital», l'ha tradotto dal francese, premettendogli un lungo e appassionato avant-propos fitto di dati, indizi, richiami come l'agenda di un detective alla ricerca di «prove», che altri investigatori, forse più disattenti, avevano trascurate.

Ed ecco questa versione italiana di «Das Kapital», che va ora ad allinearsi fra i numerosi titoli della prestigiosa collana degli Oscar Mondadori: dalla scena al libro e dal libro, chissà, nuovamente alla scena dopo un lungo silenzio, secondo gli auspici di Maranzana, il quale — è chiaro — ha lavorato al testo malapartiano anche o soprattutto in questa prospettiva.

Dietro la «pièce» v'è tutta una storia di ripicche, di equivoci ideologici, di «bavardage» politico-mondano, d'insuccesso: una storia che si potrebbe chiamare «degli inganni», volentieri e no. Rappresentato la prima volta nel gennaio del '49 al Théâtre de Paris nel testo originale francese, «Das Kapital» fu un mezzo fiasco (o quasi intero). Prevedeva alle porte la guerra fredda, le opposte ideologie si affrontavano a muso duro. Alla «gauche» non andava naturalmente giù che il mito di Marx calzasse le pantofole scendite e vestisse la lisa veste da camera; che il «monumento» della rivoluzione proletaria venisse trattato come un qualsiasi mortale intriga da ordinari, ancorché dolorosi, incidenti privati: l'esilio a Londra, le miserie dell'emarginazione, le angustie domestiche consumate in squallide stanze d'affitto, il rapporto d'amore spesso acerbo con la buona e coraggiosa moglie Jenny e gli amici, la morte del piccolo figlio prediletto Mush.

E, quasi non bastasse, anche il dubbio dialettico della trascendenza mistica, che quel «buon diavolo» di compagno Godson gli versava come acqua santa sulla granitica costruzione del materialismo storico. Dunque, un Marx tutto umano, tutto nel «privato». Proprio lui, che forse intuendo siffatto pericolo, aveva pur ammonito: «Così la farfalla notturna, quando il sole di tutti è tramontato, cerca la luce della lampada del privato». Queste, più o meno, le critiche e le accuse mosse a Malaparte da sinistra, a destra, ovviamente, critiche opposte: qui, sembrava troppo poca cosa la dissacrazione del mito Marx, operata da Malaparte; il quale, da parte sua, non intendeva (come testimonia l'intervista rilasciata al settimanale «Epoca», nel febbraio 1950) dissacrare niente e nessuno, ma semmai «fare un dramma popolare che avesse Karl Marx come protagonista, anche lui popolare». È ancora: «Io ho dato del pensatore socialista la stessa immagine che il teatro sovietico continua sempre a dare alle folle proletarie: il Marx vero... Comunque, l'immagine più pericolosa che si possa immaginare per il mondo occidentale. Un uomo buono, che soffre, e siccome soffre è implacabile con la sofferenza che impone agli altri. Ai comunisti che mi hanno criticato consiglio di andare a vedere in Russia, nei teatri dei Kolkhoz, i drammi in cui appare Marx. Ne saranno edificati e comprenderanno meglio la mia intenzione».

Ma oltre che d'impertinenza ideologica, Malaparte s'era macchiato anche d'un altro «crimine»: quello cioè di aver osato scrivere il suo dramma direttamente in francese e, peggio ancora, di non aver usato ai letterati parigini la delicatezza d'invitarli a correggere il compito con la matita rossa e blu. Una grave mancanza di tatto, non gliela passarono. Sono questi i termini della «querelle», che in parte si conoscevano, e che la lunga, documentata nota prefativa di Maranzana rinverdisce alla gracile memoria della cronaca passata.

Comunque, sta di fatto che tra scontri ed equivoci, «Das Kapital» naufragò in un golfo agitato di diffidenza, pettegolezzi, ostilità preconcette. Del resto, molta maggior fortuna non ebbe neppure in Italia, dove nel '59 Enzo Ferrieri lo rappresentò, in una sua traduzione (che sarebbe dunque la prima in assoluto, ma che se n'è persa ogni traccia, cosicché quella nuova di Maranzana risulta, allo stato attuale, l'unica esistente e padrona del campo), al Teatro milanese del «Convengo», senza sollevare eco.

Ne solleverà adesso che il gran polverone di trent'anni fa si è dissolto e mentre il lavoro di Maranzana ripropone l'opera malapartiana in un clima presumibilmente più propizio a un giudizio depurato da veleni polemici? Vedremo.

Intanto il traduttore Maranzana ci avverte che «tutto ciò che ho scritto, e anche tutto ciò che si inventa durante le prove, non saranno più così». Tutto sarà imprevedibilmente diverso quando sul palcoscenico si sentiranno queste frasi rituali: «Chi è di scena. Sala buia. Sipario». Con l'apertura del sipario ci sarà il pubblico a dire la sua. Senza di esso il teatro non esiste. Autore, attore e pubblico fanno il teatro. Triade indissolubile, interdependente, intercreante. Con il rischio sublime che nel gioco del teatro (in tutte le lingue, tranne che nella nostra, fare teatro è l'equivalente del gioco: jouer, to play, spielen ecc.) autore e attore in qualche modo si sono conosciuti, ma il pubblico è ignoto, è il numero da indovinare. E allora? Sipario, rien ne va plus?

E' una dichiarazione d'intenti, una promessa? Prendiamolo in parola e, appunto, «Su il sipario».

Giorgio Bergamini

Danza contemporanea

Rassegna di film

FIESOLE — Dal 13 al 17 dicembre l'Ente teatro romano di Fiesole organizza un ciclo di film sulla danza contemporanea. L'iniziativa, proposta all'estate fiesolana da Gigliola Daviso D'Alessandro e resa possibile dalla collaborazione del Goethe Institut di Roma, l'Associazione Italiana Urss di Roma, l'Institut Français de Florence e le ambasciate del Canada, Olanda, Francia e Unione Sovietica, si svolgerà all'Istituto Stensen di Firenze.

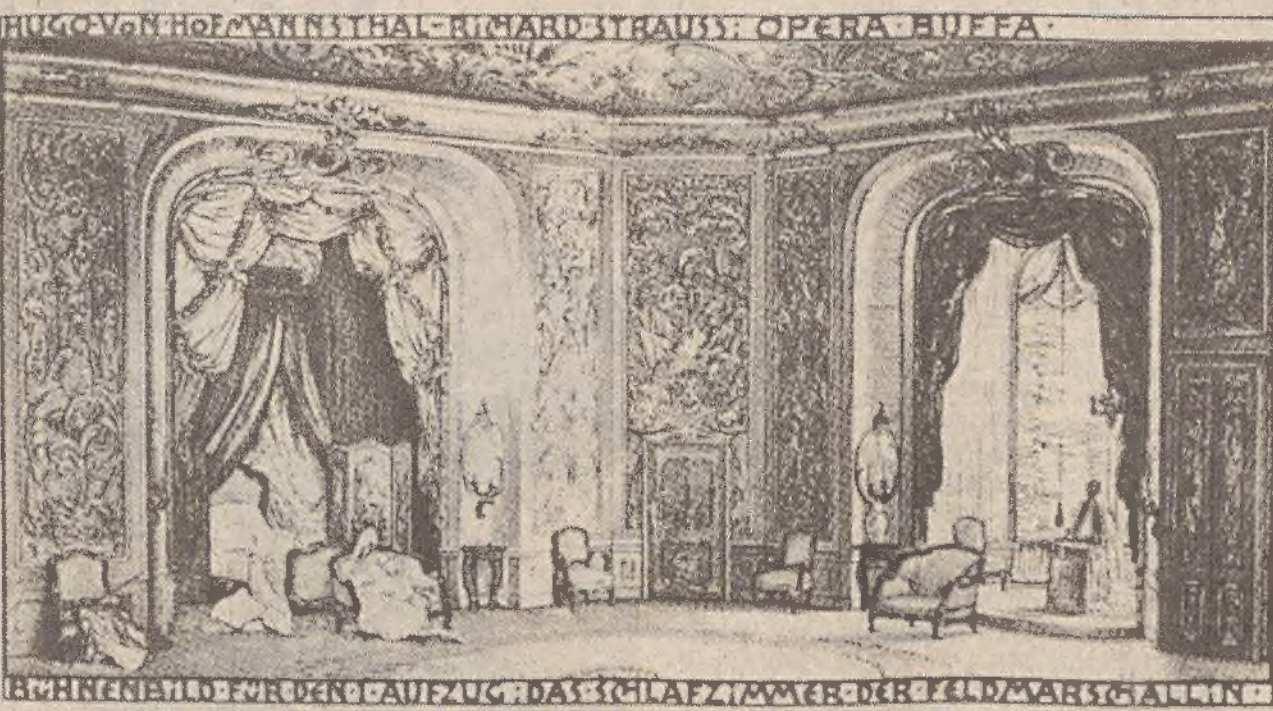
Domani, 11 dicembre, dal Titano partiranno gli auguri natalizi della Serenissima Repubblica di San Marino su una serie di tre francobolli (lire 180, 250 e 500, totale lire 930) illustrati con dipinti, collegati alla Natività, dell'artista fiorentino Andrea del Sarto, del quale ricorre il 450° anniversario della morte. Nelle vignette sono riprodotti la «Madonna delle Arpie», conservata nella Galleria Palatina di Firenze, e due dettagli de «Annunciazione» che si ammirano agli Uffizi. A detta del Vasari, le opere di Andrea del Sarto (era figlio del Sarto, Agnolo di Francesco, donde il nome) sono così perfette da apparire «senza errori». E' da pensare che nella progettazione di questa serie i responsabili sammarinesi abbiano posto mente anche a tale fatto e pertanto abbiano scelto di proposito per l'esecuzione la Staatsdruckerei di Vienna. Il prodotto, quindi, deve essere di pregio. Ecco alcuni dettagli: carta patinata senza filigrana; tricotomia più o meno nera; fogli di 36 francobolli; tiratura 650 mila serie.

Smom «pesantissimo»

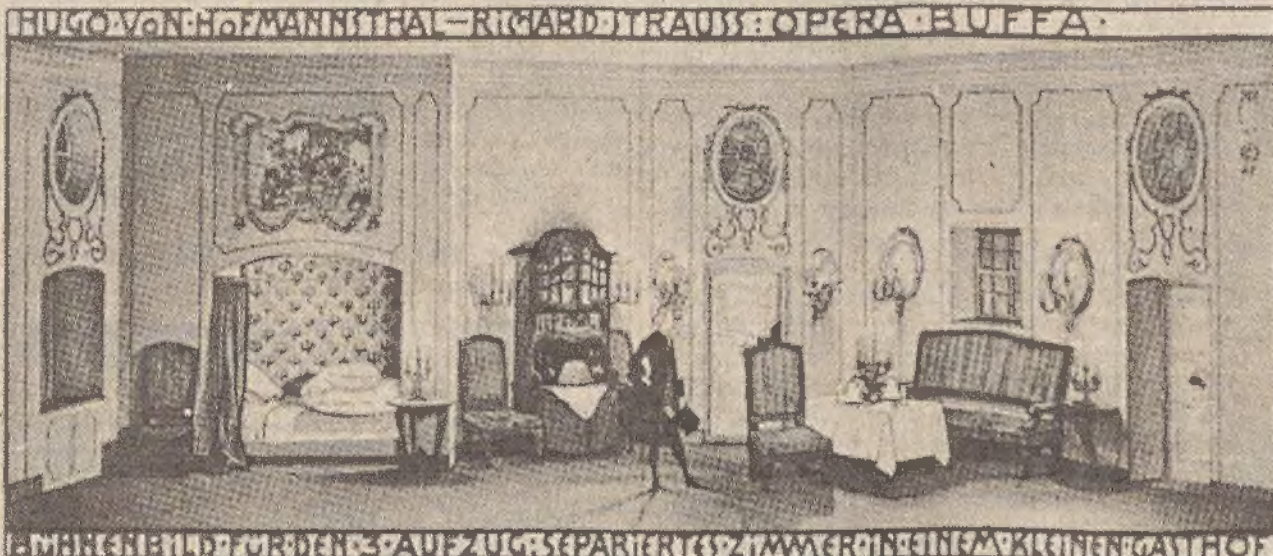
Il quinto centenario dell'assedio di Rodi, di cui si è già parlato su questo «Corriere», è stato commemorato anche sui francobolli na-

«IL CAVALIERE DELLA ROSA» CON PREFAZIONE DI EDOARDO GUGLIELMI

Impietosamente a nudo la coscienza del tempo



«Il cavaliere della rosa»: la camera da letto della Marescialla (primo atto)



«Il cavaliere della rosa»: la scena del terzo atto: camera, particolare di una locanda

Scrivete Oscar Wilde che «ciò che l'artista ricerca continuamente è quella certa maniera d'essere nella quale l'esistenza è l'espressione dell'intimità, in cui la forma stessa è una rivelazione».

Non so se qualcuno abbia fatto caso che nel teatro di Hofmannsthal, oltre alla «forma», anche la «tecnica» è una rivelazione.

L'ultimo atto del «Cavaliere della rosa», per esempio, è costruito secondo la tecnica di una «sfonza degli additi»: l'esplosione turbinosa della Marescialla intorno al Barone Ochs subisce infatti una decantazione che ha da sola il significato di un progressivo congelamento. Prima l'incantato imbarazzo di Oliviana, Sofia e la Marescialla. Poi quest'ultima esce quasi in punta di piedi dalla scena, lasciandosi definitivamente alle spalle le ultime illusioni. Infine anche i due giovani, dopo un appassionato abbraccio, abbandonano di corsa la camera della locanda.

Nella stanza vuota è rimasto però un oggetto, la profumata traccia di un passato che non si decide a svanire: il fazzoletto caduto dalle dita di Sofia. Ed ecco allora l'ultima, rapida pantomima, che Strauss secondò con una «boudoir» vertiginosa: «entra il negretto con una candela in

mano, cerca il fazzoletto, lo trova, lo raccatta, sgambetta via».

Tecnica e artificio neobarocco nascondono sottili irrequietezze cristallizzate nella forma da una sorta di raffinata, impetetrabile ambiguità.

Sono questi gli elementi che devono aver sollecitato Tommaso Landolfi a tradurre il «Rosenkavalier»: una versione che nulla conceda alle seduzioni musicali di competenza straussiana; regolata piuttosto da un arcaico simbolismo, versione che si può adesso leggere in un aureo volumetto della collana «Il ramo d'oro» (ed. Rizzoli) intitolato dai bozzetti di Alfred Roller per la «prima» dell'opera andata in scena a Dresda il 26 gennaio 1911, e intitolato da Edoardo Guglielmi.

E' una prefazione di lirica sensibilità, che delinea compiutamente la figura e la complessa estetica del poeta - testimone e interprete del crepuscolo imperiale -, pur attraverso l'apparente fragilità di questa «commedia degli inganni» in cui il gioco dei travestimenti mette quasi impietosamente a nudo la coscienza del tempo. E' ancora la tecnica hofmannsthaliana che fa della Marescialla la coscienza ciclica - dal soffice «boudoir» del primo atto al commiato discreto del finale,

scandito solo da disincantati monosillabi — di questa «elegia della bellezza» intonata sul «filo di composito rimpianto ed abbandono».

Un filo arcano, che Hofmannsthal continuamente elude e continuamente lascia intravedere nel corso di un'azione in cui tutto accade senza scarti e senza contraccolpi. E' il «rapporto con l'effimero» che opportunamente Guglielmi accosta a Thomas Mann. Rapporto delicatissimo, che potrebbe lasciarsi travolgere dal sinfonismo di Strauss, mentre è proprio nella folgorante musica straussiana che la clessidra della Marescialla proietta e dissolve la sua polvere d'argento.

Hofmannsthal — ed è una tecnica che non sfugge a Landolfi — ne anticipa certi ritmi: «Il tempo, sei, Quintana, non cambia in fondo proprio nulla, il tempo. / Esso è una cosa strana, il tempo. / Quando così si vive, non è niente, / ma poi, d'improvviso, non senti che lui».

Dolce ossessione che inebria la stessa giovinezza di Sofia nell'incontro con il «Cavaliere della rosa». «La devo ritornare, dovessi anche morire per la via! / ma c'è tempo a morire. / E' contenuto tutto il tempo eterno / in un felice, solo, istante: / questo non scorderò mai fino alla morte».

Il lucido turbamento hofmannsthaliano punta diritto — e l'epistolario lo conferma — ad uno spazio aperto e arioso, che solo la musica, arte del tempo per eccellenza, avrebbe potuto spalancare. Ma senza la musica di Strauss, capace di «accendere d'un estremo bagliore le tenere immagini suggerite dal custode dei Lari austriaci», l'affresco non avrebbe la prodigiosa ricchezza cromatica che oggi ne costituisce il fascino: sarebbe quella diafana architettura di forme candide, e tuttavia così intrise di significati spirituali, che oggi affiora fra queste pagine.

Gianni Gori

ALL'OLIMPICO

Teatro didattico dell'Unicorno

ROMA — «Lella e le fanciulle fiore» (o «La perla») è il titolo dello spettacolo di balletto che, presentato dalla cooperativa «Unicorno», andrà in scena il 15 e il 16 dicembre al teatro «Olimpico», ne sono interpreti principali, la prima ballerina del «Colon» di Buenos Aires Norma Quintana e il danzatore dell'«Opera» di Roma Stefano Teresi.

Si tratta di un balletto in prologo e due atti interamente tratto dalle «Mille e una notte» di Manfredo Biancardi.

La rassegna dei libri

Un amico dei bambini

Oltre che letterato, politico, riformatore del pensiero indiano, Tagore fu anche pedagogo, l'amico dei bambini e come loro fresco, semplice, delizioso, capace di nutrire un'illimitata capacità di meraviglia verso il mondo.

Ne dà prova questo rotolano di liriche scritte e pubblicate nel 1903, con il titolo «Sissu» (il Bambino), edito da Guanda, dedicate ai suoi figli subito dopo la scomparsa della moglie Mininalini Devi. La raccolta comprende anche i «Canti dell'infanzia» (Solsob-Songhit) e nella sua delicatezza strappa un sorriso anche ai più refrattari.

Sissu-bambino è un dio incarnato venuto dal paese ignoto, è speranza, conforto, bellezza, momento d'unione tra la natura (all'adulto quasi estranea, lontana) e l'uomo, frutto di ragione. «Luce, bambini e fiori / aprono gli occhi insieme / l'aurora e gli uccelli cantano». Ed è subito pace. Il saggi ritorno ingenuo, diventa comprensibile al picco-

lo, inventa la rima (perduta nella traduzione), inventa canzoni. Un mondo colorato si stende davanti agli occhi: cieli, risaie, barche, gelsomini, campanelle, emozioni.

La poesia e la pedagogia di Tagore, essenzialmente, sono tutte qui: nel valutare l'importanza della contemplazione estetica, legata naturalmente al pensiero ed all'azione. Con ciò lo scrittore unisce la spiritualità orientale al pragmatismo dell'Occidente.

La scuola da lui fondata a Santiniketan — oggi Università Internazionale Vishva Bharati (abbreviazione di Yatra Visvabharaty ekanidam, e cioè: là dove tutto il mondo si unisce in un nido) — tendeva a favorire lo sviluppo armonico dell'uomo senza trascurare l'educazione del cuore, ovvero la capacità di comprendere (prendere in sé, amarevolmente) la realtà. Il bambino, in questo, è sapiente, ma crescendo disimpara e sebbene acquisti capacità raziocinanti, viene privato

con metodi repressivi del suo patrimonio emozionale, non senza danni gravi e spesso irreparabili. Un'impostura. Sissu è il «prima», la libertà e la sua garanzia, quando la gioia esiste intatta nonostante il dolore.

Ciò viene cantando il poeta con teneri accordi e varietà di toni. L'adulto però non sa nulla e il fanciullo divino non se ne cura: mentre «l'angelo della morte passa in volo, / i bambini continuano a giocare».

G. Atz.

La guida «Abruzzo Molise del Touring. La collana delle Guide d'Italia giunta a 6 milioni e 700.000 copie.

Il Touring Club Italiano ha rinnovato totalmente il volume «Abruzzo Molise» della collana «Guida d'Italia» dalla classica copertina rossa. L'opera è stata presentata a L'Aquila, nel corso di un incontro fra il Presidente del TCI Franco Brambilla e autorità regionali e cittadine, avvenuto nel Castello cinquecentesco. «Una nuova conferma — ha detto il presidente — dei rapporti di stretta collaborazione fra il Touring e gli Enti regionali e locali di tutta Italia».

E' la quarta edizione del volume (la prima risale al 1926), curata da Marco Laurini e da altri specialisti e collaboratori del TCI i quali ne hanno riscritto il testo dopo accurati studi, sopralluoghi e indagini. La «Guida d'Italia» è una serie di 23 opere regionali, iniziata nel 1914 e attualmente rinnovata ancora più radicalmente che in passato. Il numero totale delle copie diffuse fino a oggi è 6.700.000.

Durante i 15 anni che separano questa edizione dalla precedente sono avvenuti mutamenti di grande portata in ogni settore vitale delle due regioni — strutture urbane, ordinamento dei musei, viabilità, economia — e nel campo degli studi storico-artistici e archeologici (in particolare, quelli sulla civiltà sannitica) puntualmente notati sia nelle descrizioni itinerarie, sia nei testi introduttivi curati da noti studiosi di geografia, storia, arte e archeologia, storia economica, etnografia. Ma la «guida», con i suoi numerosissimi suggerimenti, viene anche incontro al nuovo e più maturo atteggiamento del turista, nel quale è maggiore il desiderio di comprendere nella sua storia l'opera d'arte, il bene culturale e quello naturale. Un atteggiamento valido in particolare per la visita di queste regioni e soprattutto del loro entroterra ove, accanto a edifici e opere monumentali, va ricercato il tessuto, fitto e spesso mirabilmente intatto, di testimonianze storiche, di cultura d'arte, in un ambiente naturale di singolare suggestività.

Le pagine complessive sono 568 (delle quali 78 di notizie generali), comprendenti 9 carte geografiche e 13 piante a colori — raccolte alla fine del volume per comodità del lettore — 23 cartine itinerarie, 23 piante di antichità e di edifici, 26 stemmi, 43 pagine sono dedicate alla nota bibliografica, all'indice biografico di tutti gli artisti citati e a quello delle località. Il formato è di 11x16 cm; il prezzo, 18.000 lire (per i soci del TCI, 10.500).

G. P.

CORRIERE FILATELICO

NOVE MESI DI PROPAGANDA PER TRIESTE

Le Poste italiane hanno già annunciato e preparato la «strenna natalizia» per i loro utenti: l'aumento delle tariffe a partire dal 1.º gennaio 1981. Sarà, però, soltanto una parte della «strenna». L'altra, infatti, verrà presentata appena il 1.º ottobre: un ulteriore scatto delle tariffe. Certamente è stato seguito il criterio di non voler impressionare troppo con la vistosità del «regalo».

Dal 1.º gennaio, dunque, lettere a 200 lire, cartoline a 150, raccomandate a 600, espressi a 700 e così via.

Dal 1.º ottobre, invece, lettere a 300 lire, cartoline a 200, raccomandate a 900, espressi a 1000. Per l'estero, dal nuovo anno, lettere a 300 lire, cartoline a 200, raccomandate ed espressi a 900, senza ulteriori «ritocchi» a ottobre. Gli aumenti — che del resto erano da attendersi, essendo le tariffe in vigore ferme dal 1.º novembre 1976 — non danno però alcuna certezza che i servizi postali miglioreranno in proporzione. Ad ogni modo, per il futuro le «assicurazioni» di rito non mancano.

Le nuove tariffe, ovviamente, comporteranno un notevole ribaltamento nell'uso dei francobolli riferiti alla nuova serie ordinaria «Castelli d'Italia». Sulla lettera per l'entroterra dominerà il 200 lire con il Castello di Cerro al Vomano, in provincia di Campobasso; sulle cartoline, invece, farà spicco il 150 lire con il Castello di Miramare (e non Miramar!). Il francobollo «triestino», anche se scadente per disegno, colori e stampa, farà per nove mesi una ottima propaganda turistica alla città, viaggiando su milioni di cartoline. Una propaganda che gli organi locali preposti al settore non hanno mai capito, tanto che invitati a far qualcosa in occasione dell'uscita del francobollo, non hanno nemmeno risposto.

Al 1.º ottobre Miramare dovrà cedere il posto a Cerro al Vomano, al cui castello, benché poco noto, è locata, attraverso una sorta molto fortunata. Tuttavia, con il suo taglio da 150 lire il francobollo Miramare rimarrà un valore di complemento molto valido. Intanto, fino al 31 dicembre il francobollo continuerà a portare il messaggio di Trieste sulle cartoline indirizzate all'estero.

Operatore centenario

E' un piacere segnalare che il noto operatore filatelico Giovanni Erdody, di origine ungherese e residen-

te a Trieste da 60 anni, sta per toccare il traguardo del secolo. Domenica 14 dicembre, giorno del suo centesimo compleanno, Giovanni Erdody sarà festeggiato da filatelisti ed amici al Circolo marino mercantile, in via Roma 15, per iniziativa dell'Associazione filatelica triestina, della quale è socio da lunga pezza; l'incontro avrà luogo alle ore 11. Place sottolineare che il signor Erdody è giunto a questa rispettabile età in buona salute, con mente limpida e attore animato da vivo interesse per la filatelia. Questo «Corriere» si unisce al coro delle felicitazioni e degli auguri più fervidi.

Maori illustri

Anche la Nuova Zelanda cura emissioni interessanti e di buona fattura. L'ultima, avvenuta il 26 novembre, è costituita da una serie ordinaria di cinque valori, dedicati ad altrettanti personaggi maori, gli abitanti indigeni del paese, segnalatisi per doti, incarichi ed attività negli ultimi cent'anni della storia neozelandese. In pagina, il capo tribù Te Hau, che nel 1862 s'imbarcò per l'Inghilterra per incontrare la regina Vittoria e ritornò in patria con una moglie inglese; l'altro francobollo presenta la principessa maori Te Puea, una donna di azione che lavorò molto per salvaguardare il patrimonio culturale del suo popolo.

Gli ultimi natalizi

Ancora emissioni natalizie di paesi d'oltremare segnalate dal Crown Agents? I sono contenuti numerosi motivi tematici: Australia — Al natalizio emesso in ottobre («Sagra Famiglia» dell'italiano Prospero Fontana), in novembre sono stati aggiunti altri due: «Madonna in trono con Santi e Martiri», dell'artista australiano Justin O'Brien, e «Madonna con il Bambino», statuetta in legno di scuola tedesca della fine del '600, e un aerogramma con i magi.

Lesotho — 10 dicembre: 4 francobolli con le principali chiese cristiane del piccolo regno sudaficano e un foglietto con la nascita del Salvatore.

Giamaiica — Anche le Poste di quest'isola dei Caraibi hanno scelto quattro chiese della capitale Kingston per essere riprodotte su altrettanti francobolli di Natale.

Zambia — Anche questo paese ha emesso quattro francobolli, però a soggetto unico: il preseppe e San Francesco con il celebre lupo di Gubbio; come è noto, fu il santo a indurre la tradizione del preseppe.

Norfolk — Tre francobolli in striscia più uno staccato: uccelli dell'isola.

Nazioni Unite — Sono di recente emissioni sei francobolli (2 in dollari, 2 in franchi svizzeri, 2 in franchi svizzeri) per il Consiglio economico e sociale dell'O-



nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire



Marcello Lorenzini

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

nu; al commercio il prezzo si aggira sulle 2500 lire

GIORNALE DI TRIESTE

INSEDIAMENTO UFFICIALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Entrata nella fase esecutiva
l'area di ricerca scientifica

Nessun ostacolo per Padriciano - Impegno di Romita per il protosincrotrone



Il sopralluogo con il ministro Romita al campo profughi di Padriciano

(Italfoto)

È stato ufficialmente insediato ieri mattina, con una solenne cerimonia alla Camera di commercio, il consiglio d'amministrazione dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica. Il concerto e partecipe interessamento del governo a tale iniziativa è stato testimoniato dalla presenza del ministro della ricerca scientifica, Pier Luigi Romita, il quale ha sottolineato che con quest'anno viene dato il primo passo alla realizzazione di una struttura che, nel valorizzare le alte tradizioni culturali e scientifiche della città, crea nel contempo una positiva serie di presupposti per un rilancio sociale ed economico dell'intera regione.

È stato il presidente della giunta regionale, Comelli, a insediare formalmente il consiglio d'amministrazione comunicandone la composizione: l'assessore Rinaldi per la Regione, il prof. Roberto Costa per la Provincia, l'ing. Tassinari per il Comune, il

prof. Calzolari per l'Università di Trieste, il prof. Roda per l'Ateneo udinese, il dott. Stasi per il consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche di fisica dell'Università, il dott. Rocca per il ministero della ricerca scientifica, il prof. Bozzola per il ministero dell'Industria, l'ing. Fanfani per l'Intersind, il dott. Anzolin e il dott. Emili per la Confindustria e per le piccole e medie industrie, nonché il dott. Gialuz, il prof. Del Ben e il dott. Trebbi per le organizzazioni sindacali.

Il presidente Comelli ha ricordato come lo Stato e le realtà locali hanno concepito di comune intesa la creazione dell'area quale strumento per la riqualificazione e la riconversione del tessuto regionale, in una prospettiva di rilancio delle strutture economiche e culturali di Trieste: un istituto — ha ribadito — che dovrà operare in funzione della domanda tecnologica del

mondo della produzione nazionale ed internazionale. Dopo gli interventi del sindaco Cecovini, che ha partecipato alla piena adesione della città all'iniziativa, e del rettore de Ferra, che ha sottolineato la costante azione promozionale dell'Ateneo nello sviluppo della comunità, ha preso la parola il ministro Romita per esprimere il ringraziamento del governo alla città ed alla regione per l'attuazione di un'iniziativa che è preziosa — ha detto — per l'intero Paese.

Il ministro Romita ha quindi confermato l'assicurazione che il governo manterrà i propri impegni sul sostegno finanziario dell'istituzione, nonostante il difficile momento che mobilita ogni risorsa al Mezzogiorno terremotato. Ad ogni modo, per l'avvio dei servizi generali e dei laboratori di base, saranno sufficienti i 3 miliardi già disponibili con i decreti attuativi degli accordi di Osimo e i 500 milioni già stanziati a tal fine dalla Regione.

Romita ha poi dichiarato il preciso orientamento del suo ministero a sostenere, come unica candidatura italiana, la sede di Trieste per il progetto sincrotrone europeo: una macchina che completerebbe non solo l'Area di ricerca scientifica ma lo stesso Centro internazionale di fisica teorica, in quanto utilizzabile — in perfetta simbiosi — sia per la ricerca pura sia per quella applicata. Evasivo infine il ministro sulla richiesta di particolari agevolazioni per quelle iniziative imprenditoriali che potrebbero venir qui attratte dalla presenza dell'Area di ricerca: è un problema di quantificazione dell'onere, da contemperare per il momento con le primarie esigenze del dopoterramoto nel Mezzogiorno.

L'INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Richieste di Salam
al ministro Romita

La presenza a Trieste del ministro Romita è stata ieri l'occasione per un confronto delle esigenze dell'Area di ricerca scientifica con quelle del Centro internazionale di fisica teorica; e tale incontro — promosso dal Gruppo cronisti al Circolo della Stampa — è stato a sua volta l'occasione per la partecipazione al governo delle specifiche istanze del Centro di Miramare, di cui si è fatto portavoce il direttore prof. Abdus Salam. Premio Nobel e nostro concittadino onorario.

Il prof. Salam ha ringraziato il governo, la regione e la città per quanto il Centro ha potuto fare finora in favore dei Paesi in via di sviluppo, giungendo ad ospitare annoverando 1500 fisici provenienti da un centinaio di Paesi diversi. Un Centro che è diventato, si può dire, il perno di una serie di analoghe iniziative internazionali, dal Messico al Venezuela, dal Perù alla

Colombia, dalla Libia al Pakistan. Tutte iniziative che, allate dall'esempio di Trieste, rappresentano il coronamento dell'idea di U Thant di un'Università delle Nazioni Unite.

Nel 1973 il governo italiano propose che una facoltà di scienze dell'Università dell'Onu venisse creata a Trieste, che sarebbe così diventata il nucleo catalizzatore di centri analoghi sparsi in tutto il mondo. Ebbene, è appunto questo — ha dichiarato il prof. Salam — che sta avvenendo in pratica. Ed ecco l'appello al governo italiano: se il Centro di Trieste desidera mantenere la sua preminenza in questa rete di nuovi centri internazionali, esso deve ora assolutamente rafforzarsi ed ampliare abbracciando nuove discipline attinenti le sue attività.

Il prof. Salam si è fatto quindi portavoce di una precisa richiesta al governo da parte del consiglio scientifico del Centro di Miramare: un rafforzamento in termini di personale e di servizi ed un'espansione a campi quali la biofisica, l'analisi dei sistemi e discipline analoghe, nonché un suo accesso ai nuovi laboratori che saranno creati dalle agenzie che fanno capo al governo italiano in concomitanza con l'Area di ricerca, nei campi della fisica dello stato solido e dell'energia solare. «Tali sviluppi — ha concluso — faranno dell'Italia e di Trieste il centro focale di tutte le iniziative che al tempo assumeranno somma importanza nel perseguire l'idea internazionale in più direzioni, culturalmente e tecnologicamente, di quante possiamo oggi prevedere».

Nella prospettiva delle esigenze del Centro e in generale della ricerca scientifica a Trieste, sono intervenuti inoltre il rettore de Ferra, il direttore Budini e il prof. Fonda del Centro (che in particolare hanno perorato la causa del sincrotrone) e il dott. Anzolin, lottatori per gli imprenditori. Infine, il ministro Romita ha dichiarato che «l'Italia è ben decisa a far sì che il Centro triestino sia all'altezza dei suoi prestigiosi compiti e delle sue esigenze di sviluppo».

Commissione diocesana

La commissione diocesana per la pastorale giovanile si riunirà martedì 16 dicembre, alle 20.30, nella sede di via Gregorutti 2.

Ingegneria genetica:
iniziativa pilota
nell'area di Zaule

La ricerca, la produzione e la commercializzazione di prodotti d'avanguardia nel campo dell'ingegneria genetica, è il programma di un'iniziativa industriale per la quale è stata costituita a Trieste la società «Adler Bio-Systems». A formarla sono l'impresa locale Antonini & Fragiaco e un consorzio di ditte statunitensi. L'idea promana dalla società americana «Genetech» di San Francisco, leader mondiale in questo settore.

Si prevede di realizzare l'impianto nella zona industriale di Zaule e la «Adler Bio-Systems» sarà in grado di produrre e sperimentare nuovi prodotti, come pure di produrre altri che sono già in commercio ma ottenuti con tecnologie tradizionali. La nuova impresa, invece, adottando le nuovissime e rivoluzionarie tecniche del «Dna ricombinante», avrà la possibilità di operare con la potenzialità produttiva più alta offerta dall'ingegneria genetica in un campo che attualmente è caratterizzato da produzioni ad altissimo costo.

IERI IL GENETIACO DELL'ANZIANO ARCIVESCOVO

Gli 85 anni di Santin

L'arcivescovo mons. Antonio Santin ha compiuto ieri 85 anni. Il traguardo lo trova in salute, dopo che negli ultimi mesi c'erano stati momenti di trepidazione per le sue condizioni fisiche. Ha acconsentito a riceverci nella sua abitazione di via Besenghi e ci ha cortesemente tenuto a colloquio per un'ora. Anche in questa occasione è stato un riamare ai momenti della storia delle nostre terre e della nostra città che egli, da protagonista, rivive sul filo dei ricordi.

«Davvero, 85 anni — dice — sono una vita lunga, piena di tante vicende: prima sotto l'Austria, poi a cavallo delle due guerre, e adesso fra le nostre genti, non sembra proprio che sono trascorse tre epoche, che io ho vissuto in pieno».

Le sue parole, sempre incisive, riassumono perfettamente il travaglio di una presenza pastorale in uno scorcio di secolo tormentato. «Anni eccezionali, anni terribili — commenta, quasi a voler attribuire alla particolarità degli eventi i meriti della sua statura di uomo e di presule. — Ognuno deve fare il proprio dovere — soggiunge — e io ho tentato di farlo, anche se non è stato facile: lo dico con umiltà, e proprio questo che mi fa sentire molto sereno».

Torniamo a parlare dei suoi 85 anni e, con tanta serenità appunto, ci dice: «Siamo giunti alla soglia». L'aspetto umano della fatica terrena emerge quando si alza in piedi: «Le gambe non mi sorreggono più tanto bene, devo stare attento». L'altro problema è il cuore, che proprio quest'anno gli ha creato più di qualche fastidio. Passa la sua giornata a leggere e a scrivere: non più libri, ma corrispondenza con gli amici, che continuamente si fanno vicini a lui con lettere e messaggi. Legge ogni giorno i giornali e di mattina «Il Piccolo». Ogni tanto anche se la stagione è fredda, fa due passi: «Ma dovrei uscire di più». La quotidianità interessa, perché — afferma — «bisogna vivere l'oggi».

E notizia dell'altro ieri che Papa Giovanni Paolo II potrebbe venire a Trieste nel



1984 per il 25.º della consacrazione del tempio di monte Grisa a Maria Madre e Regina. Mons. Santin discorre volentieri del tempio sorto per adempiere al voto pubblico che egli fece per salvare Trieste. Quanto alla visita del pontefice alla città, la ritiene probabile, se il nostro vescovo — dice — chiederà al Papa, devoto alla Madonna, di presenziare alla cerimonia.

L'anziano presule si lascia sovente andare ai ricordi. Due momenti del passato sono sempre davanti a lui: gli anni felici dell'infanzia, della sua Rovigno; gli anni drammatici della presenza nazista, che ancora gli sollecitano le lacrime (prende un fazzoletto e si asciuga il volto come un bambino) nel ricordo delle persone che gli si rivolsero e che non tutte riuscì a salvare. Un sentimento predomina in lui: l'amore per la sua gente e per Trieste. «Una cosa è sicura: che io voglio molto bene a Trieste».

SABATO MATTINA L'INAUGURAZIONE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Due secoli di storia portuale
nella mostra su Maria Teresa

«Maria Teresa, Trieste e il porto»: si intitola così la mostra documentaria, promossa dal Comune, che si inaugurerà sabato mattina alla Stazione marittima per celebrare, sia pure in ritardo, il bicentenario della morte dell'imperatrice d'Austria, che regnò dal 1740 al 1780, introducendo riforme amministrative, favorendo progetti mercantili, iniziative tutte di cui è ben viva traccia nella nostra città.

Già qualche settimana fa il nostro giornale aveva anticipato i contenuti della mostra, nata in fretta sulla scia di altre rassegne allestite a Vienna e a Milano. Se ne è riparlato ieri, alla conferenza stampa svoltasi nella sede del civico museo di storia ed arte (presenti la direttrice dei civici musei, e direttrice della mostra, dottoressa Laura Loseri Ruaro, e gli assessori comunali Dolcher e Serl) indetta per annunciare la manifestazione.

COMUNE DI TRIESTE

MARIA TERESA,
TRIESTE
E IL PORTO

La copertina del volume stampato in occasione della mostra

Sia Dolcher che Serl hanno fatto riferimento alle polemiche registratesi in Consiglio comunale in merito al provve-

37 anni, via Commerciale 68, ed ha richiesto che contro di lui venga emesso decreto di citazione a giudizio per tentata esportazione di valuta, nella fattispecie un libretto di risparmio al portatore per un saldo attivo di 215 milioni di lire. Godina verrà processato il 16 dicembre prossimo.

Scontro a Muggia

Un centinaio di persone hanno assistito ieri pomeriggio a uno spettacolo incidente avvenuto a Muggia, in via Battisti, tra uno scooter e un'automobile. Fortunatamente, lo scooterista, Tiziano Magliolo, di vent'anni, abitante in via Matteotti 20, che in seguito all'urto è stato sbalzato sull'asfalto, è rimasto ferito in modo lieve.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, al centro di ritrovo per anziani di via Mazzini 32, avrà luogo un concerto del gruppo litustico «Euterpe» dell'Endas diretto dal maestro Cerovaz, dedicato agli anziani della «Pro Senectute».

Assistenti domiciliari

Un'assemblea delle assistenti domiciliari dipendenti del consorzio sanitario provinciale, si terrà venerdì alle 16.30, nella sede della Ccd-Uil di largo Papa Giovanni 6. Verranno discussi la mancata erogazione dell'indennità di licenziamento e gli altri problemi riguardanti il personale.

Duino Aurisina. — Il comune di Duino Aurisina mette a disposizione l'incarico di un posto di elettricista per un periodo di 90 giorni.

Duecentomila lire
rubate dal bar
del Tennis Club

Furto lunedì mattina nell'ufficio-bar del Tennis Club di Grignano. Da uno dei cassetti sono scomparse oltre duecentomila lire in contanti e una cinquantina di gettoni telefonici.

Si sospetta di un uomo di circa 30-35 anni, che il custode del club, Vittorio Meloncello, di 49 anni, ha visto allontanarsi in tutta fretta dai locali del bar e fuggire poi con un ciclomotore. Con tutta probabilità, l'uomo, approfittando del fatto che il Meloncello s'era recato in una bottiglia, ha potuto rovistare in un cassetto.

Itinerario sveviano

Questa sera, nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Venezia 7, alle 20, il comitato per le onoranze allo scrittore Italo Svevo presenterà il documentario «Itinerario sveviano» della regista Anna Gruber, con testi di Stello Mattioni e musiche di Gianni Zanfred. Ingresso libero.

Tennis a Muggia. — Domani, alle 18, nella sala del Consiglio comunale di Muggia, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci dei campi comunali di tennis.

COLONNINA DEL MERCURIO IN RIBASSO CON IL SERENO

Venti sotto lo zero a Fusine
Meno 2 in città e -8 a Udine

Giornata serena ma gelida in tutto il Friuli-Venezia Giulia, con temperature, in montagna, di venti gradi sotto lo zero, come al valico italico jugoslavo di Fusine. In pianura il termometro ha segnato meno otto a Udine. Freddo rigido, con temperature sotto lo zero, anche lungo la costa: a Trieste la colonna di mercurio è scesa due gradi sotto

lo zero. Le strade, in montagna, in alcune zone della pianura friulana e sull'altipiano triestino, durante la mattina sono rimaste coperte da uno strato di ghiaccio.

L'aeroporto regionale si Ronchi dei Legionari è stato riaperto dopo il blocco di lunedì, provocato dal ghiaccio che aveva coperto le piste.

CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora di Loreto. — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 9.45 e cala alle 19.09.

Ieri: temperatura massima gradi 2,8, minima gradi -3; pressione millibar 1039,9 stazionaria; umidità 44 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 10,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Mare: oggi: alta alle 10.06 con cm 44 e alle 23.45 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 4.23 con cm 11 e alle 17.05 con cm 59 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giustiniana 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Colonnovez), tel. 813268; via San Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 84393.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 21.30 (servizio notturno): via Dante 7, tel. 690213; via dell'Artista 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 21.30 (servizio notturno): via Dante 7, tel. 732627; prefisso (ore 14-21) tel. 732627; prefisso (ore 8-20) tel. 69441.

Pronto soccorso Crl: telefono 69888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

MORTE: Paulitich ved. Colle Stefania, 83 anni; Cerkevnik Bruno, 41; Barillaro Luciano, 52; Riccobon Umberto, 75; Stifanich Marina, 71; Koron Stanislao, 66; Gatto ved. Simocini Giulia, 90; Rinaldi in Mele Michele, 80; Molinar Bruno, 77; Pregazzi Arrigo, 76; Persichella Michele, 52; Mocchut Duilio, 55; Gustin Maria ved. Sica, 78; Menzavoli ved. Sandri Nedda, 68; Contento Lorenzo, 73; Visentin Ermenegildo, 60; Gombac Maria, 86; Codrich ved. Zilich Maria, 77; Turk in Pecar Giovanna, 57; Giliarduzzi Livio, 68; Visentin Aldo, 74; Piretti Silvano, 40; Bertolizio Giovanni, 76; Sclerli Bruno, 82; Posar Narciso, 73; Malusa Domenico, 80; Foleca Servolo, 65; Danieli Stefania, 60; Nadini ved. Stofa Elisabetta, 68; Tamburini Giuseppe, 73; Persi Mario, 60.

NATI: Cernaz Andrea, Capodileci Valentina, Casalez Francesca, Letich Andrea, Malabotti Erika, Pignatelli Cristina, Lokatos Claudia.

ATELIER Godina

Via Carducci, 12

Un enorme assortimento

di PELLICCE

sportive e sofisticate.

Una gamma incredibile di visoni Canadesi Grandi Laghi e Saga scandinavi: dal Black, al Dark al Demi-Boff al pastello, in varie sfumature di colore.

Una vasta scelta di impermeabili in pura seta o cotone con interni levabili in Lapin Chapal, Castorino, Rat Musqué, ecc.



OGGI è giunto il momento di cambiare realtatevi con HI-FI

PHILIPS stereofonia spaziale

Luisa Galletti

Via F. Venezian, 10 - Tel. 733.336

Prof. L. PERESSON
Specialista in psicologia
psicoterapia ipnosi T.A.
Riceve per appuntamento
Via S. Caterina 7 - Tel. 68811

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

LEGA ITALIANA
PER LA LOTTA
CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste
svolge opera di assistenza
ai malati di cancro e ai loro
familiari.
Aiutiamo la Lega in questo
compito sociale e umano dan-
dole il nostro contributo.
Telefono 729201

Scegli l'esperienza

Star

l'utensile elettrico

di classe da:

GUSELLA & Co.

Via Gambini, 26

Tel. 766.300 e 763.750

CIN CIN '81

Viaggi in aereo:

PARIGI

29/12/80 - 2/1/81

Viaggi in autotrasporto:

MONACO DI BAVIERA

30/12/80 - 3/1/81

BUDAPEST

30/12/80 - 3/1/81

VIENNA

30/12/80 - 3/1/81

VILLACO

31/12/80 - 2/1/81

RIMINI S. MARINO

31/12/80 - 2/1/81

PRENOTATEVI PER TEMPO!!!

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

- IL MONDO AL GIUSTO PREZZO -

La pubblicità

sul nostro giornale

è curata dalla

PK

publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia

7 - Tel. 65065/67. Spor-

tello: Gall. Tergeste 11

MONFALCONE - Via Duca

d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 99

Tel. 87466

UDINE - Piazza Marconi 9

Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà 2

Tel. 255113

Mario MS Sabot

VENDITA
STRAORDINARIA

Ingressi - salotti - pranzi - camere da letto
Alain Delon G.B. Patrini Sabot Design

la SABOT ha rinnovato le sue collezioni per l'anno 1981 - OFFRE al pubblico la possibilità d'acquisto di una ridotta quantità delle proprie collezioni 1980 firmate dai suoi

più prestigiosi designers al

VERO ed ECCEZIONALE
PREZZO di FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

8 - 18 dicembre

c/o STABILIMENTO SABOT - MANZANO - SS. TRIESTE/UDINE - Telefono 754771

Comun. data al Comune di Manzano in data 7.11.80 dall'8.12.1980

A Marcello Mascherini
Stamane la consegna
del «San Giusto d'Oro»



La cerimonia della consegna del S. Giusto d'oro 1980 allo scultore Marcello Mascherini si svolgerà questa mattina a mezzogiorno nell'aula consiliare del Comune. Alla cerimonia, che è pubblica, interverranno le maggiori autorità.

Prenderanno la parola nell'ordine il presidente del Gruppo cronisti Giorgio Cesare, il sindaco Manlio Cecovini e lo scultore Marcello Mascherini.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INCONTRO SUL RECUPERO EDILIZIO DI VIA DONATA SENZA L'INTERVENTO DELLA POPOLAZIONE INTERESSATA

Prospettive e incognite del risanamento urbano

L'arch. Semerani difende il suo piano particolareggiato

L'assenza della popolazione interessata al dibattito sul piano di recupero edilizio di via Donata organizzato dal consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia, dimostra che l'urbanistica — una materia dove le scelte politiche incidono in particolar modo sulla vita e gli interessi dei cittadini — resti purtroppo riservata agli addetti ai lavori.

Il dibattito, circoscritto quasi esclusivamente agli interventi dei partiti e dei loro rappresentanti «tecnici», ha consentito d'altra parte di cogliere una serie di segnali politici di non secondaria importanza sull'attuale momento urbanistico.

Il piano di recupero denominato «Teatro Romano» — questo in breve «identikit» dell'intervento — è stato vincolato a edilizia popolare già dal piano particolareggiato del Centro storico e — in base alla legge 457 sul riuso del patrimonio edilizio esistente — consente un'interessante azione di restauro e di ricostruzione con particolari finanziamenti dello Stato.

Prevede 105 alloggi per 230 abitanti; il costo è di quasi sette miliardi; molto elevato anche il costo per metro quadrato (e ciò è stato fonte di polemiche), oscillante a seconda delle stime da 900 mila a un milione 300 mila. Stazione appaltante è l'Arch. Istituto di case popolari che ha anche eseguito il progetto in base ai dettami del Piano particolareggiato. La sua importanza è data dall'essere il primo complesso popolare in attuazione nel centro città, e in base agli intenti urbanistici del Comune per troppo tempo rimasti puri teorici.

Gli interventi. Dopo il consigliere rionale Paschi, il quale ha sottolineato tra l'altro come con la stessa cifra si sarebbero potuti costruire molti più appartamenti «ex novo» in qualche altra zona, ha preso la parola il geom. De Luca, consigliere comunale. De Luca, consigliere comunale, ha sottolineato che l'urbanistica al tempo degli «storici» vari del Peep, del Piano parti-

sottolineato come il valore dell'opera non possa essere giudicata solo in termini economici: va messa in conto infatti anche l'operazione sociale e culturale del risanamento di Cittavecchia, che con via Donata entra nella fase operativa. L'azione di recupero avviata dalla mano pubblica — ha aggiunto — può avere un senso solo se riesce a coinvolgere l'iniziativa privata. Quest'ultima — grazie alla 457 — può operare più celermente e con più mezzi finanziari.

Solo così l'intervento di via Donata — che non esaurisce certo le necessità abitative della zona — avrà un senso compiuto. La discussione è entrata nella fase «calda» con l'intervento dell'arch. Semerani, autore del Piano particolareggiato. La Giunta — ha detto — intende modificarlo con il concorso di altre forze politi-

che: così facendo, la pubblica amministrazione rimette in discussione le scelte che essa stessa ha fatto tre anni fa. Si è trattato di scelte scomode, scelte costose, ma certamente di scelte morali, politiche e culturali. Ora non si può sbarazzarsene come di un'eredità imbarazzante.

«Temo — ha proseguito — che via Donata resti un caso isolato nell'attuale momento di generale riflusso verso la tutela di interessi privati» ed ha citato le proprietà della Fiat e del Lloyd Adriatico.

Recuperare il centro storico significa ridare a Trieste la sua identità, significa non gettare le masse in periferia, significa ridare al centro il suo ruolo di luogo naturale di incontro e confronto. Il privilegio deve essere dato alla mano pubblica: il privato — ha detto — non ha interesse a ristrutturare case per darle in affitto a equo canone.



«Portal de Rena» con il Crocifisso: sulla sinistra scende la via Donata, oggetto del dibattito organizzato dal consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia (Giornatafot)

Un dibattito denso di segnali politici

Dopo le relazioni ufficiali il dibattito si è avviato subito su toni polemici. Il primo intervento è stato quello del consigliere comunale comunista De Rosa, il quale ha condiviso lo scorporamento di Semerani e ha parlato di attacco al Piano particolareggiato da parte della proprietà privata. Troppo debole — ha detto — è la difesa che l'attuale amministrazione fa dei piani urbanistici. Dire, come ha detto il Sindaco, che i piani urbanistici sono un intralcio allo sviluppo — ha proseguito — significa ignorare che Trieste ha visto momenti più qualificanti della sua crescita proprio nei piani degli urbanisti (borgo Teresiano, Franceschini e Giuseppe ecc.).

De Rosa ha anche lamentato la latitanza della cultura triestina nella salvaguardia del ruolo del centro città che la proprietà privata non ha interesse a mantenere. Il consigliere ha concluso denunciando la mancata risposta delle imprese edili triestine alle gare d'appalto del Comune. Perché gli appalti vanno deserti? L'amministrazione deve risolvere questo quesito. L'ing. Bari, consigliere provinciale LpT, ha lamentato la scarsa volontà politica della Giunta di attuare i piani di recupero in caso di ineria dei privati, e ha ricordato come la necessità di accordo fra gli stessi nuclei ha permesso di restaurare interi isolati. Bari si è fatto interprete di una serie di istanze al fine di rendere l'opera di recupero più agevole e meno burocratica.

Per i repubblicani, l'arch. Cervesi ha fatto un appello alla concretezza. Perché gli intenti risanatori non restino filosofia — ha detto — occorre favorire la convenienza economica coinvolgendo i privati. Nel caso di via Donata, ad esempio, i privati stessi sarebbero forse intervenuti più rapidamente e con costi minori che la mano pubblica (IACP).

Bisogna inoltre fare attenzione a non puntare sulla salvaguardia culturale di ciò che culturale non è: così facendo si imbocca una strada di alti costi che rendono proibitivi gli interventi e finiscono con lasciare sulla strada proprio quelle persone cui si intendeva dare una casa.

La presidente del Sinacato inquilini Burlo ha lamentato la scarsa partecipazione del pubblico al dibattito. Se la gente fosse veramente inter-

essata sulle possibilità e sulle agevolazioni esistenti per un recupero delle case vecchie, sarebbe — ha detto — tutto un fiorire di iniziative. Quanto alla mano pubblica — ha concluso — essa scialacqua la sua proprietà: è il caso dell'Eca che ha venduto sottobanco sue proprietà a «sensitari».

D'Amore, consigliere comunale del Psi, ha concluso gli interventi anticipando che il suo partito prenderà una serie di iniziative a tutela dell'integrità del Piano particolareggiato del centro storico, piano che lo stesso Sindaco ha proclamato di voler cambiare. D'Amore ha infine polemizzato con la Regione, la quale non tiene nel debito conto — ha detto — le esigenze di questa città nella ripartizione delle risorse. Vi è poca comprensione dei problemi del centro storico — ha detto — nei confronti dei nostri problemi urbanistici tutti particolari.

P. R.

NEL SOLCO DI UNA TRADIZIONALE AMICIZIA TRA GLI STATI UNITI E TRIESTE

Incontro del Console Usa con i giovani federalisti

Il Console degli Stati Uniti d'America per il Friuli-Venezia Giulia ed il Veneto, James W. Shinn, è stato ospite della Gioventù federalista europea (Gfe) di Trieste. L'incontro, cordiale ed informale, rientrava nella attività della locale sezione del Movimento federalista europeo, che ha già promosso altri incontri con i rappresentanti consolari d'Austria, Gran Bretagna e Grecia.

Durante la serata Mr. Shinn, presentato dal dott. Alvin Barison, presidente della locale sezione del Mfe, dopo aver tracciato brevemente la storia del consolato Usa nella nostra città — tra i primi istituti in Europa al tempo del presidente Washington — ha risposto a numerose domande fattegli dal pubblico presente, composto in massima parte da soci e simpatizzanti.

Tra i molti argomenti trattati nel corso dell'incontro, Mr. Shinn si è soffermato par-

ticolarmente sui risultati delle recenti elezioni presidenziali negli Stati Uniti, sulla presenza americana in Europa, sulle prospettive dell'America degli anni Ottanta, nonché sul ruolo internazionale di Trieste.

Il presidente della Gfe Luigi Silvi ha da parte sua rilevato come a Trieste esista una tradizione di simpatia ed amicizia nei confronti degli Stati Uniti che trova conferma anche nella calorosa accoglienza sempre riservata ai marinai Usa in occasione delle visite al nostro porto di unità della VI Flotta.

Preoccupazioni sindacali per i punti vendita della Ibp-Perugina

Preoccupazione viene espressa in una nota diffusa dalla federazione unitaria dei lavoratori del commercio a seguito della decisione della Ibp-Perugina di chiudere tut-

ti i propri punti di vendita «senza offrire alcuna garanzia ai lavoratori attualmente occupati». La decisione, secondo i sindacati, non sarebbe giustificata sul piano finanziario perché il bilancio del settore vendite deve considerarsi decisamente in attivo. La scelta della Ibp-Perugina — sottolinea la Fulctas — è invece da ricollegare alla volontà della società di «disimpegnarsi rispetto ad un progetto generale di ristrutturazione dell'azienda».

«L'unica proposta presentata dalla Ibp — è detto ancora nella nota — prevede il disimpegno a livello di gestione diretta del comparto vendite.

Denunciati — Sottano — cittadini stranieri sono stati denunciati in stato di irreperibilità dall'ufficio di polizia di frontiera perché contravenivano del foglio di via obbligatorio. Si tratta, in particolare, di 61 jugoslavi, 8 egiziani, 3 polacchi, 3 algerini, e rispettivamente un ungherese, un turco, un sudanese e un cittadino dello Sri Lanka.

Conferenze

Max Salvadori su Truman e il liberalismo americano negli anni '40

Incontro al Circolo della Stampa con lo scultore Nino Perizi

Il prof. Max Salvadori (Massimo Salvadori Paleotti), professore emerito dello Smith College, Northampton, Mass., ha tenuto nella Sala degli Atti della città di giurisprudenza, una conferenza di dibattito su «Truman e il liberalismo americano alla fine degli anni '40».

Il prof. Salvadori, che ha portato in rilievo gli aspetti caratteristici di autorevole studioso (professore presso l'università di Ginevra e alcuni importanti istituti americani) e il ruolo svolto nella storia d'Italia (militante antifascista in «Giustizia e Libertà», ufficiale dello Special Operations Executive negli anni 1943-45, nonché collaboratore di Salvemini e Sinigaglia).

Il prof. Salvadori, prima di passare ad analizzare il liberalismo di Truman, ha voluto illustrare quali sono i presupposti storico-filosofici da cui deriva in genere il liberalismo americano, e cioè l'esperienza liberale britannica del XVII sec., da cui discendono le richieste e i diritti fondamentali di libertà del singolo (dignità dell'individuo, responsabilità dell'individuo, libertà di stampa e di espressione, e quindi di pensiero) proclamate nelle dichiarazioni delle rivoluzioni borghesi del XVIII sec., che

hanno mirato a rendere il cittadino padrone dello stato e non suo suddito.

Dopo aver rapidamente, ma approfonditamente, considerato l'evoluzione di tali diritti nel contesto costituzionale americano, il relatore è andato ad analizzare il liberalismo di Truman e si è soffermato dapprima a considerare i legami storici, o meglio la discendenza diretta, del Fair Deal trumaniano dal New Deal rooseveltiano.

Illustrati i punti del programma elettorale di Truman per le elezioni del 1948, vincolati alla particolare situazione contingente, è stata posta in luce la caratteristica fondamentale del pensiero liberalista anglosassone in campo economico.

Questo è strettamente dipendente dalle teorie keynesiane e si fonda sul concetto del welfare state, che, ha precisato il prof. Salvadori, non è uno stato assistenziale, ma lo stato che ricerca di assicurare il massimo benessere ai suoi cittadini.

Infatti il liberalismo americano ha sempre mirato ad una politica di intervento federale al fine di dominare le economie ma di giustificare le attività dei privati. Tali interventi statali vengono quindi ad essere tentativi di rafforzamento del mercato libero.

In secondo luogo, il relatore ha preso in considerazione il pensiero liberale americano per quanto ri-

guarda la politica internazionale. Questo, animato da una profonda volontà di pace, punta all'instaurazione di un ordine istituzionale internazionale per mantenere la pace.

In tale ottica si pone la scelta rooseveltiana di riprendere con la creazione dell'Onu il progetto wilsoniano della Società delle Nazioni, scelta per la cui attuazione si è prodigiato, alla morte di F. D. Roosevelt, Truman.

Precisato, poi, l'uguale importanza che rivestono nell'ottica statunitense l'Estremo Oriente asiatico e l'Europa occidentale, il prof. Salvadori ha considerato da ultimo gli atteggiamenti e le scelte di politica estera americana nel periodo che va dal 1945 alla firma del trattato di pace e negli anni immediatamente successivi a queste stipulazioni e soprattutto il problema dell'avanzata sovietica.

In proposito il relatore ha voluto sottolineare il fatto che la «guerra fredda» non è stata un fenomeno legato ad un particolare momento storico, ma che essa è implicita nel concetto di lotta al capitalismo insita nella dottrina comunista.

Esaurita la relazione del prof. Salvadori s'è aperto tra il relatore e gli autorevoli intervenuti un vivace dibattito, che ha ulteriormente chiarito soprattutto gli aspetti caratteristici della politica estera

americana nei confronti del continente europeo e dell'Italia in particolare.

(F. Cos.) Simpatico ed animato incontro al Circolo della Stampa con lo scultore Nino Perizi il quale, in luogo di proporre al folto pubblico intervenuto una disamina sui recenti impegni relativi alla realizzazione di due importanti opere pubbliche, le sculture per il Palazzo dello sport di Chiarbola e per il campo di baseball di Prosecco, ha preferito parlare della sua recente inedita esperienza dell'intervento cronometrico esterno per il grande complesso residenziale degli IACP di Valmaura.

Perizi ha insistito sulla metafora dell'esecuzione interpretativa di un testo musicale che pur essendo semanticamente espressa non può essere altrimenti percepibile, mentre nel suo caso l'architettura che aveva la sua completa realizzazione estetica era stata rivisitata con una sua angosciata «interpretazione».

Ha quindi definito i molteplici problemi che gli si sono prospettati e che ha dovuto affrontare: dall'inserimento contestuale nel panorama del borgo di Servola, alla contrapposizione del grande edificio con la monumentale cattedrale del Duomo, alla rivitalizzazione di una zona semidegradata e di depositi di materiali ed automezzi, al rispetto per la zona sacrale del monumento della Risiera, alla considerazione della variabile visuale dell'arteria della grande viabilità che avrà uno svincolo proprio davanti all'edificio degli IACP.

Per tutti questi temi, insieme alla «lettura» delle varie parti del complesso edificato, Perizi ha estremamente meditato e dosato, con tanta sobria e massimista imprudenza, per chi si aspetta, dato il temperamento di Perizi, una soluzione forse più prorompente.

Nel suo intervento l'ing. Taccheo ha sottolineato che il piano per l'edilizia residenziale di Valmaura prevede la realizzazione di un complesso di edifici con un progetto unitario nel quale, pur collocate in posizioni diverse, si ha una notevole disponibilità di aree verdi, superfici attrezzate per il gioco dei bimbi, spazi all'aperto e per il tempo libero.

Poiché questo intervento si colloca in una zona di Trieste fortemente degradata dal punto di vista urbanistico, esso si pone come obiettivo quello di creare un elemento qualificante se non altro per la presenza dei servizi a disposizione di tutta la collettività del rione.

Pertanto le sue peculiari caratteristiche funzionali ed architettoniche non derivano da gratuite scelte ma da valutazioni di ottimizzazione, con la superficie e la volumetria a disposizione del «pezzo di città» da costruire.

Rinviate all'Università le elezioni studentesche

Le elezioni dei rappresentanti degli studenti negli organi di governo dell'Università (consiglio di amministrazione dell'Università, consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, comitato per lo sport universitario e consigli di facoltà), già preannunciate per il giorno 9, 10, 11, 12 febbraio 1981. A esse saranno abbinate quelle relative alla nomina delle rappresentanze studentesche nei neoeletti consigli di corso la laurea o di indirizzi.

Collegio infermieri

Il collegio infermieri è a disposizione degli iscritti ogni martedì e venerdì, dalle 17 alle 19.30, nella sede di via Filzi, per raccogliere fondi a favore dei terremotati del Sud e adesioni per prestare opera di soccorso nei paesi colpiti.

Contribuzione di malattia per i lavoratori autonomi

Il Dpr 538/80 ha fissato l'importo del contributo di malattia per il 1980 per i lavoratori autonomi: lire 100.000 per ogni unità attiva (titolari e coadiutori) più l'1,5% del reddito imponibile ai fini Irpef dell'anno precedente.

Per lo svolgimento delle pratiche gli interessati devono portare con sé il codice fiscale, la denuncia dei redditi 1979, le cartelle esattoriali relative al 1980, la cartolina ricevuta dall'Inps. La Cna e l'Epasa hanno i propri uffici in Viale XX Settembre 56 ed osservano il seguente orario: 8.30-12.30, 14.30-18.00 (escluso il sabato). Per ulteriori informazioni telefonare al 51239.

Mostre d'arte

Renato Guttuso alla Torbandena

Si conclude domani alla galleria Torbandena la personale di Renato Guttuso che così vasta e così ha suscitato in tutti gli ambienti culturali cittadini ed ha costituito altresì l'avvenimento più notevole dell'avviata stagione artistica locale.

Emilio Vedova alla Planetario

Doppodomani venerdì alle ore 18.30 nella galleria Planetario di via Diaz, 1/D avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore Emilio Vedova. L'opera insignita del maestro Vedova sarà commentata dal critico Pierre Restany alla presenza dell'artista.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2

Piazza Verbeia, 6
Dal 6 al 12 dicembre

MAESTRI DELLA GRAFICA

Ennio Steidler al Centro di Muggia

Rimane aperta sino a domenica la personale di Ennio Steidler al Centro internazionale d'arte di via Parini 17, a Muggia. Il pittore triestino dopo le personali di Bergamo, Vicenza, Bassano e Firenze, con questa rassegna, che documenta il recentissimo suo lavoro, ha conseguito ampi consensi di critica e di pubblico.

Rita Coral a Palazzo Vivante

Sabato alle ore 18.30 nel Palazzo Vivante di largo P.ta Giovanni avrà luogo la vernice della mostra dell'artista Rita Coral. La rassegna rimarrà aperta fino al 19 dicembre con il seguente orario: feriali 17.30-20.30, sabato e domenica 10-12.30 e 18-20.

SALA COMUNALE

Giovedì 11 dicembre ore 17
mostra del pittore

MARIO REBEZ

OGGI AL CENTRO STUDI COSMOBIOLOGICI

Ospite di Trieste uno yogi peruviano

È in questi giorni a Trieste lo yogi peruviano Luis Deza Linare, antropologo, membro e fondatore dell'Università internazionale di Trujillo (Perù). In Italia Luis Deza Linare rappresenta a Roma la Grande Fraternità Universale, istituzione scientifica culturale riconosciuta dall'Unesco, con sede a Caracas e presente in più di 50 paesi del mondo, che diffonde da oltre 30 anni i principi dello yoga, della medicina e alimentazione naturale, della cosmobiologia (scienza di sintesi fondata dal dott. Serge Raynaud de la Ferrière, scienziato plurilangue francese).

Luis Deza ha realizzato il corso del Rio Bianco e del Rio delle Amazzoni, vissuto con popoli primitivi delle Ande e visitato località importanti dell'India e del Tibet, egli porta a Trieste la sua esperienza di yogi e di antropologo in una serie di incontri che si terranno: oggi mercoledì 10 alle ore 19, al Centro studi cosmobiologi-

logici di via Coronio 17, sul tema: «Medicina naturale: recupero totale della salute», cui seguirà una cena a base di prodotti naturali.

domani giovedì 11, nella medesima sede, alle ore 20: «Yoga nella vita quotidiana», in cui verrà pure presentata una dimostrazione di «asana» (posizioni classiche dello Yoga), con l'interpretazione musicale del violinista Velmir Dugina;

infine venerdì 12 a La Spirale, associazione culturale con sede in via F. Venezian 7, alle ore 20.30, conferenza con diapositive su: «Macchu Picchu: il mistero della civiltà scomparsa degli Incas».

Luis Deza terrà inoltre, nei giorni 13 e 14 dicembre, un seminario di medicina ed alimentazione naturale, in cui offrirà a tutti gli interessati, a medici e operatori sanitari, la sua lunga esperienza nel campo del naturismo e dello Yoga, e la sua ricerca antropologica sulla medicina «magica

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	2250
CAVOLFORI NORMALI	471 (1100)	708 (1300)
CAVOLI VERZE	625	750
CICORIA CATALOGNA	—	—
RADICCHIO ROSSO	975	1500
RADICCHIO VERDE	1750	5625 (3500)
CIPOLLE GIALLE	295	415
FINOCCHI	471	824
PATATE	200	290
PEPERONI	530	1412
POMODORI COSTOLUTI	785	1118
SEDANO VERDE	400	800
SPINACI IN FOGLIA	—	2500
VALERIANELLO (matavilz)	4000	4500

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	—	1110
BANANE	1332	1443
MELE	235	1000
MELONI	589	708
PERE	295	883
UVA	295	1000
ARANCE	589	942
POMPELMI	444	555

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	13000 (20800)	13000 (20800)
CEFFALI	1300	2500 (3980)
GUASTI GIALLI	2500	5000
MOLTI	2000 (3600)	4000 (3980)
MORMORE	—	12800
ORATE	—	18900
PASERRE	800 (2000)	3500 (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2800	3600
RIBONI	2800	15500 (16900)
ROSPO (CODE DD)	9000 (10800)	9000 (10800)
SARDELLA	715	1140
SARDONI	700 (1200)	1860 (2400)
SGOMBRI	—	2800
TONNI	—	—
TROTE	2800 (3880)	2800 (3880)

CROSTACEI E MOLLUSCHI:	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	—	—
CALAMARI	4000 (5800)	6000 (7500)
CANOCHE	2000 (4800)	5000 (4800)
CAPELUNGHE	3000	3800
CAPERZOZZOLI	1000	1300
MITILI (PEOCI)	800	800
SCAMPI (CODE)	—	—
SEPPIE	1400 (3800)	3000 (4800)

(*) Listino prezzi del 9.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono al prezzo al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.12.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

L'ing. Taccheo dell'IACP ha

GIORNALE DI TRIESTE

UN CONVEGNO DELL'OCSE A MARINA DI AURISINA

Emigrazione di rientro: problemi e prospettive

La nostra regione ha registrato negli ultimi anni il numero più elevato di rientri di emigranti - Costi umani e sociali



(Itaifoto)

È la prima volta che un'organizzazione internazionale come l'Ocse intraprende lo studio dei rapporti tra emigrazione di rientro e mercato del lavoro del Paese d'origine, partendo dall'esperienza concreta di una regione di emigrazione come il Friuli-Venezia Giulia. Lo ha rilevato il sottosegretario agli Esteri, sen. Della Briotta, anche delegato per l'emigrazione, all'apertura del convegno di esperti dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ieri mattina a Marina d'Aurissina.

Dopo aver espresso l'apprezzamento per l'iniziativa, alla cui organizzazione ha contribuito la Regione, il rappresentante del governo ha tracciato sinteticamente l'ampia problematica relativa ai flussi migratori, ponendo in particolare l'accento sugli aspetti connessi con la contrazione dei mercati del lavoro che hanno provocato il rientro obbligato, che è sempre un trauma per gli interessati nonché fonte di enormi problemi e spesso di seri squilibri rispetto agli obiettivi della politica dell'occupazione del Paese d'origine.

Il sottosegretario ha quindi sottolineato l'impellenza di integrare da un lato, per quanto possibile, i rientri nella politica di sviluppo del Paese d'origine e mettere in opera dall'altro idonee forme di concentrazione e di cooperazione sempre più stretta fra paesi di emigrazione e paesi di accoglienza. Di tali esigenze si sono fatti interpreti esponenti di vari Stati alla recente Conferenza di Strasburgo, nell'ambito del Consiglio d'Europa.

In ordine al vasto problema dei ritorni — definito uno dei più delicati che governo e regioni hanno affrontato e devono risolvere — il sottosegretario ha fatto presente la necessità di superare l'approccio meramente assistenziale, che pure ha la sua rilevanza, e che si rispecchia nell'obiettivo prioritario perseguito: il reinserimento sociale e professionale degli emigranti anche attraverso la valorizzazione del capitale di esperienza professionale e di conoscenza linguistica, di formazione scolastica e culturale acquisita all'estero.

«In materia di rientri — ha continuato Della Briotta — l'esperienza realizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia mi sembra particolarmente valida. Si tratta — ha sottolineato — della Regione italiana che negli ultimi anni ha registrato il maggior saldo migratorio positivo e dunque il numero di rientri più elevato. Le autorità regionali hanno

predisposto recentemente una legislazione assai articolata e perfezionata, che prevede una vasta e articolata gamma di provvidenze per il rientro».

I temi trattati dal sottosegretario sono stati ripresi dall'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione Renzulli, il quale ha fatto notare come gli svantaggi per i paesi di immigrazione siano innegabilmente pochi e anche temporanei. Per quanto attiene gli svantaggi del paese dal quale partono le forze di lavoro, essi si estrinsecano, in primo luogo, in un'enorme perdita di risorse umane: «Cioè vale in particolare modo per la nostra regione: si può calcolare approssimativamente in circa 6 milioni di lire il costo per la formazione di un lavoratore che poi va all'estero, si tratta, quindi, di un regalo secco di un capitale di notevoli proporzioni».

L'esponente regionale ha poi sottoposto all'esame dei congressisti una serie di problemi che presentano ancora risvolti di difficile soluzione, quali la scolarizzazione dei figli degli emigrati, definita uno degli appuntamenti più importanti per l'Europa e per il nuovo Parlamento europeo, e la misura del sostegno al rimpatrio, con particolare attenzione al problema della casa e dell'occupazione.

I lavori della mattinata erano stati aperti dal segretario dell'Ocse, Giampaolo Rellini, il quale ha presentato ai convenuti i delegati provenienti da vari paesi europei (Germania, Belgio, Finlandia, Spagna, Francia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia, Turchia e Jugoslavia), nonché i rappresentanti dell'Organizzazione internazionale

nale del lavoro della commissione della Cee, del Comitato regionale dell'emigrazione e di numerose organizzazioni degli emigrati.

È STATO CHIESTO L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Postumia: miliardi di danni per il ghiaccio di novembre



Due immagini dei danni agli alberi e ai fili elettrici provocati dal gelicidio di novembre



Due immagini dei danni agli alberi e ai fili elettrici provocati dal gelicidio di novembre

Il consiglio esecutivo di Postumia ha chiesto l'intervento governativo per gli eccezionali danni subiti nel circondario di Sesana a Villa del Nevoso (Iirska Bistrica), in seguito al maltempo che si è abbattuto sull'altopiano carsico i primi giorni dello scorso mese di novembre.

In seguito a un fenomeno meteorologico, la pioggia — che cade continua per alcune ore — si trasformò in lastroni di ghiaccio su alberi, pali elettrici, linee aeree, a causa di un improvviso calo della temperatura. Il peso della massa di ghiaccio spezzò migliaia di alberi d'alto fusto in foreste e boschi, pali telegrafici, cavi dell'alta tensione, distrusse frutteti. Ingenti danni subirono anche le linee ferroviarie.

Complessivamente, nel territorio di Postumia i danni vengono valutati in oltre 280 milioni di dinari (circa nove miliardi di lire). Le imprese economiche locali ritengono di avere subito una perdita del 13 per cento dell'intero prodotto sociale realizzato nel 1979.

La zona che venne interessata dal fenomeno si estende fra l'alto Timavo e la strada di Flumee.

Vicino all'abitato di Tatre il ghiaccio formò crostelli tanto consistenti da far cadere, sotto il proprio peso, alcuni piloni dell'alta tensione costruiti con elementi metallici. Secondo alcuni testimoni, ogni metro di filo portava oltre dieci chili di ghiaccio.

Anche una linea telegrafica portata da pali di legno venne completamente abbattuta, ma chi ha fatto le maggiori spese del gelicidio sono stati gli alberi. Nelle pinete il danno è stato impressionante per numero e dimensione delle piante abbattute, anche perché i pini sono più esposti, con la loro chioma, alle insidie del ghiaccio, che vi si accumulano in gran quantità.

Nessun danno invece alle case, né alle rare colture della zona intorno a Tatre.

Consiglio regionale: oggi la ripresa dei lavori

Si riunisce oggi alle ore 9.30 il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con all'ordine del giorno dei lavori, oltre allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, la discussione di due disegni di legge: il primo concernente norme per le procedure della programmazione regionale e l'istituzione di organismi collegati all'attività di programmazione, il secondo sul rendiconto generale della Regione.

Goethe e Properzio al liceo Dante

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica (A.i.c.c.) oggi, alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. Godo Lieberg, dell'Università di Siena, parlerà sul tema: «Le elegie romane di Goethe e Properzio».

«Il sommergibile» alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale ha in programma per domani con inizio alle ore 19, una conferenza organizzata in collaborazione con l'Associazione nazionale marinai d'Italia sul tema: «Dal sommergibile della I guerra mondiale al sommergibile nucleare strategico». Oratore sarà l'ammiraglio Lino Ravalico.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN DRAMMA FAMILIARE TRAGICAMENTE CONCLUSO LO SCORSO AGOSTO

«Quel giorno ho perduto la testa» si difende l'uxoricida di Servola

Uccise la moglie con un fucile da caccia nella strada, davanti alla figlioletta di 10 anni. La donna, esasperata dal comportamento del marito, aveva intrecciato un'altra relazione

Una muta incomprensione o, forse, una diversità di temperamento potrebbero essere a monte dell'uxoricidio di Servola, che approda ora in assise, richiamandosi un pubblico eccezionale. L'accusa contesta il crimine a Giulio Cossetto, 34 anni, da Muggia, via Monte d'Oro 24/3, che viene processato dalla corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Ligori e da sei giudici laici, p.m. dott. Coassiti, cancelliere Elda Casoli, per omicidio plurigravato nella persona di sua moglie, la ventinovenne Marcella Mikolic. In apertura di udienza, i giudici popolari Tullio Sperti, Lucia Bencina, Liliana Maffione — Milan, Edino Menotti, Adriana Sattolo e Adelfa Apollonio — Massari prestano il giuramento di rito assieme al giudice supplente Eraldo Lorenzon — Rocca. Ai banchi dei legali prendono posto gli avvocati Beniamino Antonini

e Morgera, patroni di p.c. della madre, di due sorelle e di un fratello della vittima, l'on. avv. de Cataldo da Roma e l'avv. Giordano, difensori dell'imputato.

In apertura di udienza, il p.m. chiede che a Cossetto venga contestata anche l'aggravante della premeditazione, e il presidente procede alla contestazione. Come tutte le cause di una certa rilevanza, anche questa si inizia con eccezioni e richieste: l'avv. de Cataldo eccepisce la nullità del decreto di citazione perché, secondo il suo assunto, i fatti nello stesso contenuti peccherebbero di indeterminazione e in via subordinata, chiede siano disposte due perizie, una balistica e una necroscopica; la p.c. e il p.m. si oppongono e, con propria ordinanza, la corte si riserva ogni decisione.

Sgomberato, per ora, il terreno da questo ostacolo, la difesa chiede l'estromissione della p.c. e, con l'opposizione delle parti interessate, la corte respinge l'istanza.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno quando il presidente rievoca il delitto: poco dopo le 19 del 28 agosto scorso, diverse persone telefonarono al «113», sollecitando l'intervento della polizia in via Soncini, dove, nei pressi dello stabile 113, una donna era stata uccisa. Era Marcella Mikolic. Sul posto accorse i sostituti Guicciardi e Badalucco il quale da un teste appreso che l'attuale imputato aveva espulso contro la moglie un colpo con un fucile da caccia, colpendola al dorso.

La sventurata era crollata al suolo e, mentre tentava di trascinarsi verso il centro della strada, Cossetto le avrebbe dato il colpo di grazia, esplodendo un secondo colpo, che la centrò al capo. L'uomo si mise quindi al volante della propria «Alfetta», e, spostandosi, passò sulle gambe della vittima ormai morente. Alla tragedia aveva assistito anche l'unica figlia della coppia, Manuela, di dieci anni.

Accanto alla salma, che non potesse muoversi, giaceva il fucile. Gli inquirenti trovarono una lettera chiazata di sangue: era l'addio che Marcella aveva lasciato al marito quando, il 1.º luglio precedente, aveva abbandonato il tetto coniugale assieme alla bambina per trasferirsi in via Pirandello 59/2, nella casa dell'uomo, Mario Lenzo, con il quale aveva sognato di rifarsi una vita.

Le indagini si risolsero nel giro di poche ore: qualcuno aveva rilevato la targa dell'«Alfetta», l'aveva comunicata agli agenti, che rintracciarono l'indiziato. Era sul poggio di casa e aveva accanto due fucili. Da una sua sorella apprese che avrebbe tentato di togliersi la vita.

Giulio Cossetto e Marcella Mikolic si erano sposati nel 1969; dopo pochi mesi era na-



Il folto pubblico che ha assistito al processo

(Itaifoto)

ta Manuela e, all'apparenza, la loro era un'unione come tante altre. Qualcosa però non andava: la giovane signora avrebbe confidato a un fratello che il marito la trattava come un «oggetto» e risparmiava al centesimo per spendere poi il denaro in lunghe battute di caccia.

Nell'estate del 1976, Marcella conobbe Lenzo, il quale provò per lei una forte attrazione. Soltanto il 20 aprile del 1980 ebbero il coraggio di confessarsi il sentimento che li univa, e il 1.º luglio la signora si stabilì presso di lui e iniziò le pratiche per la separazione legale.

Il marito la cercò dovunque

e, un giorno, casualmente, la incontrò all'uscita di una macelleria di Servola. Secondo Cossetto, Marcella gli avrebbe detto che lavorava e abitava in subaffitto presso una vecchia signora, la quale badava alla loro bambina. L'attuale imputato si affidò ad un'agenzia di investigazioni private, ebbe l'indirizzo della moglie, bussò alla sua porta e si trovò di fronte Lenzo. Si appartarono nel cortile e Lenzo gli avrebbe annunciato che, quando Marcella avrebbe ottenuto il divorzio, l'avrebbe sposata. Salutandolo, diede a Cossetto il suo numero telefonico.

I coniugi si parlarono diver-

se volte, Cossetto continuava a insistere perché la moglie tornasse a casa, ella tergiversava ma gli consentiva di veder la bambina. Il giorno del delitto, aveva dato appuntamento alla giovane donna in via dei Soncini per riconsegnarle la bambina e in quell'occasione, Marcella gli avrebbe detto senza mezzi termini che Mario Lenzo era il suo uomo. Furono quelle, probabilmente, le sue ultime parole. Questo, il fatto.

Il presidente legge all'imputato le dichiarazioni che egli rese al magistrato, davanti al quale sostiene che quel giorno aveva perduto la testa. L'imputato viene deragliato dalle domande del presidente, del p.m., della difesa e della p.c., risponde a monosillabi, ripete che dopo l'addio egli e Marcella ebbero diversi colloqui telefonici e afferma di avere avuto notizia della relazione con Lenzo quando si parlarono per l'ultima volta.

Secondo il suo assunto, non diede credibilità nemmeno alla relazione dell'investigatore privato, nega di aver avuto un brutale contegno nei confronti della moglie e smentisce, altresì, di averle fruttato una costola come, invece, sosterrrebbero altre persone. Racconta ancora che un giorno Marcella gli avrebbe detto che sarebbe tornata sulle decisioni se egli le avesse intestato metà della casa. Egli fu d'accordo, si recò anche da un notaio per prendere accordi per la stipula dell'atto, poi rivide la moglie e lei lo invitò a disdire l'appuntamento con il professionista, in quanto la settimana successiva avrebbe ripreso a vivere con lui. Marcella avrebbe aggiunto che avevano tutto il tempo per decidere.

A questo punto, il p.m. chiede la citazione del medico di famiglia dell'imputato, l'udienza viene sospesa e rinviata alle 16.30. Il primo teste è il vicequestore dott. Petrosino: conferma i numerosi verbali da lui sottoscritti: a lui succedono i sostituti Guicciardi e Merola.

Il processo riprende questo pomeriggio.

SONO TROPPI QUELLI ARRUOLATI

Sui vigili volontari un incontro a Udine

I parlamentari del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrati a Udine con il presidente della Giunta regionale Comelli, con l'assessore delegato alla ricostruzione Varisco, e con il presidente della commissione speciale, consigliere Ermanno, per discutere il problema dei vigili del fuoco volontari ausiliari di protezione civile, arruolati secondo i provvedimenti emanati in seguito al terremoto del '76.

Alla riunione erano presenti, con il presidente della commissione difesa del Senato, Lepre, i senatori Boerchia, Gherbez, Giust e Tonutti e i deputati Baracetti, Aurelia Gruber Benco, Migliorini e Maria Piccoli.

Due sono state le relazioni svolte nel corso del dibattito, tenute dall'assessore Varisco e dal consigliere Ermanno, i quali hanno riferito sui problemi creati dall'eccessivo numero di vigili attualmente arruolati od in lista di attesa. Le rappresentanze parla-

mentari hanno formulato proposte concrete per decongestionare l'offerta di vigili, che devono attendere troppo a lungo prima di entrare in servizio, ritardando così l'ingresso nel mondo del lavoro, oppure spesso non trovano giusta collocazione negli enti in cui sono chiamati a collaborare.

A conclusione dell'incontro, gli intervenuti hanno deciso di apportare alcune necessarie modifiche alle proposte di legge pendenti al Senato, e di costituire un comitato ristretto avente la funzione di elaborare una proposta unitaria da sottoporre in tempi brevi all'esame dell'assemblea. La riunione del comitato ristretto si svolgerà entro la prima quindicina di gennaio e nel suo ambito sarà effettuata una valutazione globale ed unitaria del problema dei vigili e sulle iniziative per il rifinanziamento della legge 546.

DAL FRIULI ALLA TRAGEDIA DEL MERIDIONE

L'impegno della Dc per i terremotati

Si è riunita a Udine la commissione regionale ricostruzione della Democrazia Cristiana. Introducendo i lavori, il segretario Braida ha sottolineato l'impegno solidale del partito per i terremotati del Sud, colpiti quanto e più dei friulani, da una catastrofe di vastissime proporzioni: «Enti locali, istituzioni, associazioni private, devono sentirsi mobilitati nell'offrire ai fratelli del Sud ogni utile disponibilità. Non dimentichiamo, ha aggiunto Braida, la pronta, vasta solidarietà che il Paese tutto e molti Stati ci hanno espresso nel '76. La nostra convinta disponibilità, ancorché doverosa, diventa più pregevole di significato, essendo noi stessi immersi in tanti problemi per accelerare e completare la ricostruzione dei nostri Paesi».

A questa pressante necessità si sono richiamati nelle loro relazioni l'assessore Varisco e il vice segretario regionale

Campaner. Varisco ha esaminato i vari aspetti dell'opera di ricostruzione delle case che è stata completata per oltre il 50%; ha riferito sull'intervento pubblico che tramite l'operazione dell'accorpamento degli appalti, sta per iniziare in quasi tutti i comuni interessati. Varisco ha infine illustrato l'esigenza di un definitivo potenziamento della segreteria straordinaria per garantire la necessaria efficienza in questa notevole operazione. Le disponibilità finanziarie residue — ha concluso Varisco — devono essere concentrate nelle case e per questo fine potranno essere finanziate solo le opere pubbliche che risultino indispensabili.

Campaner ha fatto rilevare che, nonostante l'oculato impiego delle disponibilità finanziarie assegnate, lo stanziamento dello Stato per la ricostruzione, depauperato in questi anni dell'inflazione, non sarà del tutto sufficiente

ALLA FIERA DI TRIESTE NEL SETTEMBRE DEL 1981

Le macchine per il legno protagoniste di una mostra

Alla Fiera di Trieste avrà luogo, dal 25 al 29 settembre 1981, una mostra specializzata delle macchine per la movimentazione del legname nei magazzini e nei porti, per l'accatastamento e la selezione, per l'essiccazione e altri trattamenti termici e chimici del legno.

L'organizzazione di questa rassegna, denominata «Transplogno», parte da un'iniziativa promossa dall'Ente Fiera di Trieste, dalla locale Associazione degli interessati nel commercio del legname, dalla società «Pro Legno» di Roma e dalle riviste «Mondo Legno» di Milano e «Il Legno» di Roma.

È stato costituito un apposito comitato organizzatore, presieduto da Gioacchino Rosa, presidente della «Pro Legno», e del quale fanno parte i signori Glauco Antonini e Stanislao Pelikan, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Assocomegno di

Trieste, Roberto Eleuteri, direttore della rivista «Il Legno», Adriano Ribera, direttore della rivista «Mondo Legno», e il segretario generale della Fiera, Giorgio Tamara. Sono rappresentati nel comitato anche l'Ente autonomo del Porto di Trieste e l'Acimall (Associazione italiana costruttori macchine e accessori per la lavorazione del legno).

La mostra ha lo scopo essenziale di colmare una lacuna costituita dalla mancanza, in campo fieristico, di una manifestazione che coinvolga globalmente gli interessi dei settori della movimentazione, del sollevamento, dell'accatastamento e della selezione, dell'essiccazione e dei trattamenti termici e chimici del legno.

Si intende offrire agli espositori di tali settori una fiera «ad hoc», capace di avere un suo preciso tipo di pubblico e la Fiera di Trieste è senz'altro

la sede più adatta, sia per riconosciuta rilevanza del commercio e del traffico triestino nel campo del legno — che sono alla base anche delle prestigiose «Giornate Internazionali» della Campionaria di giugno — sia per l'importanza della movimentazione in fase di sbarco e delle spedizioni su strada e rotaia. In occasione di ogni edizione della rassegna si svolgerà un convegno internazionale: quello del 1981 sarà dedicato, fra l'altro, alla movimentazione del legno nei porti.

Conferenza Cuffaro al «Che Guevara»

Venerdì, alle ore 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, l'on. Antonio Cuffaro parlerà sul tema «Al governo l'altra Italia. L'alternativa proposta dal Pci». Seguirà un dibattito.

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela



ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone selvaggio	L. 3.490.000
Visone Black Giam	L. 3.290.000
Visone Saga p.i.	L. 2.590.000
Visone pelle intera	L. 1.990.000
Visone tweed	L. 1.090.000
Persiano Swakara	L. 1.090.000
Murmell visonato	L. 990.000
Castoro selvaggio	L. 990.000

Castorino S. trasp.	L. 895.000
Imperm. interno pelo L.	L. 595.000
Castorito	L. 495.000
Persiano zampe	L. 425.000
Marmotta giacca	L. 1.490.000
Volpe Patag.	L. 990.000
Rat Musqué	L. 990.000
Opossum	L. 795.000

Rit Volpe giacca	L. 795.000
Castorino	L. 595.000
Agnello L.P.	L. 395.000
Montone doré	L. 235.000
Lapin	L. 195.000
Coperta lapin	L. 90.000
Colli assortiti	L. 38.000
Cappelli assortiti	—

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980-1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA

Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA

Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348

UDINE

Via S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474

CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350

BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NON CI SARÀ LA MEMORABILE RIMPATRIATA

Chi era John Lennon guida dei Beatles

LONDRA — L'uccisione di John Lennon, uno dei quattro componenti del celebre complesso inglese The Beatles, ha suscitato sgomento in tutto il mondo, tra i milioni di fans del gruppo sciolto nel 1971 e tra gli stessi ex compagni di Lennon.

Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr sono rimasti sconvolti dalla notizia: Paul si è chiuso nella quiete della sua fattoria del Sussex, rifiutandosi di ricevere chiunque; Ringo ha deciso di recarsi subito a New York per essere vicino alla moglie e al figlioletto di Lennon; George ha rinunciato a entrare in sala d'incisione per una registrazione prevista per ieri.

John Lennon era nato il 9 ottobre 1940 a Liverpool; il padre, un facchino, abbandonò la famiglia quando John aveva tre anni. Compiuti gli studi superiori, John Lennon si iscrisse all'Accademia d'arte di Liverpool, dove si sposò con una compagna di corso, Cynthia Powell, dalla quale ebbe un figlio John Julian.

A partire dal 1958 diede vita, insieme con Paul McCartney, a una serie di complessi, l'ultimo dei quali (con la partecipazione di George Harrison e Ringo Starr) prese nel 1961 il nome di «Beatles»: un complesso destinato a caratterizzare gli anni Sessanta quasi quanto la guerra nel Vietnam o i moti studenteschi.

«Quando qualcuno chiede di ricreare l'atmosfera degli Anni Sessanta — ha detto

il compositore americano Aaron Copland — bisogna suonare la musica dei Beatles. Le canzoni del complesso restavano in testa per mesi alle classifiche; nei circa dieci anni di vita, il complesso vendette più di 250 milioni di dischi e girò anche alcuni film.

Dopo aver divorziato da Cynthia Powell, Lennon si sposò nel 1969 con Yoko Ono, un'artista di origine giapponese, dalla quale ha avuto un altro figlio, Sean. Alcuni attribuiscono a Yoko Ono la responsabilità dello scioglimento del complesso dei Beatles, avvenuto nel 1971.

Dopo lo scioglimento (che provocò in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in molti paesi una vera e propria «beatlemania»), John Lennon e la moglie avevano condotto una lunga battaglia con le autorità americane per poter restare legalmente negli Stati Uniti. A causa di una condanna per possesso di stupefacenti inflitta a Lennon in Gran Bretagna nel 1968, il governo statunitense non voleva concedere loro il permesso permanente di restare negli Stati Uniti. Ma alla fine cedette.

Ritiratosi a lungo dalla vita pubblica, Lennon era tornato recentemente alla ribalta con un nuovo disco, «Double Fantasy», l'album sta ottenendo molto successo, e figura tra i primi venti nella Hit parade statunitense: una sua canzone, «Starting Over», è tra le prime dieci.

Un tramonto rosso sangue



John Lennon con la moglie giapponese Yoko Ono a New York accanto all'edificio dove abitavano e dove il musicista dei Beatles è stato ucciso

Ora è sicuro. Mai più i Beatles si riuniranno, mai più suoneranno insieme (sia pure una tantum), come da dieci anni in qua ciclicamente profetizzavano i «bene informati» della pop music. La memorabile rimpatriata, la rentrée «senza prezzo» non ci sarà: John Lennon — il rivoluzionario, il pacifista, l'intellettuale del già leggendario complesso — se n'è andato nel più assurdo dei modi, proprio mentre si stava riaffacciando con intatta freschezza e ritrovato coraggio al mondo delle settenne (e di questi giorni l'uscita anche in Italia del suo LP «Double Fantasy», il primo dal '75 a oggi, scritto e interpretato a metà con la moglie Yoko Ono).

Con Lennon, è il mito dei Beatles che tramonta per sempre. Un mito che dieci anni tondi (un'eternità, secondo i riti biologici della «musica giovane») non hanno appannato affatto: perché i quattro di Liverpool hanno detto già negli anni Sessanta tutto quello che chiunque altro sarebbe riuscito a dire (generalmente assai peggio) negli anni Settanta.

È, sventatamente, un tramonto color sangue, nel segno della maledizione nemica occultata che sottende i destini di tante pop-stars: da Janis Joplin a Brian Jones dei Rolling Stones (gli «eterni rivali» dei Beatles, secondo un cliché abusato e opinabile), da Jimi Hendrix a Jim Morrison, da Mama Cass a Duane Allman e a John Bonham dei Led Zeppelin.

Impossibile riassumere in un paio di cartelle centimetri quel che John Lennon è stato per la pop music quale oggi l'intendiamo. Chi ci ha provato ha finito per buttar giù «schede» di pagine e pagine, se non per confezionare ponderosi volumi (come «Lennon remembers» di Janna Werner). Certo è che il binomio Lennon-McCartney (al quale si deve la quasi totalità dei circa 200 titoli del repertorio beatlesiano) è stato, e rimane, il più creativo, stimolante e innovatore della musica leggera, dal dopoguerra a oggi (meriti e fama paralleli possono vantarli, forse, soltanto i «mauditi» Jagger e Richards, dei soliti Stones: ma chi scrive non è molto d'accordo...). Sgravnale in un ideale «mixage» d'alta classe, Lope me dà, Please please me, Ticket to ride, Yesterday, Michelle, Penny Lane, A day in the life, Hey Jude rappresentano — e perfino oziato ricordare — la più autentica delle cento possibili colonne sonore di un decennio che, certamente amaro e travagliato, oggi ci sembra felice e rassicurante come nessun altro.

Per Logan e Woffinden, autori di una già classica «Enciclopedia del rock», John Lennon e Paul McCartney sono stati in assoluto «la miglior coppia di autori rock». «Molti dei normali modi di produrre musica oggi — scrivevano nel '76 — sono nati da una particolare innovazione dei Beatles, ed è estremamente difficile che il rock... possa ancora offrire la possibilità di realizzare della musica con l'urgenza e la vitalità che sono state proprie dei Beatles».

E, dei Beatles, John è stato la più autorevole «bandiera» più del vanerello Paul, dell'intruso George Harrison, dell'epidemo Ringo Starr. Fin dai babbettini esordì a Liverpool e ad Amburgo, è stato Lennon (prima chiara e seconda voce solista) a pilotare le sorti del quartetto e a tracciarne la rotta, soprendo con il proprio non indifferente Q.I. alle continue tentazioni edonistiche presto indotte dalla ver-

liginosa ascesa nelle hit parades mondiali. Capelli alla nazarena, barba più o meno folta, occhiali tondi da «testa d'uovo», Lennon incarnava anche fisicamente l'immagine del «cervello» trainante del gruppo. Da «The Beatles» a «Rubber soul», da «Revolver» allo storico «Sergeant Pepper», da «Yellow submarine» all'album bianco che doveva magnificamente preludere alla crisi e al «rompere le righe», John Lennon — spirito inquieto e ribelle al di là di certi discutibili auto-battages — non ha mai accettato di piegarsi allo statu quo, seppur ad altissimi livelli di gradimento e di budget, e, trainando i meno incisivi colleghi, ha spesso imboccato la via arischiata della sperimentazione, ritagliandosi anzi negli ultimi anni di vita del gruppo — proprio per meglio soddisfare le private esigenze espressive — un'attività solistica vagamente «off» assieme alla compagna (e più tardi consorte legittima) Yoko Ono.

C'è chi sostiene che sia stato proprio il viscerale legame con Yoko a far affiorare in maniera dirompente certe potenzialità (o ambizioni) ancora latenti di John, la sua inesperta occasione alla pace, alla fratellanza, all'amore universale (si era nel '68, in pieno decollo del «flower power»). Probabilmente è così.

Certo che, lontano dai suoi allegri compagni di strada e di studio e accanto all'enigmatica giapponese, John non riuscì più a esprimersi in maniera commercialmente coerente e persuasiva: tentò di dar vita a una musica collegiale e sterilmente protestataria (la Plastic Ono Band), dirottò verso forme musicali d'avanguardia, si addentrò infine nel piccolo cieco della canzone-slogon, politicizzata e velleitaria. Nella prima metà degli anni Settanta la sua stella declinò progressivamente, mentre sempre più brillava (e tuttora sfavilla) quella dell'«ex» Paul, anch'egli artisticamente «compromesso» — ma in maniera assai più finalizzata e fruttuosa — con la moglie Linda.

Dal '75 in poi, sulla vita di John era sceso un silenzio sepolcrale. Coinvolto in una lunga diatriba con il servizio d'immigrazione che si ostinava a rifiutargli il permesso di soggiorno negli Usa, impegnato a crescere il figlioletto Sean, incerto sugli sbocchi della sua impasse creativa dopo il fallimento di Lp come «Walls and bridges» e «Rock'n'roll», Lennon aveva tirato i remi in barca e si era dedicato, assieme all'onnipresente Yoko, a gestire il suo immenso patrimonio.

Nel '79, in linea con la sua tradizione di ben calcolata eccentricità, la coppia aveva comperato un'intera pagina del «New York Times» per segnalare agli amici: «Siamo spartiti, è vero, ma non preoccupatevi. Siamo bene e vi pensiamo con affetto, mentre facciamo le pulizie pasquali delle nostre menti».

Tanto più duole, oggi, constatare che la rinfodazione di «John the Great» (così lungamente covata e infine esplicitata da quel «Double fantasy» che — è facile prevederlo — andrà bruciato nel giro di una settimana) è stata resa vana dal raptus indecifrabile di uno squilibrato.

Happiness is a warm gun... «La felicità è una pistola calda» — cantava Lennon nel celebre album bianco del '68, in una canzone tutta doppi sensi. Ma, alla fine, per lui non è stato davvero così.

Roberto Curci

IL QUARTO FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MAGIA

Con le grandi illusioni si sono divertiti tutti

L'altra sera è andato in scena al Politeama Rossetti il Quarto Festival internazionale della magia per la nostra città con l'allestimento del Gruppo magico triestino e del Club magico italiano. Per iniziativa di Alberto Sitta, presidente del Club magico italiano, la metà dell'incasso netto è stato devoluto alle popolazioni colpite dal recente sisma nel Meridione, mentre il rimanente ricavato è stato offerto al fondo del Club magico stesso.

Con la regia di Mario Alibelli si sono così avvicendati sulla scena diversi tra i più qualificati esponenti di questa affascinante branca dello spettacolo. Anzitutto il pubblico ha potuto seguire ancora una volta le efficaci creazioni magiche, nel settore delle grandi illusioni, di Silvan. Il popolare artista ha proposto una serie sorprendente di effetti e soluzioni, confermando il consueto stile e la abituale destrezza tecnica. Anche Tony Binarelli, con il suo parte-colore repertorio di magia mentale, ha raccolto interesse ed applausi. Inoltre, l'artista, con la collaborazione della sua «partner» Linda Lorenzi e di Loredana Piccini, ha pure presentato il piacevole spettacolo.

In questo festival internazionale poi si sono pure esibiti in svariati numeri, sottolineati da frequenti applausi del pubblico, Ivan con un suo personale e singolare programma magico con i palloncini, John Ellis con le sue candide ed eleganti tortore e Chun Chin Fu con le sue singolari creazioni e produzioni del lontano Oriente.

Anche i vari artisti triestini, allievi del prof. Schaffer, hanno confermato la qualità della



loro tradizionale preparazione tecnico-stilistica. Marino Giberna ha presentato un completo numero di manipolazione. Gino Chetta ha proposto il suo repertorio di magia generale mettendosi in particolare evidenza per un programma basato sulla produzione di candelabri accesi. Giorgio Allegretto e Renzo Rosini — in arte «Michel e

Laurent» — poi si sono prodotti in un caratteristico numero di magia comica, una brava ova hanno posto in luce interessanti e moderne possibilità.

Al termine gli artisti sono stati festeggiati per lo spettacolo che li ha visti protagonisti nei vari generi magici in programma.

F. Mar

Concorso di chitarra per professionisti

BARI — Da quest'anno Bari ospiterà un concorso internazionale di chitarra per esecutori, intitolato alla memoria di un compositore pugliese, Mauro Giuliani, che con Ferdinando Sor si segnò la rinascita della chitarra nel primo Ottocento.

La prima edizione del concorso che è riservata ai professionisti, si svolgerà il 15, 16 e 17 dicembre possono partecipare tutti i chitarristi di ambo i sessi e di qualsiasi età o nazionalità.

Alla prova finale non saranno ammessi più di cinque concorrenti. La commissione è composta da José de Azpiaz, un decano della chitarra e dalla figlia Lucia, entrambi di Ginevra; Robert J. Vidal, responsabile musicale radio Francia e fondatore del concorso internazionale di Parigi; Betho Davedaz interprete e revisore per la chitarra uruguayana; Ruggiero Chiesa titolare della cattedra di chitarra di Milano; Linda Calsolaro titolare della cattedra di Bari e Gianni Antonio direttore artistico della camerata musicale barese.

NEL MONDO DELLA MUSICA

Un oratorio di Scarlatti

La torinese Accademia «Stefano Temple», benemerita esploratrice di musiche rare, è giunta al traguardo della ventesima stagione con un'esecuzione dell'oratorio «Santa Teodora» di Alessandro Scarlatti, un lavoro che appartiene al periodo giovanile dell'attività scarlattiana (fu eseguito a Modena nel 1685) e che venne riproposto a Napoli negli anni della «Scarlatti-Rinascenza» guidata da Emile Gubitosi e da Franco Micheli Napolitano. Ha diretto il maestro Alberto Peyretti.

Il programma della stagione comprende altri nove concerti, in gran parte dedicati a musiche poco eseguite di diversa destinazione vocale e strumentale. Il 25 febbraio il maestro Massimo Bruni, già animatore del Collegium Musicum di Torino, dirigerà un programma dedicato a Johann Sebastian Bach, mentre il 26 marzo verranno eseguiti due oratori di Carissimi: «Historia di Baltazar» e «Jephthé». Successivi concerti saranno dedicati a musiche rinascimentali, a Monteverdi e a J. S. Bach, a Monteverdi e a J. S. Bach, a Monteverdi e a J. S. Bach.

Chorzeppa.

La stagione d'opera e balletto si aprirà a Bologna, il 15 dicembre, con una nuova edizione della «Kovachina» di Musorgskij nella versione di Sostakovitch, diretta da Vladimir Delman. Sono poi in programma «Don Pasquale», «Abu Hassan» di Weber e

SOLO QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

Un «avaro» di Ragusa con il Dramma di Fiume

Questa sera alle ore 20.30 al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, il Teatro Stabile presenterà, fuori abbonamento, il Dramma Italiano di Fiume in «L'Avaro» di D'Azzi.

L'autore è noto al pubblico triestino come Marino Darsa, e alcuni anni fa il nostro Teatro Stabile presentò i suoi «Nobili ragusi» nella versione di Carpianti e Faraguna.

Nell'attuale edizione (lo spettacolo ha già al suo attivo tre anni di repliche), la distribuzione è formata da: Rainer Brummi (avaro), Glauco Verdini (Salomè), Maria Braco (Cecilia), Particolarmente importante è invece l'assunzione del ruolo di Brusca da parte di Ester Fantov.

Con questa interpretazione la giovane attrice corona infatti un periodo particolarmente felice della sua carriera. Notevole è stato infatti il suo impegno ne «La locandiera».

ra» di Goldoni e nel più recente «Matrimonio politico» di Hadzi.

La parte di Adriana, (anche questa un'interessante novità) verrà tenuta dall'attrice triestina Cristina Della Pietra. Il milanese Dario Micheli vestirà nuovamente i panni di Camillo.

L'azione si svolge a Ragusa nel 1555. La presenza a Trieste del Dramma Italiano di Fiume che è reduce da una tournée in Italia, si concretizza sotto gli auspici dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Gli abbonati usufruiscono di uno sconto del 50%.

OGGI AL CCA

Incontro con «Salomè»

Oggi alle 18.30, nella Sala maggiore del Cca in via San Carlo, a cura degli Amici della lirica e della sezione musica del sodalizio, gli interpreti della strausiana «Salomè» in scena al Verdi, s'incontreranno con il pubblico triestino. Libero accesso alla manifestazione.

Cinema canadese ospite di Roma

ROMA — Da ieri, fino a domenica, il cinema canadese è ospite della città di Roma con proiezioni, incontri, dibattiti e tavole rotonde.

Adarne ufficialmente la notizia, al ministero degli esteri, è stato il ministro Sergio Romano, direttore generale della cooperazione culturale tecnica e scientifica, che ha presentato al giornalista la delegazione canadese: i registi Michel Brault, Allan King e Francis Mankiewicz, l'attrice Marie Tifo e il capo delegazione André Lamy, direttore esecutivo dell'ente di Stato per lo sviluppo del cinema.

La forte e improvvisa crescita produttiva del cinema canadese negli ultimi due-tre anni ha soltanto annabbiato i problemi individuali e collettivi di un settore sul quale si riflettono le dolorose contraddizioni economiche, linguistiche e, in senso ampio, culturali di un popolo alla ricerca dell'identità nazionale.

E quanto una vivace discussione ha fatto emergere dall'incontro, con cifre, analisi, e descrizioni che si sono intersecate.

Se scopo dell'iniziativa canadese in Italia (una prima rassegna tra Roma e Bergamo dal 9 al 15 dicembre) è stato di stimolare gli scambi commerciali e artistici tra i due paesi, l'occasione ha messo in luce le analogie tra due nazioni che, a problemi di scontro, di linguaggi e formazione culturale, aggiungono il peso di un vicariato politico ed economico rispetto a più massicce realtà nazionali.

E. G.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE

all'Auditorium ore 20.30
Il Dramma Italiano di Fiume

«L'AVARO»

di Marin Držić
Abbonati sconto 50%.

★

Da domani a domenica

«IN PRINCIPIO ERA MARX»

di Adele Cambria
Ultimo spettacolo della Rassegna Quattro Autori Italiani

★★★

POLITEAMA ROSSETTI

Fino a venerdì

«OPERETTA»

di W. Gombrovicz
Teatro Stabile dell'Aquila

★

Da sabato

«LA CASA DI BERNARDA ALBA»

di F. Garcia Lorca
Compagnia del Teatro Eliseo

I due spettacoli sono in alternanza con il tagliando n. 2. Per quello non scelto con l'abbonamento sconto 50% agli abbonati.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 (turni E/A) di «Salomè» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore 16 (turno D) di «Salomè» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. «Operetta» di Gombrovicz, edizione Teatro Stabile dell'Aquila. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30. Il Dramma Italiano di Fiume in «L'Avaro» di Držić. Abbonati sconto 50 per cento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da domani «In principio era Marx» di Adele Cambria. Ultimo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 13 «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca con Lilla Brignone. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Alle ore 21.15, il dottor Gianfranco Baccini terrà una conferenza sul tema: «La geologia moderna come strumento per incrementare le castelli naturali». In technicolor.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di cinema varietà.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 17, 19.30, 22: Un'apassionata storia d'amore nel film rivelazione della stagione: «Corpo a cuore» di Paul Vecchiali, con Hélène Surgère e Nicolas Silberg. L'incontro più felice tra erotismo e sentimenti, la visione. Colore. Severamente vietato minori 18 anni. N.B.: L'intero incasso odierno sarà devoluto, tramite l'Agis, a favore dei terremotati.

EDEN. 17, 19.30, 22: «Brucchi» l'ultimo successo di Robert Redford. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il buco nero» un viaggio fantastico che comincia dove tutto finisce: dal famoso romanzo di J. Rosebrock con M. Schell, A. Perkins e E. Borgnine.

FENICE. 17, 19.30, 22: «Oltre il giardino». L'ultima interpretazione del compianto Peter Seller che insieme alla bravissima S. Mac Laine fanno di questo film un capolavoro di interpretazione. GRATACIELO. 16.30, ult. 22.15: Un film di Bruno Corbucci «Delitto e Porta Romana» con Lilla Brignone, tutto da ridere con Tomas Milan, Bombolo e Olimpia Di Nardo.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dissequestrato ed in edizione integrale il capolavoro di J. S. Mac Laine, L'ultimo, Marengo, Rossellini. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15: «La locandiera», divertentissimo technicolor con A. Celentano, C. Mori e P. Villaggio. Eccezionale successo. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione il maggiore successo comico della presente stagione «Mia moglie è una strega» con R. Pozzetto e E. Giorgi. Due ore di matte risate. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: Ultimo giorno di «Chissà perché... capitano tutte a me», con Bud Spencer. L'incasso di oggi sarà devoluto pro fondo solidarietà terremotati. Domani in prima visione assoluta «Porno relation».

Al cinema RADIO

La pornodiva

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30: «Pane e cioccolata» con Nino Manfredi in un divertentissimo film di costume. Ambiente riscaldato.

VITTORIO VENETO. 16.15. E.M. Salerno, Lilli Carati e Renzo Montagnani in «Il corpo della ragazza». Regia di P.F. Festa Campanile. V.m. 14 anni.

ALCIONE. D'ESSAI AIACE. (Tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Roma» di F. Fellini con P. Gonzales. Colore. V.m. 14. Domani «Un americano a Parigi».

LUMIERE (tel. 820536). 16.30. Un film a luce rossa: «Helga e le calde compagne» con Helga Davinson. Severam. v.m. 18 anni. Seconda visione.

RADIO. 16.30: «La pornodiva». Un porno da doppia luce rossa con C. Evans. Severam. v.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcone, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Domani chiuso. Venerdì 17: Super luce rossa «Le depravate del piacere». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Shock suspense». V.m. 14 anni.

GARIBOLDI. «Midnight blue». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Vita scabrosa di una prostituta.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «The Dragon (karaté)».

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La ripetente fa l'occhiello al preside», con L. Baffi, A. Rizzoli. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 20.30: Stagione di prosa del Teatro sloveno.

VITTORIA. 17, 22: «Quella sporta dozzina» con L. Marvin, C. Bronson. Colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: Dopo «Guerre stellari», l'impero colpisce ancora». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Zucchero, miele e peperoncino» con Edwige Fenech, Renato Pozzetto e Pippo Franco. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Porno teenager».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il cavaliere elettrico».

PORDENONE

CAPITOL. «I seduttori del porno».

CRISTALLO. «L'aereo piùazzo del mondo».

SUPERCINEMA. «Kagemusha: l'ombra del guerriero».

VERDI. «Zucchero, miele e peperoncino».

CORDENONS

RITZ. «Bronco Billy».

SACILE

NUOVO. «L'oro del McKenna».

ZANCANARO. Chiuso.

Al cinema in compagnia

divertirsi e stare insieme

GRAN CENONE DI CAPODANNO

HOTEL EUROPA

(località LE GINESTRE)

con LUPI e la sua ORCHESTRA DI SOLISTI.

Animazione e novità discografiche del DISC-JOCKEY «ZIO CLAUDIO». Partecipano RITA, GIULIA e le loro chitarre.

Prenotazioni presso il ricevimento, tel. 200230

RISTORANTI E RITROVI

IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI

Via San Michele 3, tel. 730371.

AL PORTO

Prenotazioni telefono 411185.

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Ginstre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

SABATO
13 DICEMBRE

INAUGURAZIONE

LUNA PARK TRIESTINO

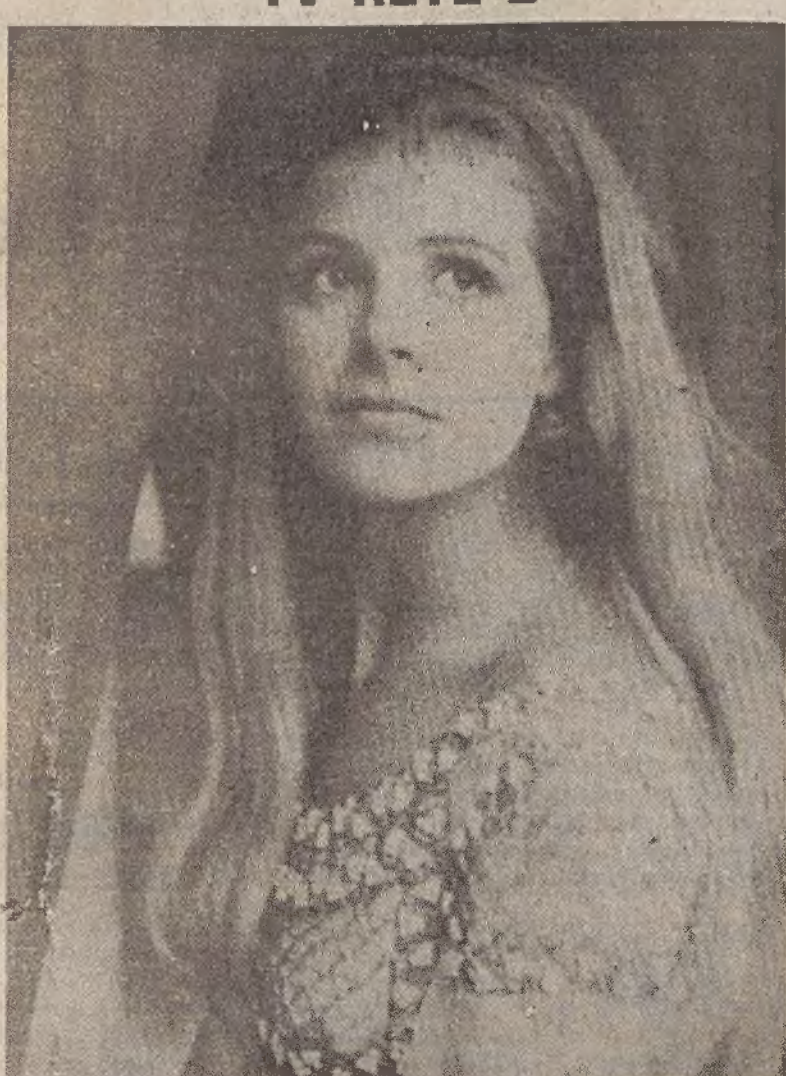
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

09.55 Eurovisione - Madonna di Campiglio - Coppa del mondo di sci: slalom gigante maschile (1.a manche).
12.30 L. V. Beethoven - Dipartimento scuola educazione.
13.00 Arte città - Gioco come cultura.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Eurovisione - Madonna di Campiglio - Coppa del mondo di sci: Slalom gigante maschile (2.a manche).
15.00 Nel cosmo alla ricerca della vita - Il giorno in cui la terra morirà.
15.35 Braccia di ferro.
15.55 Il rosso e il nero, di Stendhal.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 La scienza delle acque.
18.30 I problemi del signor Rossi.
19.00 Tg 1 - Cronache.
19.20 Le avventure di David Balfour.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.20 Serpico - Il cowboy.
21.30 Io e... il cibo.
22.05 Mercoledì sport.
— Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.

TV RETE 2



Pamela Villoresi in «L'assedio» dalle 20.40

12.30 Tg 2 - Pro e contro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Maring - Dipartimento scuola educazione.
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
14.10 Edoardo III principe di Galles.
15.25 La storia dell'automobile.
16.30 La banda dei cinque - Telegiornale.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano (2.a parte).
17.30 Il bambino e la psicanalisi.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
18.50 Le avventure di Domino.
19.05 Il pianeta Totò.
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 L'assedio - Seconda e ultima puntata.
22.00 L'usignolo dell'imperatore - 7.a puntata.
22.50 Il prigioniero - «Tentativo di evasione», telegiornale.
23.45 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)



Nella «Vedova allegra» di Lubitsch: Maurice Chevalier

19.00 Tg 3.
19.30 Aiuto supernomina.
19.35 Corpo 12: Sophie.
20.05 Musica sera - 3) Labirinti musicali.
20.45 La vedova allegra - (IX) Lubitsch Touch, la semplice arte del cinema.
22.30 Tg 3.

Tv Capodistria
17.20: Film (replica); 19: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig Zag - Due minuti; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Caccia al montone, commedia umoristica con L. Trintignant, Lea Massari, Mireille Darc, regia di Gerard Pires; 21.55: Tg - Tutto oggi; 22.05: Calcio, coppe europee.

Tv Zagabria
19: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Varsavia; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Bugojno: Decimo incontro dei teatri delle marionette di Bosnia - Erzegovina; 18.15: Documentario estero; 19.30: Telegiornale; 20: Notizie sportive; 20.10: Alkmaar: Calcio Coppa Uefa; AZ 07-Radnicki; 21.50: Varietà musicale; 22.35: Telegiornale; 22.50: Un autore - un film - Nikola Majdak: «L'ultimo raggio di sole», docum.

Tv Lubiana
9.20: Tg a scuola; 15.50: Madonna di Campiglio: Slalom gigante; 17.15: Notizie Tv; 17.40: Documentario culturale; 18.10: La nostra canzone; 18.40: Panorama; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Duelanti»; 22: Miniatore.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: «Jason e Teled». 18.00 Per il ciclo «Nel favoloso West» film: «Dio perdoni la mia pistola». Regia di M. Garlazzo. Interpreti: W. Preston, L. Nusiak. 19.30 Telefilm: «Boys and girls» (38.o episodio). «Aria italiana». Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt. 21.00 Film Cineriz: «Rosmunda non parla, spara». Regia di Michel Audiard. Interpreti: Annie Girardot, M. Biraun. 22.30 Per il ciclo «Il cinema del Drivido» film: «Il gatto dagli occhi di giada». Regia di A. Bido. Interpreti: C. Pani, P. Tedesco. 24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.55 circa. 23 - 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 Lavoro; 8.45: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.45: Asterisco musicale; 9: Radio anch'io '90; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '90; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago; Tenda: Lucio Dalla; 14.03: Garofani rossi - Autobiografia di A. Faragiana; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.30: Ereprelino; 16.30: Il colpo di genio; 17.03: Patchwork; 18.30: Carlo Gozzi e la sua famiglia; di Emma Danieli (5 p.); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80; 20: «Fine millennio» di A. Almonente regia di G. Sammartano; 20.30: Calcio: Torino-Grasshopper per Coppa Uefa; 22.20: Asterisco musicale; 22.30: Europa con noi; L'Italia di Goethe; 23.10: Oggi al Parlamento - In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6 - 6.05 - 6.35 - 7.05 - 8.45: I giorni con Nantas Salvaggio; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Hanneux; 9.05: Tess del d'Huberville; di T. Hardy (15 p.); 9.22 - 10.15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: 14: Trasmissioni regionali; 13.41: Concorso 2: Controquis a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr 2 - Media delle valute - Bollettino del mare; 16.32: Disco Club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi» con «Gruppo Mim» regia di O. Costa; al termine Le ore della musica; 18.32: «La contessa Mizi» di A. Schnitzler, regia di V. Sermonetti; 18.50: Speciale Gr 2 Cultura; 19.57: Convegno del cinque; 20.40: Spazio X; 22.25.0: Notte-tempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45 - Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.45 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Atti 10; Noi, voi loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Dal folk studio di Roma: Un certo discorso, Radio sweet Radio; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spazio tre musica e attualità culturali; 21: V Cantiere int. d'arte di Montepulciano; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.55-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specula; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15-15.30: Trenta minuti con i Follis. Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Storia dei movimenti per la liberazione della donna, a cura di Eredia Pahor; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: La musica attraverso i secoli; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera: Otello, Faust, il trovatore; 9: 4 passi; 9.15: Canza Enzo Malepasso; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 11.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia; Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.10: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Gal; 15.15: 15.30: Giornale radio; 15.45: Mira juke box; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.15: Edizioni Adria e Giances; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Edig Gal; 17: Classica Lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: Il violino di Joe Venuti; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: Chiorescuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisistrici domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Jerome; 19.05: Telegiornale; 19.15: Maude - Telegiornale; 19.45: Notiziario; 20: Il buggerman quiz; 20.35: La classe operaia va in paradiso - Film con Gian Maria Volontè, Mariangela Melato, regia di Elio Petri; 21.35: Bollettino meteorologico; 22.20: L'ultimo spettacolo Blaney; e poi più nessuno, con Lucky Girls; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Salvatore Giuliano - Film.

Tv Svizzera

9.55: In Eurovisione da Madonna di Campiglio: Sol - Slalom gigante maschile; 18: Per i più piccoli: Le buone azioni; 18.05: Per i ragazzi: Top. Questa sera: Electronic. Giochi e giocattoli per gli anni 80?; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star blazers; 19.20: «L'ultimo raggio di sole»; 19.30: Quindiciennale di informazione culturale; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musiche e canti dell'America Latina, regia di Mascia Cantoni; 22.35: Telegiornale; 22.45: Mercoledì regionale; 23: Cronaca differita parziale di incontri di Coppa Uefa - Sci: Slalom gigante maschile.

IL SUO FILM AUTOBIOGRAFICO «VIVERE E MORIRE» AL FESTIVAL DI NIZZA

Neanche i terremoti legali frenano la testarda Loren

NIZZA — Sofia Loren si è «accampata» al Festival del cinema italiano che è iniziato ieri a Nizza, per presentare in prima europea il suo ultimo film «Living and loving» (Vivere e amare), tratto dall'autobiografia scritta a quattro mani con A. E. Hotchner. E uscita con successo in America, è stato tradotto in altre lingue per un milione e mezzo di copie, ma non è ancora pubblicata in italiano.

Perché? Certo per una questione di valutazione dei diritti d'autore — o di aventi diritto all'eventuale sequestro dei diritti — ma anche perché i rapporti tra Sofia e l'Italia sono ingarbugliati (sarebbe stato relativamente facile per lei troncarli, americanizzarsi o francesizzarsi definitivamente); invece no, la testarda viscerale e anche in questo molto napoletana Loren, malgrado le «grane» legali, continua ad alimentare e a ravvivare il suo contrastato amore con l'Italia, «sfrucchiando» l'opinione pubblica, si annuncia disponibile per le patrie prigioni (tre settimane, pare, in seguito alla condanna fiscale), e adesso si accampa a Nizza, a un palmo dalla frontiera, per presentare il film della sua vita, l'opera a cui tiene moltissimo, accanito alla «Clociara», che le diede l'Oscar nel '61, e alla «Giornata particolare», che ebbe un bel successo al Festival di Cannes: due film, anche questi, molto «italiani».

La sua più forte interpretazione fu l'espressione altera, sdegnata e offesa del suo volto circondato da miti della Guardia di Finanza a Fiumicino, sotto i flash dei fotografi, quella notte in cui le aprirono anche la borsetta in cerca di assegni proibiti dalle ferree leggi monetarie.

«Io sono per le forti emozioni — ha detto l'attrice al momento di partire per Nizza dopo un elaboratissimo giro nelle principali città degli Stati Uniti (quasi una campagna presidenziale) per il lancio di un profumo che si chiama «Sophia». Per sconvolgere la mia vita non basta qualche ventile, ci vuole un terremoto».



E il film? In America non si è ancora imposto, dicono. «A parte gli anni dell'adolescenza, io nel film recito me stessa e la parte di mia madre. E mostro con sincerità — aggiunge la Loren — gli anni difficili della nostra vita, quanto costa cercare un'affermazione, a partire dai concorsi di bellezza, a cominciare da quello vinto da mia madre come soubrette di Greta Garbo, che l'avrebbe portata a Hollywood, se non ci fossero stati i problemi di famiglia... Dunque una vita vera. Il pubblico americano ha bisogno di un po' di tempo per abituarsi a questa mia nuova immagine, più autentica e complessa, perché finora «la Loren» per loro era soltanto il simbolo della bomba sexy, il mito del sex-appeal latino. Una nuova immagine che mi aprirà la strada — se avremo un buon testo — per qualche grande serial televisione americana, per esempio. Io sono fiera del mio passato, ne custodisco gelosamente i ricordi, le emozioni, li considero parte essenziale della mia personalità, della mia stessa capacità

artistica di esprimermi, di arrivare. Non sono mai stata prigioniera del personaggio di «bellona», nemmeno vent'anni fa, ai tempi della «Clociara». Allo stesso modo ho sempre valorizzato il mio personaggio di madre: perciò «Vivere e amare» termina con la nascita del primo figlio, come un coronamento umano, una tappa fondamentale. Per questi motivi ho fiducia nella risposta favorevole del pubblico europeo, che oggi è molto maturo e non va più al cinema solo per avere un momento di svago».

Quando finirà il suo mezzo esilio? «Quale esilio? Non c'è mai stato nessun esilio — non risponde con vivacità. — E poi, io l'Italia me la porto addosso. Eccola là!». E il suo sguardo, come affacciato da un balcone del Negresco, a Nizza, sembra intravedere la Lanterna di Genova, o il Vesuvio.

Liliana Fontana

Mass media e antropologia
FIRENZE — Nell'ambito della ventunesima edizione del «Festival del popolo», si è svolta una tavola rotonda che ha concluso il convegno sul tema «Rappresentazione della devianza nelle comunicazioni di massa». La discussione è stata presieduta da Enrico Fulchignoni, del consiglio internazionale del cinema e della televisione dell'Unesco. Contemporaneamente si è tenuto un seminario sugli indiani Navajo: sono stati proiettati documenti di John Adair e film girati dagli stessi Navajo. Questi film non avevano lo scopo di offrire un'immagine completa degli usi e costumi del Navajo, ma dovevano essere considerati come «materiale di laboratorio» per verificare le possibilità e i rischi, che l'uso di questo tipo di mezzo di comunicazione presenta per la ricerca etno-antropologica.

Morto il regista Bernard Paul
PARIGI — Il regista francese Bernard Paul, autore di «Temps de vivre», «Deux Muses» e «Dernière sortie avant Roissy», è morto al termine di una lunga malattia. Paul, che era stato assistente di registi come Clement e Clouzot, aveva 50 anni.

PRIMA MONDIALE ALLA «PICCOLA SCALA»

Fedra al pianobar (secondo Bussotti)

MILANO — «Se è vero, come mi è stato detto, che nella mia opera l'unica cosa che non mi capisce è la storia, allora vuol dire che ho scritto davvero un'opera». Sylvano Bussotti ha parlato, nel ridotto del «Teatro alla Scala», del suo ultimo lavoro, «Le Racine — Pianobar pour Phedre», che è stata rappresentata in prima assoluta mondiale alla «Piccola Scala».

«Spero che quando il pubblico vedrà «Le Racine» non sentirà più il bisogno della storia — ha proseguito — Per ora la racconterò in breve. «Siamo in un pianobar — ha esordito l'autore — per avvicinarci il più possibile alla contemporaneità e anche perché il luogo fornisce l'espedito

per fare del pianista, monsieur Fred, un personaggio della vicenda».

Il dramma di quello di Fedra innamorata del figlio Ippolito, si svolge nell'arco di un giorno, ripartendo le unità del teatro classico. Bussotti ha fatto di Fedra un'ex grande attrice della «Comédie française», che diventa padrona di un pianobar; Ippolito è un gigolo; suo padre Jean Racine, frequentatore del locale; il confidente di Fedra, un «garçon d'étage»; i due amici d'Ippolito sono Jo Leblond e Bob Lennor; infine a Leblond, viaggiatore di passaggio, è stato affidato il compito del messaggero.

«Anche se ci sono tutti gli ingredienti di un copione per il teatro leggero, l'opera rispetta tutte le regole del dramma e del teatro d'opera» ha proseguito Bussotti. Tre sono gli ambienti in cui si svolgono i tre atti; tre le confessioni di Fedra; ai confidenti, al figlio, agli astanti. Tutto si compone secondo i classici elementi della tragedia. E il veleno, che porterà la morte a Fedra, è il veleno del pianobar, cioè il whisky.

Alcuni passi dall'opera, che è per piano e voci, sono stati presentati da Ivar Mikha-shoff. «Monsieur Fred» sulla scena. Bussotti ha osservato che l'idea di «Le Racine», il suo quinto lavoro, era nata quando, ventenne, aveva assistito alla rappresentazione teatrale del dramma a Parigi. «Se avessi scritto allora, seguendo quell'impulso — ha commentato con ironia — forse domani inaugurerei la «Grande scala»».

Cinema documentario
Premio agli Stati Uniti

BILBAO — Il film «Controlling interests» (Stati Uniti) ha ottenuto il gran premio del Festival internazionale del cinema documentario e del cortometraggio che si è svolto a Bilbao.

Il secondo premio è stato assegnato al film «Dotek Svetla» presentato dalla Cecoslovacchia.

Nella sezione cortometraggi il primo premio è andato a «Nodo gordiano» (Romania), mentre nella sezione «Film a soggetto» il primo premio è stato attribuito a «Solo» del regista sovietico Lopushansky.

SUCCESSO DEL «SAUL» CON GIOVAMPIETRO

Alfieri ritorna tanto di moda

ROMA — È stato rilevato in più di un'occasione che ogni tanto nella nostra cultura viene recuperato Vittorio Alfieri come autore di teatro. Si tratta di un ritorno che avviene tutte le volte in cui si ricorda cosa possano significare nelle sue tragedie la rivolta e la protesta contro il tiranno. Specie nei giovani questa visione si fa particolarmente sensibile quando nella sua opera viene percepita la rappresentazione dell'orrore del potere e la conseguente necessità della rivolta.

Come è stato osservato in un convegno tenuto nei giorni scorsi a Torino, il «tiranno», personaggio centrale delle sue tragedie, opera con la sua violenza nell'ambito della famiglia. Pertanto sono tragedie più familiari che politiche, in quanto non hanno come oggetto lo stato ma i parenti, e la loro perdita di coscienza sfocia quasi sempre nel delirio e nella follia.

In questo senso Alfieri si afferma come autore moderno poiché segna una linea fondamentale nel dramma moderno ponendosi tra tragedia romantica e dramma borghese. Per tutte queste ragioni, che appaiono importanti sia sul piano politico che spettacolare, oltre che letterario, Alfieri è tornato di moda in questa stagione. Ben quattro spettacoli di suoi drammi figurano nei cartelloni delle nostre compagnie di prosa. A Roma è andato in scena al «Piccolo Eliseo», con la regia di Giuseppe Patroni-Griffi, «Oreste». Ma già all'Alfieri di Torino si è avuto «Saul» con la regia di Renzo Giovampietro. A proposito della riscoperta di Alfieri, che il favore che l'allestimento di Giovampietro interpreta nella parte di Saul) ha riscosso, è stato osservato: «Tale riscoperta minaccia fin da adesso di trasformarsi in una moda, come poteva accadere per Goldoni».

Film del Terzo Mondo

Festival a Nantes

NANTES — Oltre quaranta film prodotti in Asia, Africa ed America latina, vengono

presentati in questi giorni a Nantes (Francia occidentale) nell'ambito del «Festival dei continenti» una manifestazione creata nel 1979 e alla quale quest'anno partecipano in veste di inviati i cineasti indiani Satyajit Ray e Girish Karnad.

«Ci sono due cinema del mondo — sostiene Philippe Jalladeu, direttore artistico della manifestazione — quello realizzato in Occidente e nell'Europa orientale, che mi conosce i suoi giorni di gloria al festival di Cannes, e quello dei Paesi del Terzo Mondo ed in particolare dell'India.

Fuori concorso saranno presentati undici film realizzazioni da Algeria, Indonesia, Sri Lanka, Congo-Brazzaville, Bangla Desh.

Poi diventerà sala di riunione, circolo, club, sede di confraternita, per ricadere più tardi (dopo un incendio provocato da una stufetta di una ballerina disattenta) a livelli bassissimi, fino a sala dalle luci rosse. Ora è risorto per essere un luogo di stimolo, di verifica dei bisogni e delle domande di cultura proposti in particolare dagli strati giovanili.

Video

• Mangiare o stare a dieta?

• Un «mondo» di intellettuali

• Vedova allegra, ma non tanto

«Io e il cibo» è il titolo di una nuova inchiesta in quattro puntate, che inizia stasera alle 21.30, sulla Rete Uno. Presenterà una galleria di 23 personaggi affrontando il discorso alimentare, gastronomico e nutrizionale: il cibo come piacere, come rischio, come sacrificio; le gioie della tavola, i dolori delle malattie, le fatiche della dieta.

Ne scaturisce un quadro allarmante: il 43 per cento degli italiani è sovrappeso, ogni sei minuti un uomo muore d'infarto. Assisteremo a confessioni sconcertanti: un'attrice si nutre quasi solo di pillole, un suo collega è «cibo-dipendente», un regista racconta di incredibili abbuffate. Intervengono medici, gastronomi, dietologi, naturisti e grandi buongustai.

Che rapporto è nato nel secondo dopoguerra tra intellettuali e potere? E quale ruolo ricopri il «Mondo» di Pan-

nunzio? Questo è il tema della settima puntata di «L'usignolo dell'imperatore» (Rete 2, alle 22). La rivista attorno alla quale si raccolsero gli intellettuali per 18 anni viene esaminata da Giovanni Russo (autore della puntata), Leone Cattani, Aldo Garosci, Carlo Laurenzi.

I film in Tv

Viaggio fantastico nel surreale con «Il prigioniero» (Rete 2, ore 22.50): il protagonista subisce un lavaggio del cervello, mentre un suo «doppio» si sostituisce a lui...

Una ricostruzione ironica ed originale dell'autore opera «La vedova allegra» è il film di Ernst Lubitsch proposto dalla Rete 3 (20.45): protagonisti ne sono Maurice Chevalier e Jeannette MacDonald. Il film è in versione originale, con sottotitoli italiani.

Oggi in edicola su L'Espresso

IL 5° DISCO DEL '68 QUELL'ANNO INCREDBILE

Italia.

Riunione a Roma dei rappresentanti dei movimenti studenteschi francesi, tedeschi e spagnoli —

La «battaglia di Campo de' Fiori» — Contestato il Festival cinematografico di Venezia.

America.

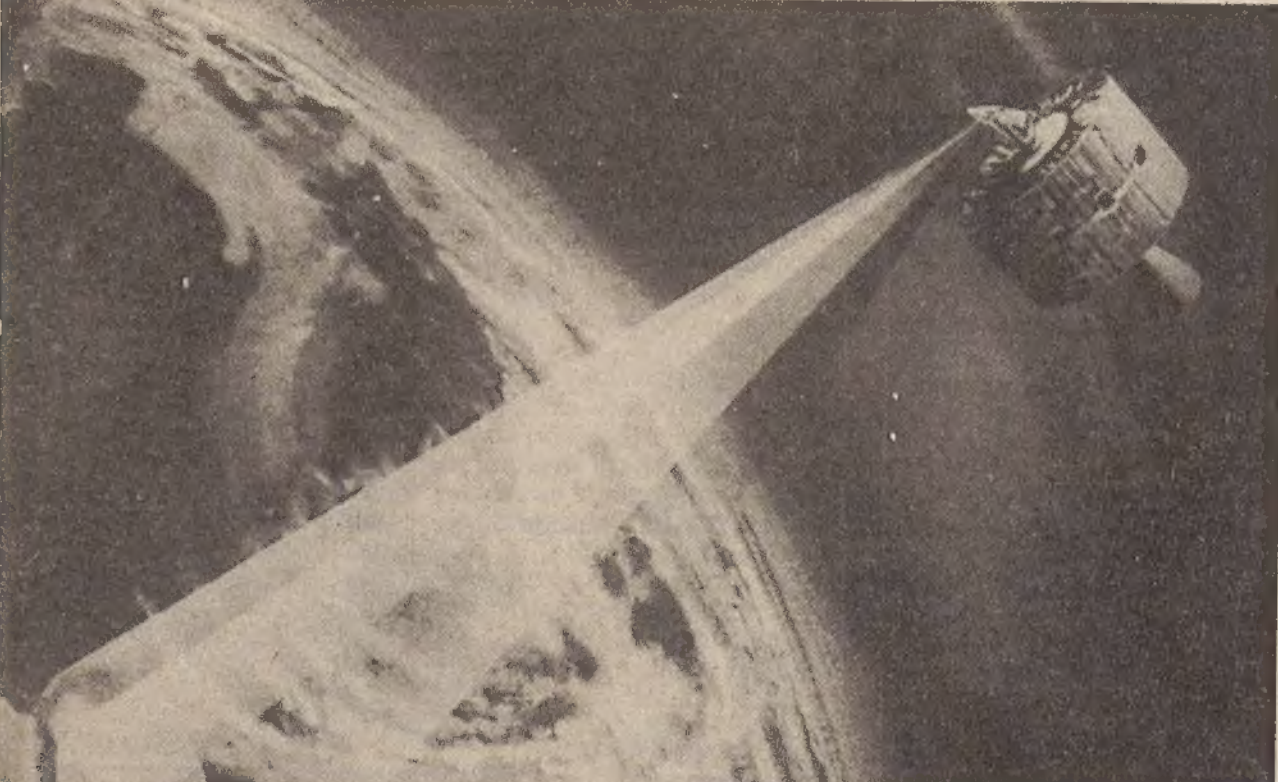
In America Robert Kennedy è candidato alla presidenza — Radiocronaca in diretta dell'assassinio di Kennedy nell'albergo di Los Angeles — I commenti — Il funerale — Il discorso del fratello Edward Kennedy.

Se qualche lettore desidera ricevere il RACCOGLITORE, il libretto e i primi 4 dischi, li può richiedere assieme ai fascicoli arretrati alla propria edicola oppure scrivere a L'Espresso Via Cino del Duca, 5 - Milano - Tel. 790.151 indicando chiaramente il proprio indirizzo e il CODICE POSTALE. Lo riceverà a domicilio dopo 10 giorni.

L'Espresso

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE MISURE DA UN SATELLITE «APPESSO» A 36 MILA KM TRA STIRIA E OLANDA

Per la vecchia Terra
un sarto dallo spazio

Per una signora, si sa, avere delle «misure» perfette è sempre stato un punto d'orgoglio e per mantenere quella «linea», che ogni tanto lascia un po' a desiderare, ciascuna donna è capace di sottoporsi a quanto mai rigorose ed estenuanti diete dimagranti. Ma la vecchia Terra, che di programmi femminili ha soltanto il nome — se non la si chiama «globo» — si rende perfettamente conto di avere una «taglia» fuori del normale e, soprattutto, sa di non poter fare nulla per ridimensionarla.

la; tuttavia sembra non cruciarsi troppo.

Bisogna però convenire che anche per il migliore dei sarti diventerebbe problematico lavorare di metro intorno ad essa, se a lui non venissero in aiuto tecnici e progressi, protagonisti indiscussi dell'epoca moderna.

Così, grazie all'aiuto di questi due elementi, la nostra Terra, riuscirà a conoscere le sue misure esatte (forse un po' abbondanti, ma portate in conto con estrema dignità).

Si tratta di un esperimento durante il quale il nostro globo verrà misurato con satelliti spaziali. I lavori preparatori sono già in corso a Graz, presso l'Istituto di estensione delle onde e di tecnica delle informazioni nonché presso l'Istituto di agrimensura e fotogrammetria dell'Università tecnica. Due orologi astronomici — uno dell'Osservatorio di Graz e uno del laboratorio van Swinderen di Delft nei Paesi Bassi — sono stati ora sincronizzati con l'aiuto del satellite OTS dell'Agenzia spaziale europea (ESA), che è stato «appeso» in posizione geostazionaria ad una altezza di 36.000 chilometri.

L'esperimento ha dato ottimi risultati: secondo quanto ha detto il prof. Wilfried Riedler dell'Università di Graz, si è riusciti a sincronizzare i due orologi con una precisione di 100 miliardesimi di secondo. Tale precisione astronomicamente è necessaria proprio per un'esatta misurazione della Terra.

Sulla base di questo progetto, l'esperienza sarà possibile misurare il nostro globo con l'eventualità di un errore di un solo centimetro. La misurazione viene effettuata da determinati punti in Europa e

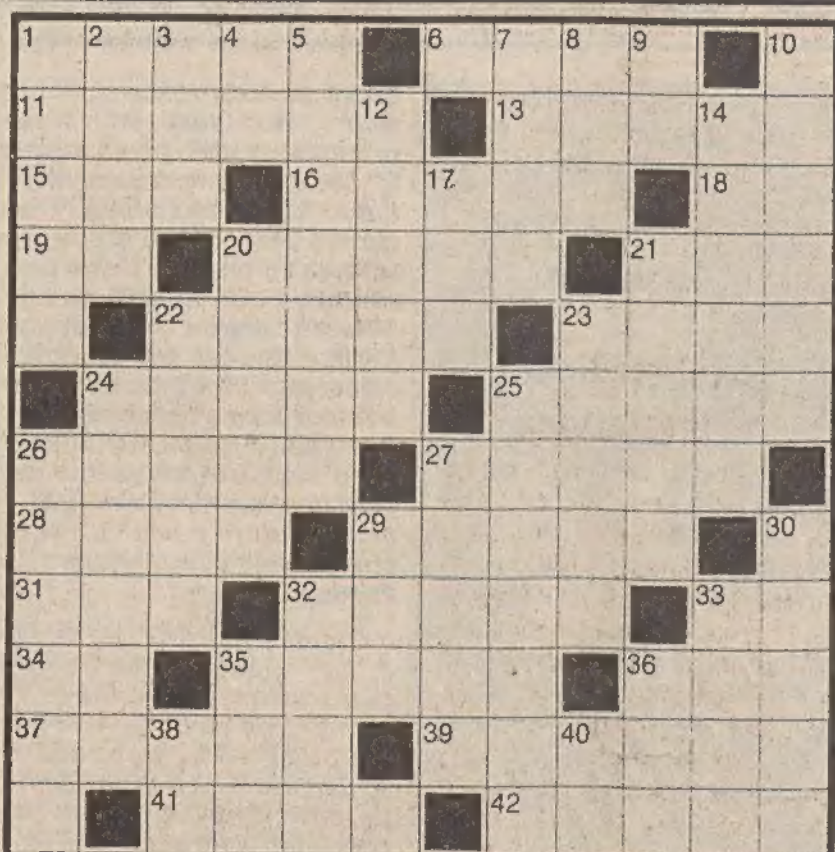
in America con l'aiuto di raggi laser: viene stabilita così la distanza che separa questi punti dal satellite Sirio 2 dell'ESA, un progetto alla cui realizzazione ha partecipato anche l'Austria. Dato, però, che il satellite cambia continuamente la sua posizione, gli esperti che calcolano la correzione della sua orbita hanno bisogno, appunto, del tempo super-esatto indicato dagli orologi atomici.

E' probabile, così, che nel prossimo 1982 si verrà a scoprire con più precisione la «taglia» della nostra Terra, ma date le sue dimensioni un po' fuori dal comune, sarà forse bene, per quel naturale senso di discrezione verso il gentil sesso, che — come l'età — siano in pochi a conoscerla con esattezza. D'altra parte nessun sarto sarà mai chiamato a fare un abito su misura.

Cristina de Nigris

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Porto dell'Eritrea - 6 Estremo disordine - 11 Ballo reso famoso da Fred Astaire - 13 Periodo di difficoltà - 15 Lungo periodo geologico - 16 Lo è la voce dello sfiatato - 18 Sigla di Verona - 19 Cinema in centro - 20 Rugiada congelata - 21 Enrico, lo scrittore di «Moscandino» - 22 La Miller di un'opera verdiana - 23 Voce del flipper - 24 La perde l'aereo che precipita - 25 Valle attraversata dalla Dora Baltea - 26 Animale che grugnisce - 27 Uno degli uccisori di Giulio Cesare - 28 E un elegante - 29 Una persona della Trinità - 31 Divinità della mitologia nordica - 32 Gioco enigmistico figurato - 33 Riceve la Dora Riparia a Torino - 34 Iniziali di Raffaello - 35 Ce ne sono di intransigenti - 36 Sigla per autotreni - 37 Le dice il menzognere - 39 Nuotatrici provette - 41 Cubetto per il brodo - 42 Misura per quantoni di pugili.

VERTICALI: 1 Una capitale europea - 2 Appellativo per il sovrano - 3 Società per Azioni - 4 Iniziali di Todisco - 5 Verso di elefante - 7 La grande di Hitler - 8 Non la vede l'impaziente - 9

Nell'incertezza di una
scelta cercate la
strada giusta...
vi porterà da

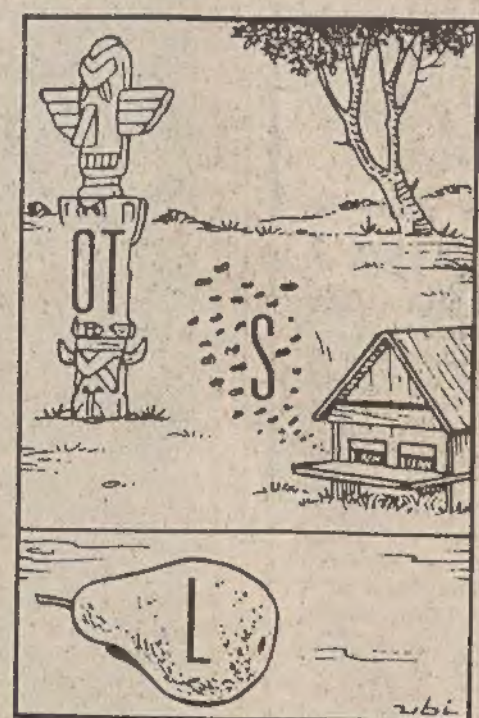
ANDRE' ABBIGLIAMENTO
CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

Parolina affermativa - 10 Predone di mare - 12 Famoso film del neorealismo - 14 Lesto, veloce - 17 Articolo femminile - 20 Così si augura... la Pasqua - 21 Percorsi per gare - 22 Il nome di Pirandello - 23 Città francese sulla Loira - 24 Avverbio di luogo - 25 Marchese d'Avra che fu re d'Italia - 26 Gesto scortese - 27 Il padre per i figli - 29 Segno della moltiplicazione - 30 Penisola asiatica - 32 Oliver attore - 33 Tiziana soubrette - 35 Ordine di partire - 36 Vizio nervoso - 38 Iniziali di Dardieu - 40 Iniziali di Niven.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 Calabria; 6 gen; 11 Arafat; 12 prora; 14 Pitti; 16 Eden; 17 rete; 18 sussidi; 20 età; 21 cattivi; 22 re; 23 gallina; 25 Montale; 26 CR; 27 pantano; 28 Tao; 29 Redford; 30 Marco; 31 aerei; 32 bantu; 33 Atreo; 35 Ginger; 36 boa; 37 sayonara.

VERTICALI: 1 Caprea; 2 ariete; 3 latta; 4 arte; 5 bai; 6 RT; 7 AP; 8 Godiva; 9 eredi; 10 nani; 13 resine; 15 Juliano; 18 saltare; 19 Stilo; 21 canto; 23 gonfie; 24 procura; 25 Madera; 26 carter; 27 petto; 28 tanga; 29 Raab; 30 Mann; 32 bio; 34 os; 35 Gy.

REBUS (Frase: 4, 12)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
B ananas; APO rosa = banana saporosa

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il gatto in gabbia: può essere indispensabile

Il gatto, lo sanno tutti, è un felino, il più piccolo dei felini, e il più importante, dacché, bontà sua, scelse di vivere accanto all'uomo. Quella del gatto che è un felino è la prima, la primissima delle nozioni di zoologia che ci vengono impartite dall'istinto in su.

E, per impressionarci meglio nell'età in cui più siamo impressionabili, ci vien detto solennemente che il gatto è parente strettissimo del leone e della tigre. La cosa, tanto più che mi leggevo quanto me, ci lasciò interdetti e persino increduli.

Mancava, quindi, della forza di persuasione sulla quale puntavano i nostri onesti insegnamenti.

Ma all'incapacità nostra si sarebbe aggiunto lo sdegno dei gatti, se i gatti avessero assistito a quelle lezioni. E' ammesso che avessero seguito il discorso didattico: si sa che i gatti badano poco ai discorsi degli uomini se non vi ricorrono spesso parole come frattaglie, trippa, pesce, latte e altre di premiente interesse gattesco.

Ma ammessa la presenza dei gatti a scuola e ammessa la loro attenzione, l'offesa sarebbe stata rimarcata: che paragone, mai questa, penserebbero i gatti, che c'entra la mole, la forza, la grandezza delle unghie e dei denti quando per qualsiasi individuo, gatto o no, è il carattere, l'intelligenza, che contano?

Ai leoni, alle tigri, il domatore schioccia la frusta e op-ia, il leone, la tigre, fa quello che vuole il domatore: balza, saltella, si rotola, fa il finto morto, vola nel cerchio di fuoco, tutte cose, in verità, poco degne di un felino. E' vero, si che, per rifarsi, i leoni, le tigri, qualche volta si mangiano il domatore, ma anche questo non va bene, anche

questo è accedere, meglio sarebbe salvare assieme dignità e domatore. Un comportamento coerente, come quello dei gatti, renderebbe superflua la rinvincita.

E infatti, il gatto, è noto, fa solo quello che vuol fare. La sua intelligenza è notevole, la sua sensibilità notevolissima, ma, dopo la grande scelta di circa cinquemila anni fa quando decise di vivere accanto a noi, il gatto, ogni giorno, si ripete il suo codice di comportamento morale: 1) non rendersi schiavo dell'uomo; 2) non rendersi schiavo dell'uomo; 3) non rendersi schiavo dell'uomo. Ed è proprio per questo che ha il simpatico il gatto l'ha tanto simpatico.

Pensate: è il più casalingo degli animali, ama il padrone e ne dipende: chi sarebbe riuscito a restare indipendente in simili condizioni? Solo lui.

Il sano egoismo non vieta al gatto di amare. Tra gatti miei ed altri ho una tal coesistenza, in proposito, da poter fare un volume. Gatti che si sono lasciati morire alla morte del padrone (e non cito fatti storici, perché mi ripeterete: li ho già citati), gatti che collocati in apposite pensioni hanno rifiutato il cibo fino al ritorno del padrone. Le quali cose, si dirà, contraddicono l'egoismo: sì, forse, ma non la dignità.

Racconto un fatto personale. Amici mi recati al Rifugio animali di Opicina ed entrati in un ambiente pieno di gatti. Non avevo con me niente di niente, nemmeno l'odore di un cibo, e in un momento, quei gatti, tutti sani, nutriti, puliti e apparentemente soddisfatti, in un momento, quei gatti, mi furono addosso. Ne ebbi, in un momento, accovacciati sulla testa, avvinghiati al collo,

appollaiati sulle spalle, aggrappati alla schiena, pendenti dalla giacca e dai calzoni. Dovevo sembrare uno strano albero pieno di strani frutti a forma di gatto. E tutti, in coro, ronfavano, quel dolcissimo, unico suono che solo il gatto che cerca e vuol manifestare affetto sa emettere.

Ma ventiamo al dunque. Insegnare al gatto qualcosa che il gatto non voglia fare è impossibile. Insegnare al gatto qualcosa che il gatto fa d'istinto (sporcare nel posto giusto e coprire, per esempio) è inutile. Chiamate il vostro gatto quando avete bisogno di tenerezza: non verrà. Verrà quando il bisogno di tenerezza ce l'avrà lui. Ma, anche per lui come per il cane, valgono l'amore, i riflessi condizionati di Pavlov: se in tutto o in parte alimentate il vostro

gatto a scatolette, picchiate con l'apricote sulla scatoletta e il gatto accorrerà con la saliva alla bocca.

Da un punto di vista scientifico la cosa non interesserebbe gran che, né voi né me, ma da un punto di vista pratico sì: molte volte avevo le gatte in giardino e le volevo in casa ma nonostante le mie più mellifue voci le gatte stavano dov'erano. Messe da parte le voci mellifue, picchiavo sulla scatoletta e le gatte saltavano, rimbombavano, arrivavano in cucina a coda ritta.

Insegnare al gatto a non avere paura in una situazione per lui nuova è impossibile. Perciò, se si deve portare il gatto lontano da casa per una qualsiasi ragione, non pensate di tranquillizzarlo con le parole e le carezze: o l'apposta borse. Il gatto ha sempre i nervi a fior di pelle, anche se è vecchio, anche se, come i gatti di Fabio Tombari, è filosofo e dorme su Platone e su Kant. Le sue reazioni alle novità, che potrebbero essere un semplice colpo di clacson, sono imprevedibili. E potrebbero avere funeste conseguenze, per lui, per voi e per altri.

La cesta da trasporto è più indicata della borsa, perché il gatto vi sente, vi vede, e anche questo, oltre alle sbarrette di vimini, gli impedisce di fare sciocchezze. Si sa che per i cani di una certa mole un robusto divisorio in automobile è obbligatorio. Per i gatti non è obbligatorio, però è indispensabile. Quello che potrebbe combinare in un'automobile marcante un gatto impaurito non è nemmeno pensabile.

Ma allora, il gatto, per diletto e con voi, non può, non deve mai muoversi di casa? Ne riparlerò.

DeM

I volti della vita



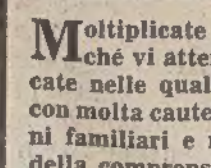
L'artigianato liturgico ha nell'orafo triestino Ricciotti Pittoni un rappresentante di altissimo prestigio; la sua ditta ha qualche secolo d'anzianità e lui, entrato mentre ne era titolare lo zio Battaglia, vi lavora ancora oggi, dopo 60 anni: ne conta 76. Fra le sue opere più note il «San Giusto d'oro» dell'Alberti che per iniziativa del Gruppo giuliano cronisti viene conferito ogni anno ad un cittadino di Trieste particolarmente benemerito. L'edizione 1980, e proprio oggi, va a Marcello Mascherini (Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



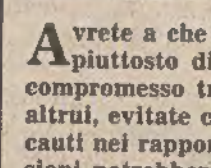
PRIMA di agire controllate bene i vostri piani e prendete soltanto quelle iniziative che presentano dei rischi ridotti al minimo: eliminate sprechi di energia e di denaro se appartengono alla prima decade e siate molto prudenti in tutto ciò che fate.



Moltiplicate il controllo e la prudenza per chi vi attendono delle situazioni complicate nelle quali dovrete saper distinguere con molta cautela; non sottovalutate le tensioni familiari e non abusate della pazienza e della comprensione di chi vi è vicino.



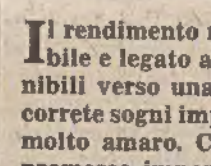
Saprete controllare gli sbalzi di umore riuscite ad avere una giornata piuttosto interessante anche dal punto di vista lavorativo. Evitate le decisioni impulsive e cercate di non ingannare con la fantasia le piccole contrarietà, siate obiettivi nei vostri giudizi.



Avrete a che fare con persone o situazioni piuttosto difficili; cercate di trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui, evitate capricci e impuntature e siate cauti nei rapporti con gli altri, le incomprensioni potrebbero lasciare un brutto segno.



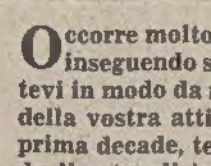
Strani stati d'animo e insoliti sbalzi d'umore alterano ad avere una giornata piuttosto sulla resa nel lavoro quanto nei rapporti familiari e sentimentali; evitate ogni genere di discussione, mantenetevi calmi ed equilibrati in ogni cosa, anche nelle spese.



Il rendimento nell'attività è piuttosto variabile e legato allo stato d'animo; siate disponibili verso una nuova amicizia ma non rincorrete sogni impossibili, il risveglio può essere molto amaro. Cercate di far mantenere una promessa importante con una telefonata.



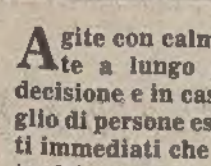
Il vostro carattere di solito controllato potrà alterarsi e non è da escludere qualche scatto di collera; imponentevi un comportamento razionale per evitare i guai delle infatuazioni e degli impulsi improvvisi. Non perdetevi occupazioni di svago e di relax, riposare di più.



Occorre molto realismo e non perdersi tempo inseguendo sogni irrealizzabili; organizzatevi in modo da non perdere di vista l'insieme della vostra attività e, se avete pianeti nella prima decade, tenete conto che sono possibili degli ostacoli improvvisi.



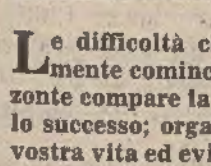
Se non riuscite ad agire con intuizione e prontezza la situazione può farsi seria; affrontate e risolvetevi con calma i singoli problemi e non uscite dai limiti della vostra sfera d'azione, occorre grande senso pratico per non esser tratti in inganno da situazioni false.



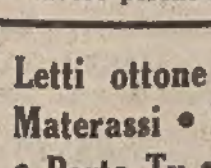
Agite con calma in ogni situazione, riflettete a lungo prima di prendere qualche decisione e in caso di dubbi ricorrete al consiglio di persone esperte. Non è tanto dei risultati immediati che vi dovete preoccupare quanto dei possibili sviluppi.



Non tutte le circostanze vi saranno favorevoli e per raggiungere i vostri scopi dovete contare più sull'esperienza che sull'istinto. Non ci sono cose molto gravi, basterà un po' di attenzione, di autocontrollo e un atteggiamento più conciliante con le persone care.



Le difficoltà che avete incontrato ultimamente cominciano ad appianarsi e all'orizzonte compare la possibilità di qualche piccolo successo; organizzate comunque meglio la vostra vita ed evitate di mescolare sentimenti e lavoro perché ne nascerebbe confusione.



Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

BOOM dei
TAPPETI

NUOVE PROPOSTE

1980/81

accostamento lana e cotone

vastissimo assortimento

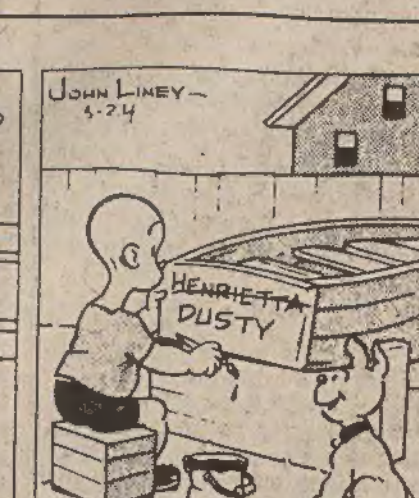
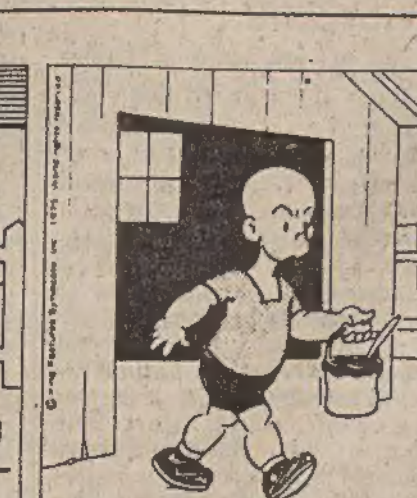
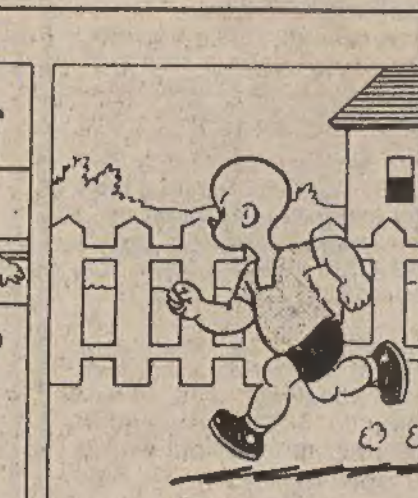
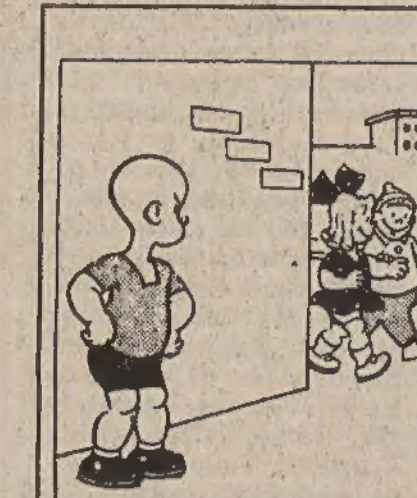
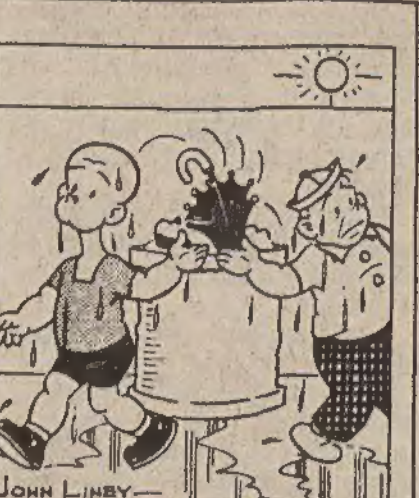
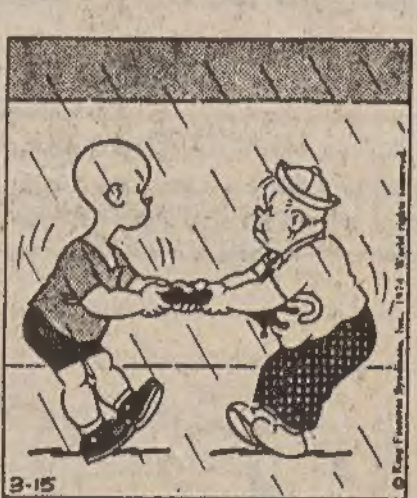
REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI

MOQUETTE

Via Bonomo 5A - Tel. 569285

Le microstorie di Henry

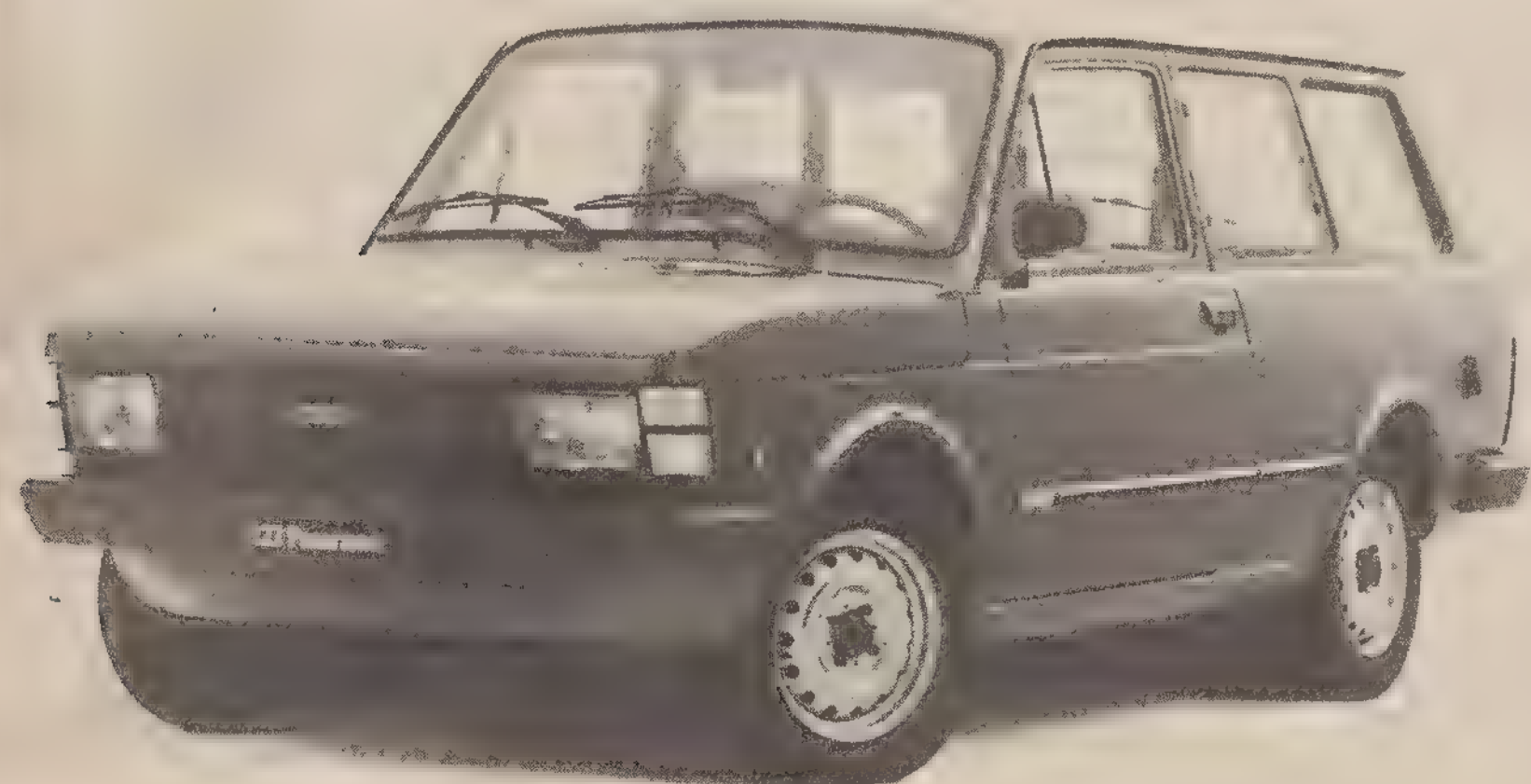


PAGINA DEI MOTORI

LA FIAT HA ANNUNCIATO LA COMMERCIALIZZAZIONE DELLA «127» IN VERSIONE «STATION WAGON»

Una Panorama allovata in Brasile

Sensibile aumento della lunghezza (quasi 4 metri) - La meccanica è quella della 1050 - Numerosi irrobustimenti



A quasi dieci anni dalla nascita del modello base, la Fiat 127 ha «filato» la più rilevante variante di carrozzeria: la Panorama, una giardinetta (o combi, o station wagon) con grandi capacità di carico prodotta in Brasile sulla mecca-

Nuovo scooter della Benelli

BOLOGNA — Alejandro De Tomaso ha colto l'occasione del motor show bolognese per presentare in anteprima la realizzazione della casa pesarese: il Benelli scooter, una motoretta dalle linee d'avanguardia che ha già avuto in fase di ricerca di mercato il favore dei giovani. De Tomaso ha annunciato che le prime consegne verranno fatte in marzo e che il prezzo del modello di base sarà inferiore alle 600 mila lire.

Intenzione della casa è di costruire 50 all'ora per un totale di 400 pezzi al giorno. Metà della produzione sarà destinata all'estero, in modo particolare lo scooter con motore da 80 cc targato. Sono previste due versioni del 50, una standard e una di lusso.

Le caratteristiche che differenziano il Benelli scooter dagli altri si riferiscono in particolare alla carrozzeria realizzata in tecnopolimeri speciali ad assorbimento d'urto con azione deformabile non permanente e ovviamente al peso che, a secco, è di kg 49. Il motore monocilindrico a due tempi è alimentato con miscela all'1 per cento e ha la predisposizione per l'alimentazione a benzina con lubrificazione separata.

nica da 1050 cc della berlina CL. Di cosa si tratti, lo si vede a occhio: l'osservatore attento riconoscerà le linee di base della 127, nuova fanaliera a parte. Così le prestazioni restano molto vicine a quelle della CL: chilometro da fermo in 39 secondi e velocità massima di oltre 135 km/h.

Di considerevole interesse c'è invece lo spazio disponibile. La nuova Panorama è più lunga di 8 centimetri dell'analogo modello 128, più alta di mezzo centimetro e più stretta di due centimetri. In sostanza, la macchina ideale per quella che la casa chiama la piccola utenza rurale e artigianale, per chi ha il piccolo business, o semplicemente per chi vuole un'utilitaria che non sia penalizzata in termini di spazio per il tempo libero.

A occhio, si notano alcune particolarità della carrozzeria, come il portellone che si apre a filo del piano di carico, i vetri posteriori (forse, in una tre luci laterali, bisognerebbe dire intermedi) apribili a compasso, sbalzo sul tetto che contiene le cinghie di irrobustimento della struttura.

La differenza più sensibile, rispetto alla 127 di serie, sta però nella lunghezza: da 3 metri e 65 centimetri si passa a 3 metri e 92 centimetri, uno sbalzo notevole che spiega la capacità di carico anche a sedile posteriore in posizione normale. Gli allestimenti sono preparati per un uso anche severo: niente moquette, ma materiale lavabile all'interno e tappeto antistrada nel portabagagli. Nel bagagliaio è sistemato un interessante telo impermeabile coprabagagli, ad avvolgimento automatico.

L'allestimento prevede antifurto, termometro acqua, tergicristallo con intermittenza, lavacristallo elettrico. Tra

gli accessori a richiesta, lunotto termico, sedili anteriori reclinabili (che questi ultimi siano optional è davvero un anacronismo), appoggiatesta, cinture, tergicristallo (pressoché indispensabile in situazioni fangose o nevose).

Per quanto riguarda la meccanica, la Panorama, oltre a differenziarsi nella lunghezza, pesa circa 100 chili di più della berlina (da 730 a 830 kg), in gran parte usati per l'irrobustimento della struttura e della meccanica. Non dobbiamo dimenticare che questa macchina è «versione Brasile»: costruita cioè per sopportare le sollecitazioni di un ambiente molto più severo di quello europeo. Così sono irrobustite le sospensioni, mentre il cambio è quello del-

la 128. La carrozzeria maggiorata consente anche un serbatoio carburante di proporzioni ragguardevoli per questa cilindrata: si passa dai 30 litri della berlina a ben 52, una buona notizia per chi ha un confine vicino.

Tra le altre differenze, le sospensioni posteriori a quattro lame, il radiatore maggiorato, i dischi anteriori potenziati, i pneumatici (145SR 13 anziché 135SR 13) e il rapporto finale (13/53 anziché 14/57). Con la Panorama, la Fiat prosegue la strada iniziata con la Panda: offrire vetture robuste e soprattutto pratiche, che alle piacevolezze dello «status symbol» sostituiscono la praticità e la versatilità d'uso. Restano da verificare le qualità su strada, che

potremo esaminare quando la vettura sarà commercializzata e cioè verso la fine dell'anno. In quella data si saprà anche il prezzo, che dovrebbe essere di poco superiore ai 5 milioni e mezzo.

F. A.

Caratteristiche e prestazioni

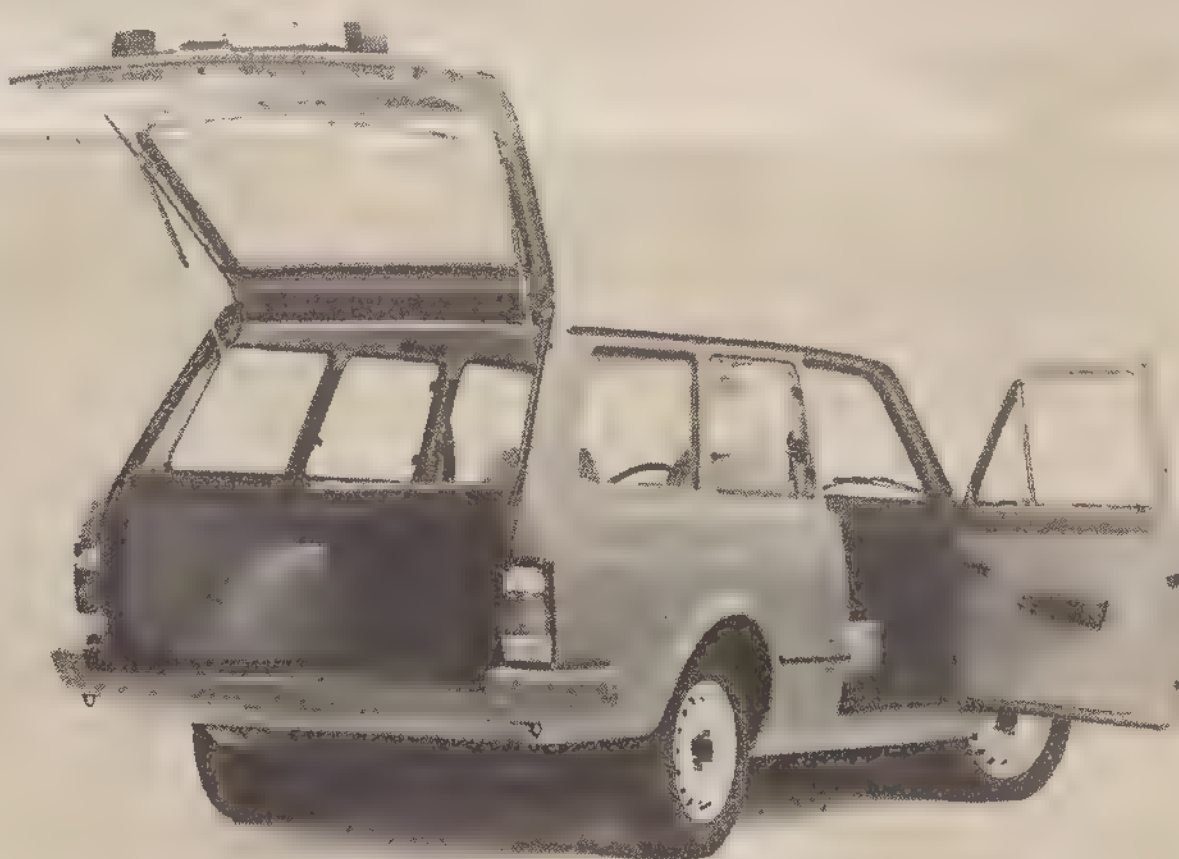
Motore 4 cilindri in linea, 1049 cc, 50 cavalli DIN a 5600 giri, coppia max di 7,9 kgm a 3000 giri; freni anteriori a disco e posteriori a tamburo, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, tipo McPherson anteriormente e con bracci oscillanti posteriormente; sterzo a cremagliera.

Dimensioni e pesi: lunghezza m. 3,92; larghezza m. 1,54; altezza m. 1,42, volume bagagliaio da decimetri cubi 312 a 1176; peso 830 kg; peso a pieno carico 1280 kg; portata 450 kg; peso max rimorchiabile 800 kg.

Prestazioni: velocità max 135 km/h; velocità a 1000 giri 26,4 km/h; chilometro da fermo in 39"; km in quarta da 40 km/h 42".7. Consumi (norma Cee): 6,2 litri a 100 km a 90 km/h; 9,1 a 120; 9,2 in ciclo urbano simulato.

■ **PIRELLI** — Le vendite della Pirelli britannica raggiungeranno quest'anno il livello record (oltre 200 miliardi di lire), nonostante la severa recessione che imperversa nel paese, soprattutto nel settore automobilistico.

■ **RICHIAMO** — La Ford tedesca ha deciso il richiamo di 155 mila «Granada» costruite tra l'agosto 1977 e il novembre 1978 per un riesame gratuito delle portiere anteriori.



POCHI MODELLI NEL SETTORE IN ESPANSIONE

Il mercato scopre le berline «4x4»

FIRENZE — Mentre l'industria italiana non mostra per ora particolare interesse al settore dei mezzi fuoristrada (solo la Fiat ha in listino un tale modello, la nuova Campagna), quella straniera, sul successo dei veicoli tradizionali a quattro ruote motrici, propone nuovi modelli dotati però della trazione su tutte le ruote, ed anche di riduttori di velocità.

Può sembrare un paradosso, ora che ci sono le strade, comperare i fuoristrada; ma il mercato dimostra il contrario e le marche straniere vendono sempre di più. Anche i prezzi sembrano non contare molto: entro il 1980 la Leyland esporterà in Italia circa 1000 Range Rover (22 milioni) contro i 546 del 1978. Ma accanto al fuoristrada classico, più o meno ispirato ai mezzi militari, il pubblico chiede le quattro ruote motrici anche sulle berline.

Lo giustificano le condizioni d'uso (montagna, neve, sport, traino, impiego agricolo) e la polivalenza di questi mezzi che pur costando di più svolgono molte funzioni con un solo veicolo. Le previsioni indicano un allargamento del mercato, sul quale per ora sono presenti solo marche straniere.

Per ora sono cinque i modelli di vetture «normali» a quattro ruote motrici. La Renault ha in listino tre modelli chiamati «Sipar», dal nome dell'officina che realizza le modifiche. Si tratta della 4 TL

con motore 850 cc, della 4 GTL con motore 1100 e della familiare 12 con il 1300 cc, dispongono di 4 marce. I prezzi variano dai quasi nove milioni della TL ai dieci della GTL, agli oltre 11 della «12». In pratica quasi il doppio delle versioni normali.

Nella classe 1600, sempre con carrozzerie familiari c'è la giapponese Subaru, un break a 5 posti, con 69 cavalli, venduto a circa 9 milioni, quotazione molto competitiva anche se l'assistenza e i ricambi sono all'inizio.

Per ora importata non ufficialmente (ma presto lo sarà, tuttavia è disponibile in molte regioni, tra le quali il Friuli-Venezia Giulia) è la sovietica Lada Niva, una 1600 con 78 cavalli, dotata di cambio con riduttore (quattro marce normali e quattro corte) ed altri accorgimenti prettamente «fuoristradistici». Con carrozzeria da piccola giardinetta (tre porte) la Niva in Italia costa sui 9 milioni e mezzo.

Visto il successo di questo settore è probabile l'arrivo di un Peugeot break 4x4, mentre alla Citroën aumentano le sollecitazioni per importare la Mehari a quattro ruote motrici. A quando un modello italiano?

LA BEDFORD PRESENTA UNA NUOVA SERIE DEI SUOI «COMMERCIALI»

«Maquillage '81» per i CF

DAL NOSTRO INVIATO LISBONA — Dal gennaio del prossimo anno la Bedford metterà a disposizione del mercato italiano una nuova gamma dei CF, ovvero dei suoi veicoli commerciali leggeri. Si tratta dell'ultimo atto, in ordine di tempo, della complessa operazione di rinnovo messa in opera dalla «casa»: esso segue quelli che hanno riguardato, dapprima, il lancio degli autocarri pesanti TM e, più recentemente, dei medi TL.

Anche per i CF vale lo stesso principio ispiratore: consolidare e semmai espandere i segnali in questa direzione sono più che promettenti l'attuale livello di penetrazione. E anche per i CF il perseguimento di questo fine segue direttive già collaudate: una maggiore potenza del motore, più accentuata facilità di manutenzione, quindi di economicità generale, linee, rifiniture esterne e interne più moderne.

Il rinnovamento della carrozzeria riguarda soprattutto la cabina, che oggi è disegnata su linee più secche e decise (semplicemente tre settori: parabrezza, cofano motore e calandra) con sostanziosi guadagni sotto l'aspetto dell'aerodinamica e della pura estetica. La nuova calandra incassata, in materiale plastico nero, incorpora i fari e le luci direzionali. Il paraurti in acciaio, sempre di color nero opaco, continua verso il basso in uno spoiler. Nuovi infine i gruppi ottici posteriori.

Sotto la voce facilità di manutenzione da segnalare l'efficace trovata, se così si



può definire, di rendere staccabile, tramite il semplice allentamento di otto bulloni, l'intero frontale: calandra, paraurti e radiatore vengono via, permettendo l'accesso diretto al motore. Semplice anche la piccola manutenzione e tutta la serie di normali controlli funzionali che possono essere effettuati dall'interno della cabina attraverso il coperchio del motore.

Il salto di qualità prestazionale è stato ottenuto adottando, anche per i CF, il motore

GM diesel da 2,3 litri (63 CV di potenza a 4000 g/m, coppia massima 13,5 kgm a 2400 g/m) già apprezzato per la sua elasticità anche ai bassi regimi, la buona velocità (118 km/h) e la potenziale parsimonia di consumi.

Un primo incontro con i nuovi CF, che è avvenuto nei giorni scorsi a Lisbona (o meglio sulla strada che collega la capitale portoghese ad Arambuja, dove ha sede la fabbrica GM de Portugal) ha mostrato l'eccellente comfort di marcia

PEDAGGI AUTOSTRADALI, RC-AUTO E BENZINA: RINCARI SICURI

Incombe sull'automobilista dura stangata di fine anno

ROMA — Tariffe autostradali, assicurazione Rc-auto, prezzo della benzina e del gasolio: la «stangata di fine anno» per l'automobilista è ormai imminente e si annuncia molto più pesante che negli anni scorsi. Dal primo gennaio prossimo, infatti, viaggerà in autostrada costerà almeno il 20 per cento in più, assicurare la propria automobile circa altrettanto e fare il «pieno», con ogni probabilità, almeno 15-20 lire in più al litro.

Ecco, in dettaglio, la situazione:

1) Tariffe autostradali: tra qualche settimana scatterà, come ogni anno, la convenzione in base alla quale le società concessionarie potranno adeguare i pedaggi all'incremento subito dai loro costi nel corso del 1980. A meno che non intervengano novità in sede parlamentare (nel disegno di legge di riassetto dell'intero settore autostradale) o che il governo decida, come

è già accaduto in passato, di aumentare le tariffe con un proprio provvedimento le tariffe autostradali dovrebbero quindi aumentare di almeno il 20 per cento.

Le prime indicazioni fornite dalle società autostradali — che stanno per inoltrare all'Anas la richiesta di aumento in base alle convenzioni che le legano allo Stato — variano, infatti, da un minimo del 20 ad un massimo del 24 per cento in più rispetto alle tariffe attuali. A questo aumento si aggiungerà un ritocco dell'iva dell'uno per cento (dal 14 al 15 per cento) se sarà approvato l'apposito disegno di legge in discussione in Parlamento.

2) Tariffe Rc-auto: l'aumento, anche in questo caso, è certo ma l'entità non è ancora quantificabile, anche se non vi sono dubbi che sarà «salato». Le compagnie di assicurazioni hanno chiesto un aumento del 24,2 per cento per l'auto (e aumenti molto più

forti per le altre categorie di veicoli. Questa richiesta — che avrebbe dovuto essere esaminata dal comitato interministeriale prezzi entro la fine dell'anno — ha però sollevato molte polemiche: in Parlamento e nel sindacato alcuni hanno rilevato che esso è superiore al tasso d'inflazione, non rispetta la situazione economica delle società e contrasta con il dato del «conto consuntivo», secondo il quale il costo dei sinistri sopportato dalle compagnie è aumentato, nel '79, del 13,4 per cento rispetto all'anno precedente. L'aumento delle tariffe ci sarà, quindi, senz'altro ma sulla sua entità gli automobilisti possono ancora nutrire qualche speranza.

3) Prezzo carburanti: note non meno dolenti provengono dal fronte della benzina e del gasolio: a meno di un mese dall'ultimo aumento del prezzo dei prodotti petroliferi, si profila infatti un nuovo consistente «ritocco». Difficilmente

gli automobilisti italiani potranno fare il «pieno», l'anno prossimo, a meno di 800-820 lire al litro per la benzina e 345-360 lire per il gasolio. L'aumento dei prezzi del carburante è comunque inevitabile: l'ultimo adeguamento dei prezzi — scattato il primo novembre scorso — derivava infatti da un adeguamento del «prezzo industriale» e da un più consistente ritocco dovuto all'aumento della pressione fiscale (imposta di fabbricazione e Iva) sui prodotti petroliferi.

Se si considera, però, che il «metodo» per la determinazione dei prezzi petroliferi prevede un allineamento dei prezzi italiani a quelli europei e che questi, non sottoposti a controlli amministrativi come

Zastava in crisi: mancano accessori

BELGRADO — Undicimila automobili sono in parcheggio nei cortili della «Cervena Zastava» di Kragevac ed il loro numero cresce di giorno in giorno. La loro consegna è bloccata perché incomplete di alcuni piccoli ma essenziali accessori. A Novemila auto del modello più richiesto, il «101» manca soltanto il termostato del radiatore. La «Teleoplak» di Zemun, che fornisce questo accessorio alla «Cervena Zastava» non lo produce per il blocco delle importazioni dall'estero.

E' questo un esempio emblematico di un aspetto della campagna di «stabilizzazione», economica in corso in Jugoslavia,

quello del Cip in Italia, si stanno gradualmente adeguando al netto rafforzamento del dollaro (passato in poche settimane da circa 830 a oltre 900 lire); gli elementi «tecnici» necessari all'aumento sono praticamente già acquisiti. Senza contare che, a fine anno, l'Opec si riunirà per decidere se rialzare nuovamente il prezzo del petrolio, prescindendo dal rafforzamento del dollaro.

autoradio e... ladri

per chi teme il furto dell'autoradio GRUNDIG lancia la sfida

«musica sicura» con autoradio GRUNDIG (anche estraibili) oggi tutte assicurate gratis contro il furto in Italia e all'estero!

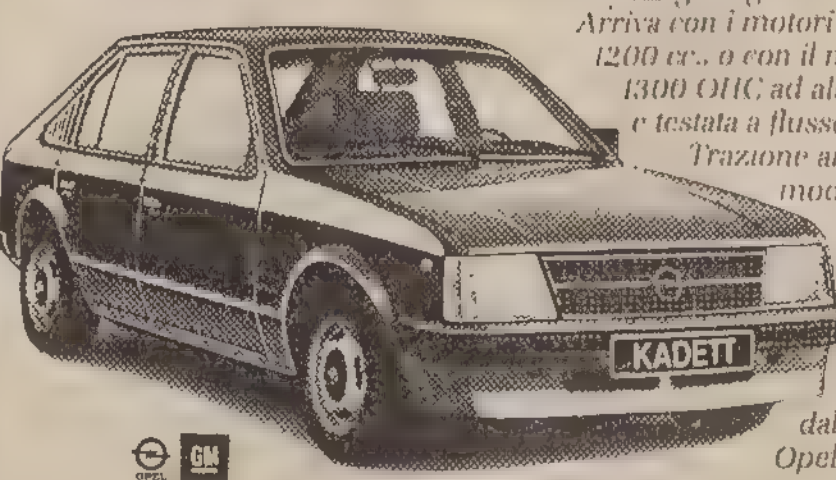
Ne volete sapere di più? Parlatene con

FULVIO BACCHELLI RACING

Via Machiavelli 3 - TRIESTE



Opel Kadett. La gioia di vivere.



Largo ai giovani: arriva Opel Kadett. Arriva con i motori trasversali da 1000 e 1200 cc., o con il nuovissimo motore 1300 OHV ad albero a camme in testa e testata a flusso incrociato. Trazione anteriore su tutti i modelli. Grande comfort e linea aggressiva. Più prestazioni e minori consumi. Kadett, la gioia di vivere. Provatela oggi stesso dal vostro concessionario Opel General Motors.

Opel Kadett. Sceglietela e partite.



Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali.

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA UEFA: GARA DI RITORNO CON IL GRASSHOPPERS

Il Torino alla carica per rimontare un gol

TORINO — Chiedo soltanto di poter lavorare in pace. Tutti noi, la società, i ragazzi, ed io stesso, ammettiamo alla qualificazione l'importanza che essa merita. Abbiamo bisogno della massima concentrazione, perché l'impresa non è facile; dobbiamo ribaltare il risultato dell'andata. Non comunicherò in anticipo la formazione.

Così Ercole Rabitti ha risposto a chi gli sollecitava chiarimenti circa le sue intenzioni per l'incontro di oggi con il Grasshoppers (che a Zurigo aveva vinto, due settimane or sono, per 2-1). Il trainer granata si trova alle prese con problemi che non derivano soltanto dalla necessità assoluta di vincere, ma anche dalla indisponibilità di Salvadori e Van de Korp, squalificati (per somma di ammonizioni). Cuttone e Masi sembrano i due «naturali» sostituti degli assenti. Ma, a quanto pare, Rabitti deve risolvere anche un altro paio di equazioni le cui incognite si individuano nei binomi Sclosa-D'Amico e Pulici-Mariani.

Dalla scelta dei due nomi da estrarre da questa quaterna, dipenderà la tattica che il Torino attuerà in campo; una tattica che deve essere per forza di cose improntata all'offensiva, proprio perché i granata non possono «accontentarsi» di una gara prudente, ma debbono attaccare senza tuttavia prendere troppi rischi (il precedente di Coppa con il Bastia sollecita ricordi amari: battuto 2-1 in trasferta, proprio come a Zurigo, il Torino sul proprio campo si protese all'offensiva, e fu infilato tre volte in contropiede ed estromesso dal torneo).

Dal canto suo, il responsabile tecnico della squadra svizzera, Konietzka, ostenta una certa serenità (non si sa a che punto naturale e fino a che punto simulata). L'undici elvetico ha mostrato, nel primo incontro, d'essere in possesso d'un notevole grado di preparazione fisica (a Zurigo, su questo piano, fu nettamente superiore al Torino). Konietzka, contrariamente al suo collega italiano, non ha problemi di assenze coatte; è quindi in grado di mettere in campo la medesima formazione (anche se tatticamente impostata in modo forse un po' diverso) che aveva abbastanza ben figurato a Zurigo.

A dirigere l'incontro è stato designato un arbitro tra i più

rinomati del mondo, l'unghe-
rese Palotai.

Queste le probabili forma-
zioni:

Torino: Terraneo; Volpati,
Cuttone; P. Sala, Danova,
Masi; D'Amico, Peci, Grazia-
ni, Zaccarelli, Pulici (Mariani).
In panchina: Copparoni,
Sclosa, Spagnuolo, Bertoni,
Mariani (Pulici).

GRASSHOPPERS: Berbig;
Herbert Hermann, Lauper;
Egli, Inalbon, Heinz Herr-
mann; Kolier, Wehrli, Sulser,
Pfister, Zanetti. In panchina:
Gurtner, Schaeffli, Baum,
Haackler, Bigmeyer.

Lo Schalke 04
rischia il fallimento

GELSENKIRCHEN — Lo
Schalke 04, club calcistico te-
desco fondato 70
anni fa, rischia di scomparire
per fallimento. Sette volte
campione nazionale, lo Schal-
ke, allenato dallo jugoslavo
Jousouf e penultimo in cam-
pionato, ha un passivo di cir-
ca cinque milioni di marchi

che la società intende coprire
vendendo metà squadra.
Quattro i candidati sicuri alla
cessione: Ruessmann e
Wuttke al Borussia Dort-
mund, l'austriaco Jara al
Bayern Uerdingen, il portiere
Nigbur ad una squadra ameri-
cana.

Domenica torna
il campionato

Ritorna domenica il cam-
pionato dopo la sospensione
di ieri per l'impegno degli az-
zuri in Grecia. Il calendario
propone la decima giornata
che avrà in Fiorentina-Roma
l'incontro-clou. I viola, per ri-
manere nel giro delle grandi,
non possono permettersi pas-
si falsi contro la capolista che
rischia non poco in questa
trasferta toscana.

Fuori casa giocherà anche
l'Inter, che dovrà rendere visi-
ta al Brescia. L'impegno dei
nerazzurri sarà indubbiamente
più agevole dei giallorossi
anche se in provincia la squa-
dra di Bersellini ha sempre
avuto la vita dura.

POLEMICHE AL MILAN DOPO TARANTO

Giacomini e Rivera
Ma che succede?...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Le polemiche,
striscianti da tempo e scon-
giurate fino a ieri da un poco
convincente primato in classi-
fica, sono puntualmente di-
vampate dopo il sonoro tonfo
rimediato dal rossoneri a Ta-
ranto. Protagonisti dell'umo-
re, Rivera e giocatori, a dimo-
strazione della gravità di una
crisi che ormai non investe
più solo la squadra ma anche
e soprattutto la società che,
sconvolta dallo scandalo del
calcio scommesse, non è
ancora riuscita a darsi un as-
petto serio e definitivo.

Preoccupato, il neopresi-
dente Morazzoni ha convoca-
to ieri sera in sede Giacomini
per chiedergli spiegazioni di
quel sorprendente «se mi vo-
giono cacciare, facciano pure»,
uno degli altri ricorrenti tuoni
a ciel sereno del vulcano
allenatore rossoneri.

«L'abituale rendez-vous del
martedì», si sono affrettati a
preannunciare in sede, cercando
di gettare acqua sul fuoco per
celare ancora una volta la ve-
rità su di una frattura, quella
fra il tecnico e la società, che
dopo le dichiarazioni dei gior-

ni scorsi, si dà già ormai per

scontata.
Nonostante cerchi da tem-
po di nascondere, Giacomini
appare sempre di più isolato
in un ambiente che l'ha nau-
seato, soprattutto per la man-
ca di serietà e di correttezza
nel confronti dell'uomo:
uno come lui, poi, cresciuto
alla scuola del paron, dove la
schiettezza faceva da padro-
na.

Un rapporto tollerato dap-
prima, in attesa che le cose
prendessero il giusto corso e
poi frantumatosi all'indomani
dello scandalo delle partite
truccate, che lo avevano pro-
fondamente scioccato.

Due anni di promesse non
mantenute: Paolo Rossi, pri-
ma, Giordano e Zico poi, e
non ultima quella di Pellegri-
ni, una richiesta legittima e
certo non esosa per disputare
senza nemmeno il cuore in
pace una difficile serie B.
Niente! Il Milan aveva vinto lo
scudetto e la squadra che vin-
ce non si cambia! Bastano e
avanzano un Pionti ed un Tas-
sotti per fare di una ex squa-
dra campione d'Italia la nu-
mero uno della B. Mentre tra
lo stesso tecnico e alcuni gio-
catori della vecchia guardia
(Novellino, Maldera, Antonel-
li, De Vecchi) poco propensi
all'impegno e al sacrificio, le
incomprensioni aumentano.

Così i rapporti si deteriora-
no. Per gli amici fidati, Rivera
diventa «Johnny Riviera», il
direttore sportivo Vitali,
«Mortani», e l'ex presidente
Colombo, «il volatile».

È il modo ironico, di fronte
ad un bicchiere di vino, tra
persone fidate, di un tecnico
serio e preparato, intellettuale
«scapigliato» del calcio ita-
liano, di esprimere il suo di-
sappunto e le sue delusioni.

Rinaldo Arpella
Moscatelli (Lazio)
seriamente infortunato

MONZA — Il portiere della
Lazio Maurizio Moscatelli, ri-
masto infortunato durante la
partita con il Monza in modo
banale mentre seguiva un'azio-
ne di gioco, ha riportato la
lesione del tendine d'Achille
della gamba sinistra.

Cremonese-Pordenone
nella Coppa semipro

Oltre alla Cremonese, che que-
sto pomeriggio riceverà la visita
del Pordenone nell'incontro di
ritorno valido per i sedicesimi di
finale della Coppa Italia semipro,
oltre sei squadre che militano nel
lo stesso girone di serie C1 della
Triestina saranno impegnate oggi
in questa manifestazione.

Questo il programma con in pa-
renesi il risultato delle gare di
andata disputate due settimane
fa:

Sanremese - Alessandria (0-1)
Pro Patria - Piacenza (4-2)
Casale - Omegna (2-1)
Lucchese - Reggiana (1-1)
Maceratese - Fano (1-6)
Mantova - Cattolica (1-1)

Coppa: Monfalcone
a Pieve di Soligo

La Coppa Italia dilettanti di cal-
cio concluderà oggi i trentaduesimi
di finale. Delle quattordici
squadre della regione che in set-
tembre si erano presentate al via
di questa manifestazione sono ri-
maste in gara tre, due delle quali
concluderanno di assicurarsi oggi il
passaggio al prossimo turno. La
Manzanese, che nell'anticipo di-
sputato sul campo di Belluno si è
impostata con il risultato di 1-0, è
intesa già qualificata per i sedici-
esimi.

Oggi terranno di effettuare il
salto anche il Maniago e il Monfal-
cone. I primi ospiteranno con in-
izio alle ore 20.30 il Vittorio Veneto
(nell'andata la partita si era chiusa
con due reti per parte) mentre il
Monfalcone renderà visita sul
campo di Pieve di Soligo alla Pie-
vigina. La squadra di Lühb, vitto-
riosa per 2-1 nell'andata, non avrà
la vita facile.

(Foto Pmo)

IL D.T. MONFALCONESE VEDE BENE IL PONZIANA: PER IL PORTUALE INVECE SARÀ DIFFICILE SALVARSI

Sergio Politti analizza il torneo di Promozione

Sergio Politti non ha certo
bisogno di essere presentato
agli sportivi del Friuli-
Venezia Giulia, per il suo pas-
sato di calciatore nell'Udinese,
nella Triestina e nel Monfal-
cone dove oggi ricopre la
doppia mansione di regista in
campo e di direttore sportivo.

Questa settimana il suo
Monfalcone è rimasto alla
finestra, per l'improvvisarsi
degli elementi, un motivo in
più per analizzare col giusto
distacco quanto accade nel
massimo torneo dilettantistico
ed in particolare le proprie
ed altrui gesta nella lotta per
la vittoria finale. Si, perché
alla promozione il S.M. Mon-
falcone mira apertamente,
senza false modestie. E Politti
lo conferma senza mezzi ter-
mini: «Non c'è scampo, la
nostra meta è arrivare possi-
bilmemente primi!».

«Cosa è mutato nell'attua-
le Monfalcone da quello pre-
cedente al ritorno d'ottobre,
quello nettamente battuto nel
derby con la Romana, tanto
per intenderci?»

«Direi che è cambiata la
mentalità, che oggi è quella di

un complesso maggiormente
convinto nei propri mezzi e di
poter quindi puntare a deter-
minati traguardi. Non è in-
fatti detto che oggi si giochi
meglio di allora. E che con
l'acquisto mentalità vincente
si acquista immancabilmente
la giusta sicurezza e i
risultati non possono man-
care».

«I vostri rivali della Roma-
na sembrano ancora i primi
segni di stanchezza di questa
stagione. Quello di domenica
è infatti il terzo punto perso
consecutivamente in tre in-
contri, due dei quali casalinghi.
Un segno di cedimento?»

«Non direi si tratti di stan-
chezza o di crisi, come qualcu-
no vorrebbe far credere, po-
iché se non vincono, neppure
perdono, e gli ultimi tre osta-
coli erano davvero irti di peri-
coli. Hanno, a mio avviso, di-
mostrato di tenere abbastanza
bene».

«Come si divide il tifo della
città, per la blasonata compa-
gna azzurra o per la nuova
meteora del presidente Ari-
giano?»

«Quest'anno si è assistito

Juary e l'Avellino domani al Grezar



L'Avellino ha già preso alloggio a Trieste, dove domani incontrerà gli alabarati in un'amichevole pro terremotati. Ecco Juary e compagni (da sinistra) Ugolotti, il negretto, Repetto, Valente, Di Leo e Maruccci nella hall del Jolly Hotel. Nel riquadro l'allenatore della squadra irpina Vinicio insieme al suo secondo Matte

LA SCUOLA DEL SUD HA INDURITO IL GIOCO DEL NUMERO 4

Di Risio, il Benetti alabardato

Ventisei anni compiuti il 13
maggio scorso; nato a Bar-
nello, in provincia di Campo-
basso: Raffaele Di Risio è uno
dei «sudisti» di cui Janich e
Bianchi hanno fatto incetta la
scorsa estate. Non è una novi-
tà per la Triestina, questo
ricorso in massa ai calciatori
del Meridione, dai tempi di
Ciccio Petagna, tarantino di
natura tempera, ora triestini-
zato, di De Vito detto «Mimi»
e di Ciccarelli, di cui si sono
perse le tracce.

Raffaele Di Risio è giunto a
Trieste in sordina. Le creden-
ziali sono sempre difficili da
presentare, quando si viene
dal Sud: l'Italia è forse troppo
lunga, per essere conosciuta,
anche calcisticamente, da un
capo all'altro. Al raduno di
Luigi Di Risio si è presentato
con un paio di baffoni biondi e
un grande silenzio. È uomo di
pochissime parole. Sembra un
duro, forse lo è, comunque al
posto delle parole fa parlare i
fatti. E fin qui i conti per lui
tornano.

Raffaele Di Risio è un punto
di forza della squadra alabar-
data. Mediano di rottura di
prima, forza fisica, tenace nei
contrasti, irriducibile lottato-
re, ha disputato forse a La
Spezia la sua migliore parti-
ta, contrastando il roccioso
Simoni, con il quale ha duela-
to in rudezza. Non si lascia
certo intimorire, Di Risio, alle
botte risponde con le botte.
Ma non è un cattivo, di quelli
che fa il compimento d'istinto.
Sa frenarsi, ma il suo gioco
è sempre a ritmo costante,
anche perché il suo fisico lo
porta a giostrare su un passo
che è proprio da corsore,
anche se non difetta di scatto.

Vediamo la carriera di questo
giocatore, che come già
rilevato in altra occasione ri-
corda il Petagna dei tempi
migliori, quello che annullava
Boniperti e poi a fine partita
se la ridiva negli spogliatoi,
per essere stato un po' «durel-
lo» con lui. Partito nella sua
trasferta. Sono stato ammoni-
to una sola volta, in questo
campionato. Con i rischi che
corro con il mio tipo di gioco,
direi che è proprio poca
cosa».

«Quale considera il suo
ruolo tipico o più adatto alle
sue possibilità?»

«Mediano di rottura, attac-
cato alla mezza punta aver-

saria, con l'impegno di spinge-
re quando si può».

«C'era da aspettarselo... Si
è ambientato a Trieste? Il
pubblico ormai la tiene in
grande considerazione...»

«Sì, adesso mi trovo bene. Il
primo periodo è stato difficile,
avevo problemi familiari, e ne
risentivo nel rendimento. In
squadra, poi ho trovato l'al-
lenatore, il massaggiatore, l'as-
sistente, la famiglia si è riunita,
adesso sono su di morale.
Avverto un clima favore-
vole attorno a me, anche a
livello di stampa. Così si ha
più voglia di far bene e di
continuare su questi livelli.
Adesso a Duino, ho detto, in
un'alloggio di tipo estivo. Mi tro-
vo bene ed ho quasi vicini
Magnacavallo, Amato, Zan-
degli e il massaggiatore, Piero
Evangelisti. Ci troviamo, an-
diamo d'accordo, ma senza
far gruppo. In questa squadra
non ci sono gruppi a sé. Ed è
bello che sia così».

«Dove vuole arrivare que-
sta Triestina?»

«E' già prima, quindi più di

così non può fare. Basta che
rimanga a questo posto, no?».

«Bartolini ha avuto parole
di elogio per Di Risio, nei
giorni scorsi, definendolo un
mastino della retroguardia; e
Di Risio cosa dice di Barto-
lini?»

«E' incontrastatamente il
più forte portiere della serie C1:
non occorre dire altro».

«Di Risio, cerchi di conclu-
dere questo discorsetto con
una bella frase...»

«Mi lasci pensare... Ecco, è
bello giocare nella Triestina.
Anzi, in questa Triestina».

Dante di Ragogna

L'Avellino, squadra errante
suo malgrado, è giunto ieri a
Trieste, ultima tappa di avvi-
cramento a Udine per la par-
tita di domenica al «Friuli».

Della comitiva fanno parte
ventuno giocatori, tutti gli uo-
mini della «rosa» cioè e alcuni
giovani rincalzo, oltre natu-
ralmente all'allenatore Vinicio,
che saranno fra i protagonisti
dell'amichevole-passerella di
domani a Valmaura contro la
Triestina il cui incasso sarà
interamente devoluto alle po-
polazioni terremotate.

L'Avellino, che nei giorni
scorsi si è esibito a Cassano
d'Adda, non ha voluto perde-
re tempo e ieri pomeriggio ha
sostenuto il primo allenamen-
to sul campo di Piner. La
nota più confortante, per
quanto riguarda l'undici irpi-
no, è data dalle migliorate
condizioni fisiche di Juary che
ha lavorato normalmente as-
sieme ai compagni. L'assente
brasiliano, che nei giorni scor-
si aveva lamentato una lieve
distorsione alla caviglia de-
stra, dovrebbe quindi scende-
re in campo nell'amichevole
di domani e costituirà l'attra-
zione maggiore per gli sporti-
vi triestini.

L'Avellino si allenerà anche
stamane a Piner e nel pomer-
iggio Vinicio si trasferirà a
Monfalcone per osservare l'U-
dinese in amichevole contro
la Romana.

La Triestina ha ripreso nel
pomeriggio di ieri al Villaggio
della pescatore e stamane effe-
tuerà un altro allenamento a
Valmaura. Gli alabarati sono
tutti in ottime condizioni
fisiche. Unico assente Mitri il
quale difficilmente otterrà il
permesso per l'amichevole
con l'Avellino.

Per la partita di domani,
che avrà inizio alle ore 14.30,
la società alabarata prati-
cherà gli stessi prezzi delle
gare di campionato.

A Parma
con la Triestina

Il centro di coordinamento in-
forma che in occasione della trasfe-
ra della Triestina a Parma di domeni-
ca prossima i seguenti club orga-
nizzano una gita a mezzo pullman:
«Ilino (via Lazzarotti Vecchio 18),
S. Luigi (via Bialetoletto 145), El
Merendone (via Giulio 50), Ultras
(via Ghinaglia 31), Bar Cinzia (via
dell'Istria 60), Armando (via Co-
ltauti 4), Mario (via Torbiana 41),
Bar Maggio (via S. Teresa 3),
Fedelissimi (via Bramante 12).

T.C. AL MERENDONE
Gita a Parma al seguito del
P.U.S. Triestina. Prezzo propa-
ganda lire 9500 soci, 10.500 non soci.
Per prenotazioni telefonare al
569949, sede del Club.

SINO AL 28 FEBBRAIO

Agnolin
sospeso

ROMA — Quattro mesi di
sospensione: questo il prov-
vedimento preso dalla «disci-
plinare» dell'Aia nei confron-
ti dell'arbitro Luigi Agnolin
in seguito ai fatti del derby
torinese Juventus - Torino (1-
2) del 26 ottobre scorso. L'ar-
bitro di Bassano del Grappa è
stato infatti squalificato
fino al 28 febbraio 1981 com-
preso e potrà dirigere dal pri-
mo marzo 81 (quarta di ritor-
no di serie «A» e «B»).

Questo il testo del comuni-
cato emesso oggi dall'Asso-
ciazione italiana arbitri
(Aia): «La commissione di di-
sciplina dell'Aia - settore
arbitrale della Figa, riunitasi
a Milano ieri ha preso in es-
ame per il deferimento perve-
nuto dalla commissione arbi-
tri nazionale a carico dell'as-
sociato Luigi Agnolin della
sezione Aia - S.A. di Bassano
del Grappa. La commissione,
visto l'oggetto del deferimen-
to ed il contenuto di quanto
riferito dell'interessato, pre-
so altresì atto che lo stesso ha
lealmente ammesso l'addebito
attribuitogli dopo aver
sentito telefonicamente un
componente temporanea-
mente all'estero, valutate in-
fine le circostanze ed atten-
tuati, ha deciso di adottare la
decisione di infliggere all'arbitro
effettivo Luigi Agnolin - ai
sensi e per gli effetti di quan-
ti previsti all'articolo 8 com-
ma «A» del regolamento di
settore, la sospensione del-
l'attività fino a tutto il 28
febbraio 1981 per inosservan-
za di quanto previsto al capi-
tolo «B» dell'art. 19 del citato
regolamento».

L'articolo infranto da Ag-
nolin stabilisce che «gli
arbitri sono tenuti a dimo-
strare in ogni luogo e circo-
stanza esemplare rettitudine
e moralità sia sportiva sia
privata».

Nazionale: partita
pro terremotati

ROMA — In merito alla pro-
posta di fare disputare alla
nazionale italiana una partita
il cui incasso sarà devoluto
alle popolazioni colpite dal
terremoto. L'addetto alle
pubbliche relazioni della
squadra azzurra, Gian Perna-
ce, ha detto che verrà suggeri-
ta ai dirigenti federali la data
del 25 febbraio. Ancora da
decidere la sede.

Assi per beneficenza



Udine — La rappresentativa brasiliana scesa in campo contro un'Udinese rinforzata da molti
degli elementi migliori, italiani e stranieri, del campionato nazionale, ha portato ad un
notevole incasso che sarà devoluto a favore dei terremotati del sud Italia. Nelle foto due
immagini che sintetizzano il gran spettacolo cui il pubblico friulano ha potuto assistere: in alto
Arthur Coimbra «Zico», re del «futbol» sudamericano, se la vede con Liam Brady, l'irlandese
che gioca nelle file della Juventus. Nella foto in basso il goleador italiano Pietro Fanna è
fronteggiato da Luis Pereira, indimenticabile terzino centrale dell'Atletico Madrid e della
nazionale carioica di Monaco 1974

L'Udinese in amichevole
con la Romana (ore 15)

UDINE — La sosta del campio-
nato imposta dall'impegno in
Grecia della nazionale ha consen-
tito allo stadio Friuli di ospitare
uno spettacolo calcistico eccezio-
nale, con l'incontro sportivo lue-
di tra le selezioni brasiliana e
italiana e il cui incasso è stato
devoluto alle popolazioni ter-
remotate del Sud. Ora però si rien-
tra in pieno nel «campionato»,
anche se ancora a singhiozzo: si giocherà infatti
domenica (ora di scena a Udine
l'Avellino) e la domenica succes-
siva di dicembre (con i bianconeri
impegnati a Torino contro la Ju-
ventus), poi nuovamente una so-
sta (particolarmente lunga) per le
feste natalizie e il «Mondialito».

Domenica dunque l'Udinese sa-
rà di fronte all'Avellino, ed è
piuttosto facile capire che si trat-
terà di un impegno della massima
importanza, non fosse altro per-
ché la squadra irpina è una di
quelle contro le quali i bianconeri
«devono» racimolare punti, essen-
do una delle compagini che molto
probabilmente saranno coinvolte
nella lotta per non retrocedere e
quindi avversarie più che mai
dirette.

Ieri i bianconeri hanno ripreso
la loro settimanale preparazione,
compreso Zanone al quale è stato
tolto il gambale gessato applica-
tosi onde cercare di farlo guarire
dalla noiosa tendinite che lo af-

fligge praticamente da quando è
venuto a Udine, ma che lo infasti-
diva anche a Firenze. Secondo
Giacomini è stato tentato troppo in
fretta, in maniera forzata: non si
tratterebbe in sostanza di un ac-
ciaio preconcetto, ma solo da
curare con la dovuta cautela e
concedendo al giocatore un ade-
guato riposo.

La preparazione comunque oggi
proseguirà con un'amichevole
che l'Udinese giocherà questo
pomeriggio a Monfalcone, alle
15, affrontando la Romana. In
questa occasione potrebbe scen-
dere in campo anche Zanone, pur
se l'eventualità appare abbastan-
za lontana. La formazione bianco-
nera dovrebbe assumere questo
schieramento: Della Corona; Mi-
ni, Fanesi; Barci, Fellet, Tessari;
Martinozzi, Pin, Pradella, Vriz,
Cinquetti (Zanone).

G. V.

ARGENTINA - URSS

Nell'amichevole disputata a
Mar de la Plata Argentina e Unio-
ne Sovietica hanno pareggiato 1-
1. Per i campioni ha segnato Ma-
radona.

COPPA D'AFRICA

Il Mazembe (Zaire) ha vinto la
Coppa dei campioni africani bat-
tendo l'Africa Sports (Costa d'A-
vorio) 1-0 nell'incontro di ritorno
della finale.

A TRIESTE GLI AVVISI ECONOMICI

si accettano telefonando al

68668

tutti i giorni feriali

dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17

GLI AVVISI ECONOMICI

per il giorno successivo si accettano

in GALLERIA TERGESTEO, 11 e VIA L. EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretti, nella rubrica «AVVISI URGENTI», applicando la tariffa prevista.

PK
publikompass

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via

Luigi Einaudi 3/b galleria

Tergesteo 11, telefono 65065-

6-7. Orario 8.30-12.30, 15-

18.30, tutti i giorni feriali -

GORIZIA: corso Italia 103,

telefono 87466 - MONFALCONE:

via Duca D'Aosta 102, tel.

72597-41090 - UDINE: piazza

Marconi 9, tel. 203924 -

DOVA: piazza De Gasperi 41,

tel. 656944 - MILANO: via G.

Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO:

corso M. D'Azeglio 60,

telefono 658965 - GENOVA:

via E. Vernazza 23, tel. 592560 -

BOLOGNA: via Rizzoli 38,

tel. 228826 - MANTOVA: corso

Vittorio Emanuele 3, tel.

24495 - BOLZANO: via Porti-

ci 30/a, telefono 23325 - ROMA:

via Quattro Fontane 16,

tel. 4755904 - TRENTO: piazza

Londron 34, tel. 85000 -

MERANO: corso Libertà 29,

telefono 30315 - BRESCIA:

via Bastioni 2, tel. 23335 -

ROVERETO: corso Rosmini

53/15, tel. 32499 - NOVARA:

corso della Vittoria 2, tel.

28381 - SAVONA: via Astengo

1/1, tel. 36219 - SANREMO:

via Gioberti 47, telefono

83366 - IMPERIA: via Matte-

otti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in

testa alle singole rubriche.

La domenica gli avvisi ven-

gono pubblicati con la mag-

giorazione del 20 per cento.

L'accettazione delle inserzio-

ni per il giorno successivo

termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annun-

ci verranno pubblicati, con

carattere neretto, nella rub-

rica «avvisi urgenti», applican-

do la tariffa prevista.

Coloro che intendono inol-

trare la loro richiesta per cor-

rispondenza possono scrivere

a Publikompass S.p.A., via

Luigi Einaudi 3/b, 34106 Tri-

este. Il prezzo delle inserzio-

ni deve essere corrisposto an-

te prima della pubblicazione

o vaglia (minimo 10 parole a

cui va aggiunto il 14 per cen-

to di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

Linea 400 per parola

CERCASI donna abilitata zona

S. Giovanni per signora an-

no poco vedente abilitata an-

ziosa zona. Lavori leggeri, sem-

plice cucina, due turni. Telefo-

no 224386. 14500 B

CERCO collaboratrice domesti-

ca località montana. Tel. 0435/

2374. 6/12 B

PRESTARE SERVIZI mediocri

capace dalle 10 alle 13 quat-

tro giorni alla settimana centro

cerchi. Telefonare al 722327

dalle 14 alle 15. 14561 B

COPIATRICI

D'OCCASIONE

STANZE E PENSIONI

Offerte

Linea 400 per parola

AFFITTANSI 2 camere ammo-

biliat Opicina. Tel. 211260.

T.A. 1353 F

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

Linea 400 per parola

ADRIATICA affitta locali affari

Gignone Mare. Mazzini 30

tel. 88549. 14562 I

AFFITTANSI mobilato ROIA-

no contratto a termine, stan-

za cucina confort persona so-

la-maschile. Tel. 68877/14526 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta

stanza uso magazzino studio

zona ROSETTIL. Dittico S.

VENDE D'OCCASIONE

Offerte

Linea 400 per parola

AFFARONE venditori ottimo

macchine da stiro. Telefonare

0481/779195. 1020 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

Offerte

Linea 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi, abiti,

bottoni, tende, cianfrusaglie,

cinquaglie, curiosità, souve-

nirs, lenzuola e pizzi comper.

Telefonare 793972, abitazione

941093. 14400 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN

Linea 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili

COMMERCIALI

Offerte

Linea 400 per parola

ACQUISTIAMO ORO, ARGEN-

TO. Disimpegno polizze. Ore-

ficeria Biasi, CORSO ITALIA

28, primo piano. 14446 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

Linea 400 per parola

SERIA ditta affermata settore

elettronica hi-fi. Ty cerca per

Trieste e provincia agente

vendite clientela già acqui-

stata, ottime possibilità di gua-

dagno se dinamici e veramen-

te interessati. Scrivere a Pu-

blikompass 20/A, 34100 Tri-

este. 322 P

AUTO, MOTO, CICLI

Linea 400 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA

Talbot DUPLICA via Ippo-

dromo 2 tel. 763487 Alfa Ro-

meo GTV 1600, Autobianchi A

112, Fiat 850, Fiat 127, Fiat

128, Fiat 128 Panorama, Fiat

124, Fiat 125, Mini 90, Citroen

GS, Citroen Visa, Dyane 6,

Ford Escort, Ford Taunus,

Ford Fiesta, Peugeot 104, Pe-

ugeot 204, Renault 4, Renault

15 GTL, Chrysler 1307 S, Sim-

ca 1301, Simca 1100, Simca

1000. 712 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE

paga demolisce auto da demo-

lire ritirando sul posto tel.

821378. 14563 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE

paga bene macchine da demo-

lire ritirando sul posto tel.

568355. 14572 Q

A.A. ALL'AUTOSANDRA srl

nuova concessione Leyland

via del Folliato n. 4 (via Fla-

via) troverete tutta la gamma

Austin, Morris, Triumph,

Land, Range Rover, Jaguar,

furgoni Sherpa. Massime valu-

tazioni vostro usato pagamen-

ti fino a 42 mesi senza cambie-

li. Occasioni garantite 3 mesi:

Fiat 500 F 68, 850 special 68,

Mini 90 N 76, Mini 1001 72 69

71, Alfa Romeo 2.3 80 condizio-

natore, Alfa Romeo 1.8 76, Alfa-

Romeo 73, Mercedes 200 B 77,

Triumph TR 7 78, Renault 5

TL 75, VW Cabriolet GLS 80.

Occasione Chris Craft 230 cc

commander 71. 4957 Q

A.A. CONCESSIONARIA Tal-

bot Padova De Carli, via Fla-

via 47 tel. 827782: Lancia Beta

coupe 1.6 R 5 TL, R 8, Mini 90,

A 112 70 hp, Alfa Romeo 1.6

1.3, AR 2000, 126 P, 127, 128

coupe, 131, 132, racing, Opel

Kadet city, Kadet rally, Ford

Taunus 1.3, Escort, Audi

80, Ami 8 break, Simca 1000/

1100, 1301 S, 1307 GLS, 1308

GT, Horizon GL GLS 1510

GLS/80, furgone Simca lungo

78, Chrysler 180 gas e traino.

4873 Q

ALFA junior 1300 72 veramente

a posto venduto rate via della

Valle 6. 14567 Q

ALFETTA 74 vera occasione

vendo facilitazioni via della

Valle 6. 14567 Q

AUDI 80 GLS anno 79 in garan-

zia venduto tel. 65259. 20/12 Q

AUTOCASSIONI CATULLO

via Fabio Severo 18 tel. 65259:

Renault 18 GT anno 79, Ford

Fiesta 1100 lusso anno 77,

Simca 1307 special, Alfaud

anno 78 km 17.000, Mini De

Tomaso anno 79, Peugeot 104

anno 76, Fiat 128 4 porte Lit.

1.100.000, Alfa Romeo Giulie

super 1971 Lit. 1.200.000, Audi

80 GL Lit. 1.900.000, Audi 100

GL in impianto gas anno 73 Lit.

1.700.000, venduto. 20/12 Q

AUTOCASSIONI Carli 500, 126

127, 128 coupé, 124, 125, 131,

132, A 112, R 4, R 6, 238 furg-

OGGI regala

ESCLUSIVO PER I LETTORI DI OGGI

IL LIBRO DELL'ANNO 1980



Un volume
straordinario
per
ripercorrere,
giorno
per giorno,
i momenti
più importanti
e le immagini
più significative
di questo ultimo anno.

OGGI
E' UN PERIODICO RIZZOLI

ne 1750, 750 pullmino, via B.

Casale 7, tel. 826084. 4790 Q

AUTOCASSIONI MEDIZZA ri-

venditore autorizzato Inno-

centi via Romagna 6, tel.

61128, Trieste. Fiat Panda 45

8000 km garanzia casa '80,

Fiat 127 2 p 1050 '78, Fiat

Ritmo 65 CL '78, Fiat 131 1.6

'79, VW Golf GTI '78, A 112

Mercedes 280 S 79, BMW 320

78, A 112 71. Permuta e rata-

zioni fino a 60 mesi senza cam-

biali e senza ipoteca. T.A. 1355 Q

AUTOCASSIONI MEDIZZA, ri-

venditore autorizzato Inno-

centi via Romagna 6, tel.

61128, Trieste. Fiat Panda 45

8000 km garanzia casa '80,

Fiat 127 2 p 1050 '78, Fiat

Ritmo 65 CL '78, Fiat 131 1.6

'79, VW Golf GTI '78, A 11

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEI PRIMI COLLOQUI UFFICIALI SI È PARLATO DI COOPERAZIONE

Breznev in India: ospite strettamente sorvegliato

Scattato l'allarme rosso dei servizi di sicurezza: si teme un attentato

NUOVA DELHI — L'Urss è disposta ad aumentare i suoi aiuti militari all'India. Lo ha dichiarato durante un ricevimento in suo onore offerto dalle autorità civili di Nuova Delhi il Presidente sovietico Leonid Breznev giunto in India per una visita ufficiale di quattro giorni. Sempre ieri il leader sovietico ha proseguito col premier indiano Gandhi i colloqui iniziati l'altra sera.

Breznev ha ricordato la consistenza degli attuali aiuti militari sovietici al governo di Nuova Delhi — nello scorso maggio i due Paesi hanno concluso un contratto di forniture militari per 1,6 miliardi di dollari — e ha assicurato che Mosca è pronta a fare ancora di più per vedere un'India forte e capace di difendere la sua indipendenza. Egli ha tuttavia precisato che lo sviluppo delle relazioni indo-sovietiche «non sono dirette contro paesi terzi», con un chiaro riferimento al Pakistan.

Nella sua risposta la signora Gandhi, con evidente allusione al problema afgano, ha detto che l'India «è inquieta di fronte alle nuove tensioni nella regione» e ha espresso la speranza che saranno risolte «pacificamente attraverso negoziati politici». Il premier indiano ha detto che a queste tensioni va cercata una «soluzione rapida» per evitare «malintesi» e il consolidarsi di sospetti.

Breznev ha anche auspicato un volo congiunto di cosmonauti sovietici e indiani, un progetto al quale Nuova Delhi non ha ancora dato l'assenso finale.

In un incontro durante la notte coi colleghi indiani, i responsabili sovietici della sicurezza di Breznev hanno chiesto un ulteriore rafforzamento delle misure di protezione nei confronti del leader sovietico. Ma hanno rifiutato di temere attentati soprattutto da profughi afgani.

E' stato intanto rivelato che i bruschi cambiamenti della prima giornata — niente corteo presidenziale attraverso le vie del centro e niente apparizione pubblica al ricevimento popolare al Forte Rosso — sono stati dettati sia dalle violente manifestazioni antisovietiche scoppiate nella capitale e sia dalla scoperta della presenza a Nuova Delhi di tre afgani, tiratori scelti, venuti di recente dal Pakistan i quali, da informazioni confidenziali, risulterebbero animati da intenzioni poco rassicuranti. Strettissimi controlli vengono effettuati verso tutti i profughi che continuano a giungere nella capitale.

A memoria d'uomo, la capitale indiana mai era stata teatro di misure di sicurezza più severe: massiccia presenza di polizia dovunque, restrizioni ai movimenti dei cittadini in alcune zone, nessuna apparizione in pubblico di Breznev, soppressa anche la cerimonia tradizionale della deposizione della corona di fiori al mausoleo del Mahatma Gandhi. Perfino il cibo e l'acqua serviti a Breznev sono stati portati dall'Urss.

I servizi di sicurezza indiani hanno annunciato lo «stato d'allarme rosso», un'espressione in codice che significa «possibilità concreta di un tentativo di assassinio» nei confronti di Breznev. Io scrive il giornale «Hindustan Times». Il giornale aggiunge che «gli studenti stranieri ribelli (al governo afgano) sono stati posti sotto stretta sorveglianza, ed è stato intensificato il controllo elettronico dei luoghi che il leader sovietico dovrà visitare».

Si apprende inoltre che sei afgani giunti aereo da Khatla sono stati rispediti in patria a bordo dello stesso aereo col quale erano giunti. Altri quindici afgani giunti da Lahore sono stati bloccati all'aeroporto e verranno rinvolti in Pakistan.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice

Tristana p. a. - Via S. Pellico 8

RUBRICA DI CRONACHE E LETTERA

Angelo Rizzoli

Presidente

Bruno Tassin Din

Direttore Generale

Direttore Divisione Quotidiani

Lorenzo Jorio

Direttore Divisione Pubblicità

Napoleone Jaurum

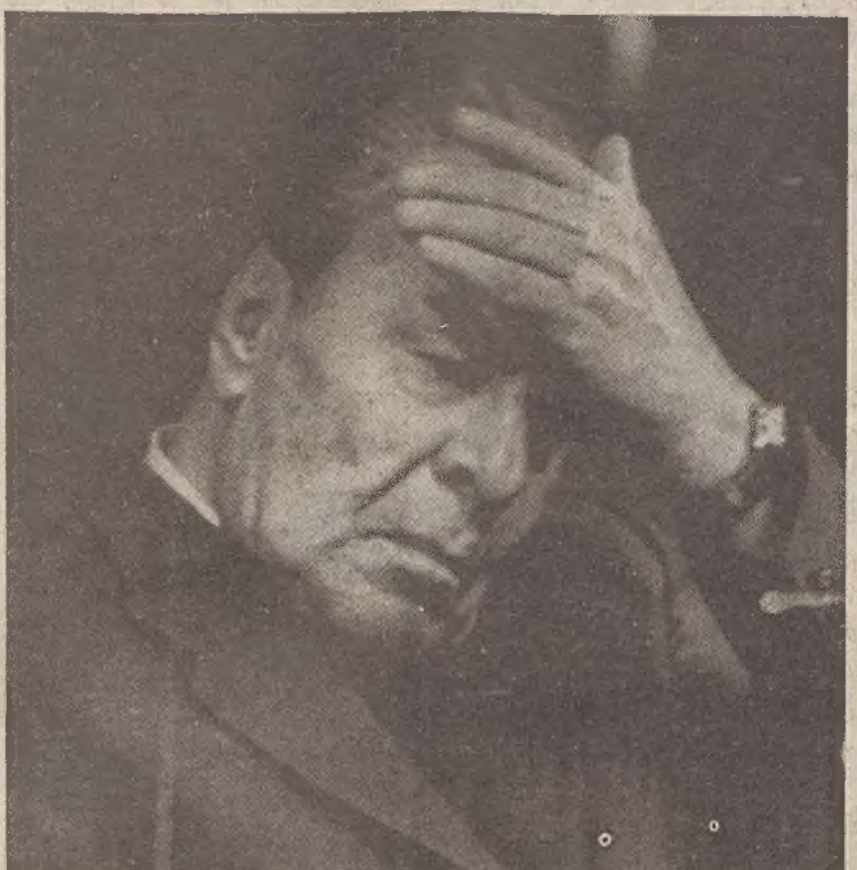
Il Piccolo è iscritto alla F.I.G. - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'A.S. - Accertamenti Diffusione Stampa

1980

1980

1980



Nuova Delhi — Un'espressione preoccupata e stanca del premier sovietico Leonid Breznev, durante i primi colloqui ufficiali in India

Soldati di Gheddafi attaccano N'Giamena

N'GIAMENA — Duemila soldati libici appoggiati da 50 carri armati e da alcuni bombardieri avrebbero attaccato la zona di N'Giamena tenuta dalle «Forze armate del Nord» (Fan) controllate da Hissen Habre.

Lo ha annunciato radio Ciad — emittente delle «Fan» — precisando che l'attacco contro le posizioni di Habre nella capitale del Ciad è il più imponente degli ultimi tempi.

■ NATO — È cominciata a Bruxelles una serie di riunioni dei ministri della difesa e degli esteri della Nato. Al centro del dibattito figura la risposta europea alle pressioni dell'amministrazione Carter perché gli europei aumentino le spese difensive del 3% all'anno.

■ AMBASCIATORE — L'Afghanistan ha nominato un nuovo ambasciatore a Mosca.

Dopo 18 anni in Uganda oggi si vota

KAMPALA — Le prime elezioni in Uganda dal 1962 anno in cui il Paese ottenne l'indipendenza, si svolgeranno oggi, a ventun mesi dalla cacciata del dittatore presidente Idi Amin Dada.

Sotto il controllo di un gruppo di osservatori del Commonwealth, quattro milioni 800 mila elettori eleggeranno 126 deputati tra i candidati di quattro partiti.

Il Congresso del popolo ugandese (U.P.C.), guidato da Milton Obote, ex presidente rovesciato nel 1971 da Idi Amin, sembra essere il partito favorito in queste elezioni. In caso di vittoria dell'U.P.C., che gode dell'appoggio dell'esercito e della commissione militare attualmente al potere, Obote diverrà automaticamente capo dello stato.

TEHERAN DEVE DIFENDERSI ANCHE DA SOMMOSSE DEI CURDI

L'Iran ribatte con i «Phantom» all'assedio iracheno di Abadan

TEHERAN — I «Phantom» iraniani hanno bombardato incendiando i due grandi terminali petroliferi iracheni di Mina al Bakr e Khor al Amayeh, che distano una ventina di chilometri dal terminale di Fao, all'imboccatura dello Shatt el Arab. Secondo l'agenzia di stampa iraniana Pars, i grandi moli dai quali venivano esportati giornalmente prima della guerra tre milioni e duecentomila barili di greggio iracheno sono in fiamme.

Da parte irachena la notizia non è stata per ora né confermata né smentita. Dieci giorni fa l'Iran aveva annunciato la «completa distruzione» di Mina al Bakr da parte della marina iraniana, ma la notizia era stata smentita dallo stato maggiore iracheno.

Si continua a combattere frattanto all'estremità Nord di Abadan. Nella battaglia di vampa nelle ultime ore sarebbero stati uccisi duecento soldati iracheni e altri dodici sarebbero stati fatti prigionieri. La guarnigione iraniana, che ha attaccato una colonna irachena respinto un attacco di carri armati nemici contro la città assediata.

Per la seconda volta in tre giorni l'Iran ha dato notizia di altri scontri armati con i guerriglieri curdi che si battono per l'indipendenza del territorio nord-occidentale dell'Iran.

Lunedì riferisce l'agenzia Pars — un gruppo di guerriglieri ha attaccato una colonna di rifornimenti diretta alla città di Mahabad. Nello scontro a fuoco sarebbero caduti, a quanto afferma l'agenzia, due guardie islamiche di scorta al convoglio e dieci guerriglieri.

Sempre meno cristiani a Gerusalemme

BEIRUT — Il numero dei cristiani a Gerusalemme è molto diminuito negli ultimi anni e ora non ne rimangono più di diecimila. Lo ha dichiarato il vescovo cattolico libanese monsignor George Haddad.

Questa diminuzione, secondo mons. Haddad, dipende dalle difficili condizioni di vita sotto il governo israeliano e alle tasse elevatissime che questo impone.

MESSO IN DISPARTE NELLA GIUNTA IL COL. MAJANO

Nel governo del Salvador la destra scalza i moderati

SAN SALVADOR — «Tecnicamente», secondo fonti ben informate, il col. Adolfo Majano, leader degli ufficiali progressisti, fa ancora parte della Giunta democristiana e militare di governo del Salvador, ma persone molto vicine al colonnello hanno affermato che egli si sente in pratica già estromesso dal potere.

Autorevoli osservatori hanno l'impressione che, del duro braccio di ferro in atto per un nuovo assetto del governo, l'anello meno resistente della Giunta si sia allentato. La stessa Giunta ha emesso un comunicato in cui si ammette che è allo studio una possibile «riorganizzazione del governo anche ai livelli più alti».

Se, come sembra, il col. Majano sarà toccato dalla «riorganizzazione», la situazione politica del Salvador avrà subito una svolta importante e si sarà conclusa la parabola che in un anno ha visto il popolare leader dei giovani ufficiali capeggiare un pronunciamento militare populista il 15 ottobre 1979, subire un rimangiamento politico conservatore in dicembre, essere estromesso dal comando in capo dell'esercito in luglio per giungere ora alla virtuale estromissione dalla Giunta.

Le persone vicine al col. Majano hanno confermato che in un'assemblea di ufficiali dell'esercito avvenuta nel corso del fine settimana, Majano ha ottenuto solo quattro voti favorevoli e ha riconosciuto di non avere più seguito effettivo nell'esercito. Le fonti hanno anzi denunciato che è in atto una persecuzione di militari favorevoli a Majano, e hanno addossato la responsabilità dell'azione condotta contro di lui al maggiore della riserva Roberto D'Abuison, uno dei più importanti esponenti dell'estrema destra del Paese, fatto arrestare nei mesi scorsi da Majano che a sua volta fu poi costretto a mettersi in libertà.

D'Abuison avrebbe accusato Majano di essere comunista, di aver passato armi alla guerriglia, di essere addirittura il comandante di uno dei gruppi della guerriglia. Tutto lascia credere in definitiva che la destra abbia guadagnato una importante posizione tattica che sta negoziando ora la composizione definitiva di una nuova Giunta.

A questo punto è anche possibile, si afferma, che la destra, uscita rafforzata da questo braccio di ferro, possa fare delle concessioni alla democrazia cristiana che domenica scorsa ha chiesto che gli uomini più compromessi con l'estrema destra lascino il potere. E' probabile che le trattative per una nuova Giunta abbiano ora una battuta di arresto in quanto i principali dirigenti del Paese sono a Tegucigalpa per lo scambio degli strumenti di ratifica del trattato di pace con l'Honduras, firmato nei giorni scorsi da undici anni dalla guerra tra i due Paesi del 1969.

«Abbiamo fatto una rivoluzione per evitare che si perpetuassero le pratiche di tortura in voga sotto lo Scià» — ha aggiunto il procuratore.

UN'EX ATTRICE ACCUSA PESANTEMENTE LA VEDOVA DI MAO

La Shangai degli anni Trenta ravviva il processo alla «banda dei quattro»

PECHINO — La Shangai degli anni Trenta, il mondo dello spettacolo e in particolare del cinema, hanno ravvivato, se così si può dire, il clima di solito triste e scontato di questo processo alla «banda dei quattro» che dura ormai da una ventina di giorni.

Accanto alla protagonista Jiang Qing, è apparsa una valida «spalla» in veste di sua accusatrice: la vedova del regista Zhang Junli, l'ex attrice dello schermo Huang Chen. Il regista morì a causa delle persecuzioni del «quattro» dopo che la sua casa di Shanghai, come quella di altri attori e registi (tra cui Zhao Dan, di recente deceduto per cancro a Pechino) fu perquisita nell'ottobre 1966. Le perquisizioni, sostiene l'accusa, furono ordinate dalla vedova del Presidente che voleva riprendere le sue carte e foto degli anni Trenta.

Huang Chen ha avuto un ruolo molto drammatico. Alta, i capelli grigi ma piena di forza, ha parlato con una voce a volte acutissima e con un'espressione carica di odio, rivolgendosi all'imputata che ha mantenuto saldamente il controllo dei suoi nervi. Quando è entrata Jiang Qing

l'ha chiamata familiarmente «Ah, Huang», e l'altra, quasi urlando, ha detto: «Non voglio parlare con te. Un tempo ti chiamavi Lin Ping (nome d'arte di Jiang Qing n.d.r.), ma ora che sei qui, ti chiamo Huang».

La vedova di Mao non ha risposto e si è limitata di tanto in tanto a lanciare qualche occhiata non certo benevola. Huang Chen, ha raccontato come le guardie rosse misero a soqquadro la sua casa e come il marito fu arrestato. Con voce rotta ma carica di odio e di rabbia, rivolgendosi direttamente all'imputata, ha detto: «È stato perché ti conoscevo dagli anni Trenta e per una lettera che volevi far sparire che hai distrutto la mia famiglia e hai fatto uccidere mio marito! Come sei crudele!». Quindi Huang Chen si è rivolta alla corte e ha chiesto che Jiang Qing e l'ex sindaco di Shanghai, Zhang Chunqiao, siano «severamente puniti».

È stata data quindi lettura di una testimonianza registrata evidentemente «a memoria futura» dell'attore Zhao Dan sulle famose perquisizioni di Shanghai. Zhao Dan fu in carcere per cinque anni durante la Rivoluzione

DIFFICILI EQUILIBRI IN ALLEANZA DEMOCRATICA

Ora in Portogallo quale maggioranza?

LISBONA — Con una telefonata al riconfermato Presidente della Repubblica, Antonio Eanes, il sesto governo costituzionale portoghese si è dimesso. Il primo ministro facente funzioni Diego Freitas do Amaral ha formalizzato la decisione e da oggi il generale Eanes comincerà le consultazioni. E' scontato, peraltro, che l'incarico sarà dato entro la settimana o all'inizio della prossima a un esponente indicato dal Partito.

Il governo dimissionario, insediato il 3 gennaio scorso, era formato da socialdemocratici e democristiani e appoggiato anche da monarchici, il terzo partito della coalizione di Alleanza democratica vincitrice delle elezioni straordinarie del dicembre 1979 e di quelle dell'ottobre scorso (134 deputati su 250). L'esecutivo si sarebbe dimesso qualunque fosse il Presidente della Repubblica eletto perché era già stata annunciata una ampia ristrutturazione, ma la fine del suo mandato è stata anticipata dalla morte del suo primo ministro e del ministro della difesa avvenuta la scorsa settimana in un incidente aereo.

La scomparsa di Francisco

Sa Carneiro e Adelino Amaro da Costa, due esponenti di primo piano della coalizione, e la sconfitta del candidato presidenziale dei partiti al potere, rendono ora assai incerto il futuro dell'attuale maggioranza.

La scelta della comunicazione telefonica per l'annuncio di una decisione così importante, anche se scontata, è la conferma che gli esponenti di Alleanza democratica non intendono, almeno per ora, abdicare alla tattica della «guerra fredda» seguita da mesi nei confronti del Capo dello Stato. Per questo la composizione del nuovo governo avrà grossa importanza nei rapporti futuri tra le maggiori istituzioni portoghesi perché nell'ambito delle maggioranze esistono anche esponenti disposti a collaborare con il generale Eanes.

Ma il problema principale, in partenza, è soprattutto di equilibri interni, nel Partito socialdemocratico e nella coalizione. Francisco Sa Carneiro, per il suo modo di fare politico, aveva provocato l'altoriscaldamento di quasi tutti gli altri principali dirigenti. Morito lui è rimasto il vuoto. Per questo è data per scontata l'elezione di Francisco Pinto Balsemão, 42 anni, avvocato e giornalista, alla guida del partito in quanto è l'unico rimasto dei fondatori e quindi in grado di raccogliere maggiori consensi.

Resta, però, da decidere se assumere anche la presidenza del governo o se i due incarichi saranno divisi e se questo tema ci sono già grossi contrasti. Se prevarrà quest'ultima tesi il capo dell'esecutivo sarà Eurico de Melo, 55 anni, ingegnere, attuale ministro degli interni, al quale è attribuita una solida personalità. Dentro il Psd molte simpatie raccoglie, invece, il capo del governo regionale delle Azzorre, João Bosco Moita Amaral, 37 anni, avvocato, ma a causa delle sue simpatie per Eanes è osteggiato dagli alleati democristiani.

Questo dei contrasti interni sarà il primo grande ostacolo che Alleanza democratica dovrà affrontare. Sa Carneiro, con la sua forte personalità, era riuscito a mediare le divergenze sorte frequentemente per la suddivisione di incarichi e responsabilità. L'evidente fragilità dei quadri dirigenti socialdemocratici potrebbe indurre i democristiani a cercare di rafforzare il loro peso già notevole all'interno della coalizione. Lo stesso Freitas do Amaral potrebbe cercare di ottenere la guida del governo: ma su questa ipotesi la base del Psd non concorda avendo già accusato in passato lo stesso Sa Carneiro di aver ceduto troppo agli alleati. Gli stessi monarchici inoltre hanno da tempo rivendicato posti di governo.

Matra si espande anche nell'editoria

PARIGI — Matra, il gigante francese i cui interessi vanno dai missili ai satelliti, dall'informatica alla stampa, sta per prendere il controllo di un altro gigante: la Hachette, il primo gruppo editoriale francese e uno dei primi del mondo.

Rodolfo Fissi

Il figlio di

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 10 dicembre 1980

Serenamente si è spento

Antonio Zaccari

Lo ricordano i figli PAOLO e BRUNETTA e i parenti.

Le esequie si terranno oggi, martedì 11 dicembre, nella chiesa di San Giuseppe alle ore 15.

Monfalcone, 10 dicembre 1980

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuliana Degrossi

in Bassi

Il marito, i genitori, i suoceri e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Muggia, 10 dicembre 1980

Si associano nel ricordo le amiche NADIA, GIANNINA e famiglia.

Muggia, 10 dicembre 1980

I colleghi della GRANDI MOTORI TRIESTE si associano al dolore della famiglia SILVANO PIRETTI.

Trieste, 10 dicembre 1980

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ambrogio Manzini

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio LIVIO con la moglie LIVIANA, la sorella NELLA, i fratelli ANDREA e GIUSEPPE, la nipote LOREDANA con il marito GENNARO IMPERIO e i figli, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. prof. ERCOLESSI e al dott. MAGGIO, al personale tutto della Casa di cura Fineta del Carso per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 da Aurisina direttamente per il cimitero S. Anna.

Trieste, 10 dicembre 1980

MARIDA, LIDIA e VITTORIO partecipano al lutto del collega LIVIO.

Trieste, 10 dicembre 1980

Famiglia SERGIO e DINA COLON partecipano al lutto per la scomparsa di

Ambrogio Manzini

Trieste, 10 dicembre 1980

Lo ricordano con tanto affetto le cognate ARMIDA e LINA con le famiglie BUONANNO, ZOLLO e SPINETTI.

Trieste, 10 dicembre 1980

Partecipano al lutto:

— CORNELIO COMELLI

— GUIDO SONZIO

— FABIO GRAZIANO

Trieste, 10 dicembre 1980

La Commissione zonale dei giudici di gara della FISI si unisce al dolore per la perdita del padre.

Trieste, 10 dicembre 1980

Il Consiglio del Comitato zonale carneio-giuliano della FISI partecipa vivamente al lutto del proprio vicepresidente geom. LIVIO MANZINI per la scomparsa del padre.

Trieste, 10 dicembre 1980

Il TRIESTE SPORTING SKI partecipa al doloroso lutto dell'amico LIVIO.

Trieste, 10 dicembre 1980

Il Presidente e i Dirigenti del Centro provinciale sportivo LIBERTAS TRIESTE e della POLISPORTIVA ROZZO partecipano al lutto che ha colpito l'amico LIVIO MANZINI per la scomparsa del padre.

Trieste, 10 dicembre 1980

I Presidenti e i Consigli direttivi della LIBERTAS TRIESTE e della POLISPORTIVA ROZZO partecipano al lutto che ha colpito l'amico LIVIO MANZINI per la scomparsa del padre.

Trieste, 10 dicembre 1980

Il Consiglio direttivo della F.E.C.I.C. e le Società affiliate partecipano al lutto del presidente geom. LIVIO MANZINI per la scomparsa del padre.

Trieste, 10 dicembre 1980

Il Consiglio direttivo e i Soci dello SCI CLUB 70 partecipano al dolore del loro presidente per la perdita del padre.

Trieste, 10 dicembre 1980

Si associano le famiglie:

— COSIMO BATTISTA

— RAUL BIANCO

— MARCELLO CAMILOLO

— CLAUDIO CANZIO

— MARIO COMUZZI

— MARCELLO DROZINA

— RENATO FONDA

— GIORGIO GHERSETTI

— FRANCESCO GIORGIO

— AMALIA HLAVATY

— OLIVIERO LEGOVINI

— MARIO LUCCHESI

— BRUNO MAURO

— DARIO MOHROCHICH

— TULLIO FAGGIARO

— RENATO PIERI

— SILVANO RIZZIAN

— RENZO SGBUIN

— FLORENZA MAIDA SKERK

— ALFREDO e ALIDA SPADARO

— LUCIANO CIOCI, CRISTINA e FABRIZIO ZOCH

— GIANPIRO CARBOGNO

— CARLO COLLINI

— UCCIO GENNA

— LIVIO LUPETTIN

— EDO NUSSEDOERFER

— RAINERO PLOSSI

— GIANNI PLOSSI

— PIAZZI

— NEVO e MARA SCUKA

— DUSKO SKERK

— FRANCESCO SLUGA

— FRANCO LESA

Trieste, 10 dicembre 1980

Il figlio di

Rodolfo Fissi

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 10 dicembre 1980

Ricorrendo al III mese della scomparsa di

Maria Capitanio

nata Tarlao

Il giorno 11 dicembre alle ore 9 verrà celebrata una SS. Messa nella chiesa S. Teresa, via Manzoni 22.

La ricordano affettuosamente il marito ERALDO, la figlia SILVIA e parenti tutti.

Trieste, 10 dicembre 1980

Si associano nel ricordo le amiche NADIA, GIANNINA e famiglia.

Muggia, 10 dicembre 1980

Ricordano l'amico

Mario Persi

— CAPRONI
— MARCHI
— MICHELAZZI
— PEZZER
— SAMANI
— STEBEL
— TRIPPUTI

Trieste, 10 dicembre 1980

L'AIAICI (Associazione italiana amministratori condomini immobili) e l'Associazione proprietà edilizia di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Mario Persi

Trieste, 10 dicembre 1980

Partecipano al lutto

— GIORGIO GARBUITO e famiglia

— GRAZIANO GARBUITO e famiglia

— DIPENDENTI della PULI-SPLENDOR

Trieste, 10 dicembre 1980

Partecipa al lutto l'avv. LOISI e lo studio.

Trieste, 10 dicembre 1980

BENEDETTA e MARIO VERROZZI partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

16.24.9 e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

10.21 Ex Simplan Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)

14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)

15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cucette II cl. Trieste - Subotica e Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica 15.8-1.11; 25 e 26.12, 25.4 e 1.5)

16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)

17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)

18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)

18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (4)

19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)

20.09 Ex Simplan Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje; Venezia - Istanbul) cucette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)

20.20 L V. Opicina

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)

5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Subotica - Trieste e cucette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - appresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)

9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)

10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)

13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)

14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)

16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)

17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)

18.48 Ex Simplan Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)

21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9

(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato

Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5

(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato (dal 26.9)

(6) Non circola il venerdì (1.5-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

5.20 L Udine

6.10 D Udine - Tarvisio

6.16 L Udine

7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)

9.52 L Udine

12.22 D Udine - Tarvisio

13.10 L Udine - Carnia

14.00 D Udine

14.35 L Udine

16.55 L Udine - Tarvisio

17.43 D Udine - Venezia (1)

18.10 L Udine

18.18 D Udine

20.02 L Udine

20.42 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna)

23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine

6.35 L Udine (1)

7.18 L Udine

7.57 D Venezia - Udine (1)

8.46 L Udine

9.00 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)

10.10 D Udine

11.44 L Udine

11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine

14.20 D Udine

15.15 L Udine

16.43 D Udine

18.03 L Udine

18.30 L Udine

19.55 Ex Tarvisio - Udine

20.54 L Udine

22.30 L Udine

22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

Continuaz. dalla 16.a pagina

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività) tel. 766676. 19/12 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.I. PRESSI CORONEO - Rimesso completamente nuovo - 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERA PRONTAMENTE 50.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. 4913 S

ACIT tel. 68810 - Casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 14527 S

ACIT tel. 68810 S. GIOVANNI casetta da ristrutturare - 5 vani - terreno 300 mq vendesi. 14527 S

ACIT tel. 68810 - Vendesi ultimo piano VIA GINASTICA - soggiorno due stanze cucina servizi tutti comfort. 14527 S

ACIT TEL. 68810 - ROZZOL - Vendesi soggiorno due stanze servizi - comfort. 14527 S

ACIT tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 14526 S

ACIT tel. 68810 - Terreno con progetto approvato mq 2000 altipiano vendesi. 14526 S

ACIT OCCUPATI varie grandezze vendendosi: PIAZZA VICO - VIA ROSSETTI - VIA GIULIA - GHIRLANDAIO - VECCELLO VIA GALLERIA - Mutui approvati. 14526 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera cameretta cucina liberi vendendosi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi. Tel. 793090. T.A. 1338 S

APPARTAMENTO in villa bifamiliare 2000 mq terreno vendesi agenzia Attimm mattina tel. 64216. 11583 S

APPARTAMENTO panoramico con ampia terrazza 3 camere salone servizi vendesi agenzia Attimm mattina tel. 64216. 14583 S

ATTENZIONE: Liberi 1-3 stanze 27.500.000 - 35.000.000 - 50.000.000. Altri occupati prezzi vantaggiosissimi vendiamo. Telefonare 767993. 14460 S

CERCO appartamenti anche da ristrutturare, casette, magazzini, definizione immediata tel. 828729. 12/12 S

CERCO appartamento due stanze servizi qualsiasi zona prezzo contenuto. Tel. 52803. 12/12 S

COMPERO appartamento stanza, soggiorno, cucinino. Pagamento contanti. Telefonare 630878. 14507 S

COMPERO subito appartamento libero possibilmente con posto macchina, indifferente se centrale o periferico. Telefonare ore serali 509322. 12/12 S

EDILIZIA Convenzionata a Poggi S. Anna. Ultimi appartamenti in proprietà composti da 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggolo, posto macchina, soffitta. Mutuo al 6%. Informazioni e vendite: Impresa Conv. Edil. via S. Francesco 9. 14532 S

GABETTI vende libero appartamento in palazzina di recente costruzione, zona residenziale, composto da cucina abitabile, doppio salone, 2 stanze matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, ampia terrazza. Informazioni ns. uffici, via Carducci 20. Tel. 764664. 050393 S

GABETTI vende libero zona Marina appartamento in casa d'epoca composto da cucina, salone, 3 ampie stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento autonomo. Appartamento adatto uso ufficio. Tel. 764842. 050393 S

GABETTI vende via Ponziana ultimi appartamenti in casa d'epoca zona soleggiata, piani alti, composti da cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi. Prezzo lire 15.500.000. Tel. 764664. 050393 S

GABETTI vende via Ponziana bilocale, affittato al piano terra, lire 8.000.000. Tel. 764842. 050393 S

GABETTI vende via D'Annunzio appartamenti in stabile del 1940, composti da cucina abitabile, 2 stanze, servizi, lire 19.000.000. Tel. 764842. 050393 S

GABETTI vende via D'Annunzio appartamento in stabile con cucina, stanza stanzetta, servizi, lire 8.000.000 in contanti. 8.000.000 finanziamento decennale. Tel. 764842. 050393 S

GABETTI vende in stabile con ascensore e riscaldamento autonomo appartamento 105 mq, IV piano, composto da cucina, soggiorno, 2 camere matrimoniali, cameretta, servizi, lire 21.000.000 in contanti, rimanenza mutuo fondiario 15/20 anni. Tel. 764664. 050393 S

GABETTI vende Morlacchi villa costruita nel 1980 composta al piano terra da cucina, soggiorno, salone; al 1.º piano 3 stanze, stanzetta e servizi, box per 2 macchine, cantina, giardino 1000 mq con piante d'alto fusto. Tel. (040) 764842. Gabetti, via Carducci 20, Trieste. 050393 S

GABETTI vende Lignano apartment, in villa a schiera, su 2 piani composto da salone, cucinino, 3 stanze, giardino privato 300 mq, posto auto coperto, completa di arredamento, lire 150.000.000. Tel. (040) 764864. 050393 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. MARTIRI libero, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, cantina, centralinetta, ascensore. Ufficio, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14507 S

IMMOBILIARE CIVICA vende GUARDIELLA piano alto, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggolo, centralinetta, ascensore, condizioni perfette. Ufficio, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14507 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti palazzina antissismica, cantina garage, mutuo e contributo regionale. Per acquisti in cantiere ogni pomeriggio sabato escluso. 1040 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado Villette ville in costruzione e prontogresso con giardino 70.000.000. 41807 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTI INGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVIATI AL 1979. MUTUI VEN- 1000/12 S

TENNALI VENDONSI DIRETTAMENTE VISITE SUL POSTO. GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 4913 S

RUSTICO da restaurare con progetto approvato e giardino zona Aurisina con vista mare vendesi 50.000.000 tel. 766676. 19/12 S

STRADA DEL FRUI PREES FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTO inintermediari inizia prenotazioni secondo lotto appartamenti varie grandezze tutti con giardino mansarde garage riscaldamento autonomo splendida vista vendesi altra zona pronta consegna tel. 69131 via Donata 3. 14584 S

VENDISI libero camera soggiorno cucinino bagno w.c. separato tel. 41120. 14574 S

VENDO ville appartamenti in villa telefonare 732387 in mattinata inintermediari. 14576 S

VERA OCCASIONE AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento zona Boscheto 2 stanze cucina w.c. doccia ottime condizioni 22.500.000 Iraducibili, Giulia 13 tel. 794286. T.A. 1354 S

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore armadi a muro rifiniture accurate Gallina 4 tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione piano alto vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggoli riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi poggoli riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto piano I piano adatto ambulatori uffici 3 vani servizi tel. 766676. 19/12 S

14.500.000 Viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo tel. 766676. 19/12 S

23.000.000 zona Ippodromo in palazzina vendesi appartamento occupato luminosissimo panoramico 2 stanze veranda cucina bagno tel. 766676. 19/12 S

30.000.000 libero vendesi stanza stanzetta cucina abitabile bagno piccolo giardino posto macchina zona piazza Foraggi tel. 766676. 19/12 S

30.000.000 via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminosi 130 mq tel. 766676. 19/12 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

OFFRESI appartamento 3 persone Cavalese periodo natalizio prezzo vantaggioso tel. 040-410312. 14577 T

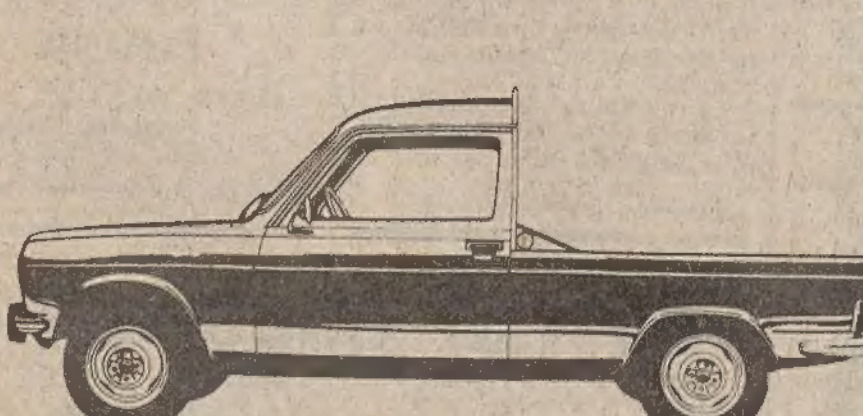
DIVERSI
V Lire 500 per parola

A. OFFRONSI traduzioni da in tutte le lingue hostess pubbliche relazioni. Tel. 772111. 14521 V

ROULOTTE NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

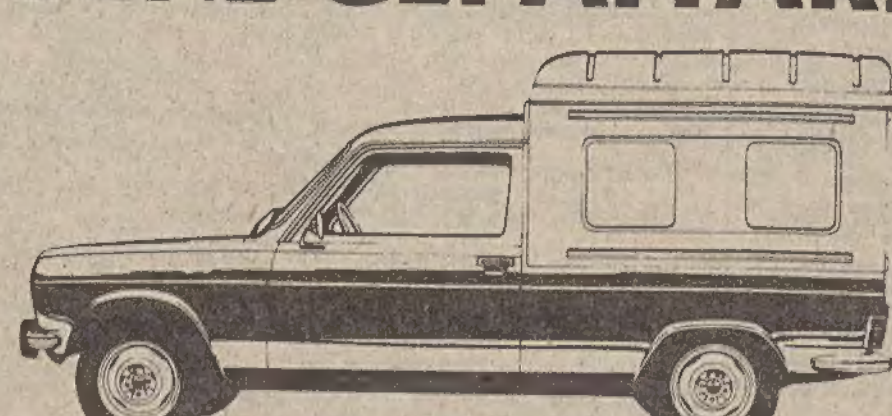
CABINATO vela inglese sette metri Volvo diesel seminuovo urgentemente vendesi accessoriatissimo telefonare sera 0481-30348. 8612

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da Lit. 2.800.000 vendesi solo a privati. Tel. 041/968070 - 968446. 14199 Z



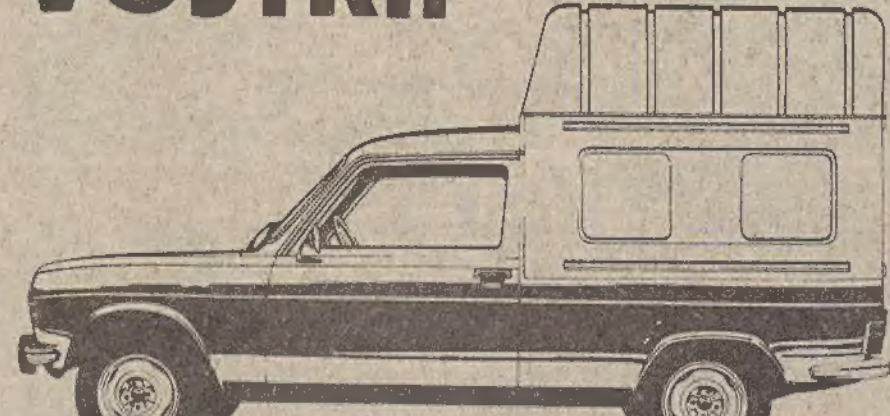
TALBOT 1100 PICK-UP

Carico utile 540 Kg (guidatore compreso). Piano di carico lungh. 1,54 m. Motore 1118 cc, 13 CV fiscali. Completo di telone impermeabile con finestrino posteriore.



TALBOT 1100 CANGURO

Volume di carico utile 2,6 m³. Vano di carico alt. 1,25 m, lungh. 1,67 m. Carico utile 500 Kg (guidatore compreso). Motore 1118 cc, 13 CV fiscali.



TALBOT 1100 CANGURO SOPRAELEVATO

Volume di carico utile 3 m³ circa. Vano di carico alt. 1,47 m, lungh. 1,67 m. Carico utile 500 Kg (guidatore compreso). Motore 1118 cc, 13 CV fiscali.

CONCESSIONARIA

PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA

TRIESTE
VIA FLAVIA, 47 TEL. 827782

TALBOT

VEICOLI COMMERCIALI TALBOT. DA L. 3.904.875.* FANNO BENE GLI AFFARI VOSTRI.